

Bilancio e Relazioni 2022

110° ESERCIZIO



BANCA CAPASSO ANTONIO S.p.A..

Sede Legale - Via Venti Settembre 30 – Roma

Direzione Generale- Via Boncompagni 15 – Roma

Capitale sociale e riserve al 31/12/2021 euro 34.835.852

Codice Fiscale / N. Reg. Imprese di Roma 00095310611 - Partita IVA di Gruppo 14994571009

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 543.9.0 - Cod. ABI 03047

Socio unico, direzione e coordinamento: IBL Banca S.p.A.

Gruppo di appartenenza: Gruppo Bancario IBL Banca, con iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3263

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Codice LEI: 815600154F8F91CF6B05

Bilancio e Relazioni 2022

110° ESERCIZIO



Indice generale

2	ORGANI SOCIALI
3	RELAZIONE DI GESTIONE
49	SCHEMI DI BILANCIO
57	NOTA INTEGRATIVA
219	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
229	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Franco Masera
VICE PRESIDENTE	Stefano Marchetti
VICE PRESIDENTE	Stefano Stangoni
AMMINISTRATORE DELEGATO	Giovanni Boccuzzi
CONSIGLIERE	Carlo d'Amelio
CONSIGLIERE	Stefano Marchetti
CONSIGLIERE	Leonardo Rubattu

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Arturo Betunio
SINDACO EFFETTIVO	Ilaria Capurso
SINDACO EFFETTIVO	Valeria Russo
SINDACO SUPPLENTE	Cristina Risi
SINDACO SUPPLENTE	Andrea Bitti

Relazione di Gestione

Indice Relazione di Gestione

- A. PREMESSA
- B. IL MERCATO DI RIFERIMENTO
- C. RISULTATI DI ESERCIZIO
- D. ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE OPERATIVE
- E. POLITICHE COMMERCIALI
- F. PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE SOCIETA' DEL GRUPPO
- G. POLITICHE DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI
- H. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
- I. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

PREMESSA

Signori Azionisti,

Gli obiettivi di diversificazione del business aziendale e di Gruppo previsti dal piano industriale elaborato in sede di acquisizione da parte di IBL Banca del controllo di Banca Capasso e di acquisizione del ramo bancario di Banca di Sconto e Conti Correnti sono stati perseguiti con particolare impegno nel corso dell'esercizio 2022. Nell'anno appena trascorso la Banca, in linea con il rafforzamento della propria struttura organizzativa e facendo leva sul supporto della Capogruppo, ha puntato decisamente a:

- a) consolidare la sua presenza nel mercato dei crediti *non performing exposure (NPE)*;
- b) integrare un modello di business di banca commerciale, attraverso l'ampliamento del portafoglio prodotti nell'attività di impiego e raccolta;
- c) presidiare la qualità del portafoglio impieghi attraverso la ridefinizione di policy in ambito concessione e monitoraggio del credito;
- d) accrescere le proprie dimensioni operative.

Conseguentemente, i risultati raggiunti hanno evidenziato positive performance della redditività aziendale, soprattutto in termini di ritorno sul capitale investito, della qualità del credito, del riconoscimento della Banca sui mercati di riferimento e della fiducia da parte della clientela.

La redditività della banca si è incrementata notevolmente soprattutto in funzione dell'avvio strutturale dell'attività di investimento in ambito crediti *distressed*.

La banca nel corso dell'anno, infatti, è riuscita a mettere in atto operazioni specifiche in ambito NPE, conseguendo un equilibrato profilo di rischio-rendimento, incidendo su investimenti con più alto livello di *seniority* e più elevato livello di liquidità, soprattutto facendo leva sulla strutturazione di operazioni di coinvestimento con altri operatori economici del settore. Tramite un'attenta attività di monitoraggio e selezione delle opportunità di mercato e di continua valutazione dei rischi, la banca si è attestata come partner di rilievo sul mercato intrattenendo rapporti con i maggiori operatori del settore. Le strategie della banca mirano ad incrementare sempre di più la propria quota di mercato in questo ambito che, come si evince dal quadro macro-economico, può generare nei prossimi anni diversi opportunità di crescita.

Il management della banca ha perseguito una politica di miglioramento continuo della qualità dei crediti originati direttamente, cosiddetti "crediti organici" per distinguerli da quelli acquisiti in ambito NPE (inorganici), indirizzando azioni di riduzione degli stock di crediti deteriorati preesistenti, rafforzando soprattutto le attività di recupero di natura stragiudiziale, revisionando il quadro normativo in materia di politiche di concessione del credito e, quindi, definendo un piano di sviluppo commerciale mirato alla individuazione di clientela target con indicatori creditizi di "qualità elevata".

Gli impieghi della banca di natura commerciale si sono manifestati principalmente nei territori dove sono presenti le filiali rafforzando sempre di più il rapporto diretto tra la banca e la propria clientela. Si è cercato, infatti, di non far mancare il sostegno creditizio nei territori storici di presenza della banca puntando a rafforzare le relazioni con clientela di più elevato "*standing*" e acquisendone nuova in grado di generare più elevati livelli di penetrazione della propria capacità di offerta di prodotti e servizi bancari.

Le strategie messe in atto dalla banca nel corso dell'anno hanno portato ad una notevole espansione della clientela che si è manifestata principalmente nell'incremento della raccolta diretta, trainata anche dall'apertura di una nuova filiale in Roma. In un contesto di incertezza generale provocato dall'innalzamento dei tassi di interesse, determinato dalle politiche monetarie della Banca Centrale Europea, la banca è riuscita a non avere notevoli impatti sul costo del funding prediligendo, quindi, una

strategia rivolta principalmente ad accrescere la raccolta a vista generata dai conti correnti e ricorrendo al funding infragruppo per la raccolta strutturale.

IL MERCATO DI RIFERIMENTO

SCENARIO MACROECONOMICO

Nel 2022 l'economia globale ha risentito principalmente delle conseguenze scaturite dalla recrudescenza della pandemia da Covid-19 nella sua variante Omicron e, a partire dalla seconda metà del mese di febbraio, dalle crescenti tensioni geopolitiche che hanno condotto all'esplosione del conflitto tra Russia e Ucraina. La reazione della Comunità Internazionale al conflitto, concretizzatasi attraverso l'imposizione di ulteriori sanzioni nei confronti della Russia, ha determinato un'impennata dei prezzi delle materie prime energetiche, beni di cui la Federazione Russa detiene una quota importante nel mercato mondiale. Tali rialzi si sono poi trasferiti a cascata anche sulle altre tipologie di materie prime, determinando un aumento dell'inflazione che nel terzo trimestre dell'anno ha sfiorato la doppia cifra nelle maggiori economie avanzate.

Gli scambi commerciali si sono mostrati tendenzialmente in contrazione per buona parte dell'anno, con la sola eccezione del trimestre estivo, nel quale hanno evidenziato un trend fortemente positivo.

L'andamento dell'attività economica si è quindi rivelato piuttosto altalenante nel corso del 2022: a dei trimestri caratterizzati da crescita debole o leggermente negativa (il primo ed il secondo), si sono alternati periodi di incrementi più robusti, trainati dai buoni risultati fatti registrare dal prodotto degli Stati Uniti e della Cina (rispettivamente +3,2% e +3,9% nel terzo trimestre del 2022). Con l'approssimarsi degli ultimi tre mesi del 2022, tuttavia, l'economia globale ha di nuovo mostrato segni di debolezza, con gli indici PMI (*Purchasing managers' indices*) delle principali economie avanzate che si sono attestati su livelli leggermente inferiori al 50, soglia-indicatore dell'espansione del comparto manifatturiero. Le cause di questa flessione sono da rintracciarsi principalmente nel protrarsi del conflitto in Ucraina e al conseguente indebolimento della domanda mondiale, che ha determinato un generalizzato clima di incertezza circa le prospettive future degli investimenti delle imprese.

L'inflazione ha mostrato un andamento crescente e, in particolare per gli Stati Uniti ed il Regno Unito, ha raggiunto nel secondo trimestre del 2022 i livelli più alti in 40 anni (+9,1%). Questo aumento, che ha superato persino le stime effettuate dagli analisti, è imputabile principalmente all'incremento dei prezzi dei beni energetici ed alimentari. Una diminuzione di tale indice si è registrata solamente in chiusura dell'anno, grazie al raggiungimento degli obiettivi di stoccaggio delle materie prime energetiche da parte delle principali economie avanzate. Tale fenomeno, unito ad una generalizzata diminuzione della domanda, ha determinato un rallentamento dell'inflazione al 7,1% negli Stati Uniti e al 3,8% in Giappone, sebbene siano risultati ugualmente livelli eccezionalmente elevati.

Secondo le stime elaborate dall'OCSE il prodotto globale è cresciuto nel complesso del 2022 del 3,1%, ma per il 2023 tale andamento subirà una flessione al 2,2% a causa della debolezza del reddito disponibile delle famiglie, dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie posto in essere a contrasto dell'inflazione e dei prezzi dei beni energetici, che resteranno su livelli particolarmente elevati. Tali stime, tuttavia, potrebbero essere rivedibili al ribasso a causa della prosecuzione delle ostilità in Ucraina, della prevedibile elevata inflazione e della possibile protratta debolezza delle attività economiche in Cina.

Il blocco alle importazioni del petrolio russo operato dapprima da Stati Uniti e Regno Unito ed in seguito dalla UE ha determinato un deciso rialzo dei costi petroliferi, portando il prezzo del Brent a 129 dollari al barile nel mese di giugno. Gli aumenti sono stati parzialmente contenuti dalla decisione dei paesi OPEC+ di alzare la produzione obiettivo per i mesi di luglio ed agosto e, in parte minore, dal decremento della domanda globale. Una ulteriore flessione della domanda del mercato cinese avvenuta nel corso del trimestre autunnale (coincidente con la recrudescenza della fase pandemica nel Paese) ha provocato poi un più marcato decremento delle quotazioni petrolifere, facendo attestare il prezzo del Brent a 85 dollari/barile nel mese di ottobre.

Aumenti più sostanziosi hanno caratterizzato il prezzo del gas e hanno coinvolto in modo più significativo i paesi dell'area Euro. Questi, infatti, fortemente dipendenti dagli approvvigionamenti provenienti dal territorio russo, sono stati pesantemente colpiti dalle limitazioni e dai blocchi alle importazioni stabilite dalle sanzioni predisposte dalla Comunità Internazionale. Tale fenomeno si è tradotto inizialmente in un rialzo del prezzo di circa venti volte il livello del 2020, ma in seguito è stato mitigato dalle importazioni di gas naturale liquefatto dagli Stati Uniti e da altri paesi del Medio Oriente. Sul finire del 2022, il raggiungimento dei livelli di stoccaggio massimo e le condizioni metereologiche favorevoli hanno consentito una significativa riduzione della domanda rispetto alle attese e, di conseguenza, un ulteriore calo del prezzo del gas naturale.

In riferimento allo scenario macroeconomico, nel 2022 l'obiettivo principale delle più importanti Banche Centrali è stato il contenimento dell'inflazione. La Federal Reserve ha attuato progressive politiche di rialzo dell'intervallo obiettivo sui *federal funds*, portandolo ad un livello compreso tra il 4,25% e il 4,5%. A causa della debolezza del mercato del lavoro, inoltre, nelle riunioni di novembre e dicembre ha annunciato che, al fine di riportare l'inflazione al livello target del 2%, i tassi di interesse potranno raggiungere valori più elevati rispetto alle previsioni. Anche la Banca d'Inghilterra ha perseguito la medesima politica e nel mese di novembre ha ripreso il programma di riduzione del proprio bilancio attraverso la vendita di una prima tranche di titoli governativi. Orientamento opposto è stato invece quello adottato dalla Banca del Giappone che, nonostante l'aumento dell'inflazione e il deprezzamento dello yen, ha sia mantenuto negativi i tassi d'interesse, sia continuato la politica di acquisto di titoli governativi.

L'attività economica dell'area Euro nei primi mesi del 2022 ha risentito pesantemente delle tensioni derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina. Queste si sono tradotte in forti rincari delle materie prime energetiche e in difficoltà di approvvigionamento da parte delle imprese, eventi che hanno aggravato le già esistenti strozzature sul lato dell'offerta.

Tali dinamiche hanno comportato una crescita del PIL che si è attestata su livelli nettamente inferiori rispetto alle previsioni effettuate in chiusura di 2021, con risultati che in alcuni periodi hanno addirittura sfiorato la soglia della stagnazione. Nel primo trimestre dell'anno, infatti, la crescita dell'area Euro è stata nel complesso del +0,6% sul trimestre precedente, condizionata in modo significativo dalla marcata contrazione dei consumi delle famiglie. Sebbene nelle principali economie europee si siano registrate crescite ancora più contenute (+0,2% per la Germania e + 0,1% per l'Italia), il risultato complessivo dell'area è stato influenzato dalla spiccata volatilità del PIL irlandese (+10% sul trimestre precedente), territorio in cui operano le principali multinazionali. Nel corso dei mesi estivi, tuttavia, il prodotto ha mostrato un trend positivo più robusto, sospinto dalla ripresa della produzione industriale e, in particolare, dalla forte ripresa delle attività turistiche. È significativo, in tal senso, che i risultati maggiormente positivi si siano osservati in Paesi le cui economie sono fortemente connesse al settore del turismo come Spagna (+1,5%) e Italia (+1,1%). In chiusura d'anno l'attività economica complessiva delle principali economie europee è risultata pressoché stazionaria, frenata dal peggioramento del clima di fiducia che ha permeato il settore dell'industria e dalla flessione del settore terziario. Secondo le proiezioni effettuate dal centro studi dell'Eurosistema, nel 2023 il PIL subirebbe un ulteriore rallentamento allo 0,5%, a cui seguirebbe una convincente ripresa nel biennio 2024-2025 (+1,9% e +1,8%, rispettivamente). Rispetto alle stime precedentemente effettuate, tali previsioni hanno subito una ulteriore revisione al ribasso a causa del perdurare della elevata instabilità nella dinamica dei prezzi e dalla debolezza complessiva del ciclo economico globale.

Per quanto riguarda l'inflazione, nel 2022 si è ulteriormente rafforzato il trend di crescita già iniziato l'anno precedente. Le tensioni connesse con il conflitto tra Russia e Ucraina hanno determinato una serie di aumenti senza precedenti dei prezzi dell'energia che, seppur con andamenti piuttosto ondivaghi nel corso dei mesi, hanno fatto registrare nel mese di ottobre picchi del +41,5%. Questi rincari si sono riflessi a cascata sui prezzi di tutti gli altri beni di consumo ed hanno inciso particolarmente su quelli

dei beni alimentari, che nell'ultimo trimestre dell'anno sono risultati in aumento del +13,8%. Il settore dei servizi e i prezzi dei beni industriali non energetici hanno invece risentito di una trasmissione più graduale dei rincari derivanti dal costo dell'energia, contribuendo attivamente alla componente di fondo solamente a partire dal quarto trimestre del 2022. Nel complesso dell'anno, l'inflazione al consumo si è rivelata particolarmente elevata in tutte le maggiori economie dell'area Euro, attestandosi su un valore medio del +8,4%. L'unica nazione che ha mostrato livelli più contenuti è stata la Francia, il cui valore medio per il 2022 è risultato essere del +5,9%.

Nel corso del 2022 la BCE si è mossa prontamente al fine di implementare delle politiche in grado di contenere le forti pressioni inflazionistiche. A partire dal mese di luglio il Consiglio Direttivo ha proceduto ad alzare progressivamente i tassi di interesse ufficiali prima di 50 e poi di 75 punti base, in modo da avvicinarsi a livelli di inflazione compatibili con una stabilità dei prezzi nel medio termine. Sebbene il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema sia stato collocato al 2% nel mese di dicembre, per raggiungere il livello obiettivo di stabilità prefissato il Consiglio ha annunciato che nel corso del 2023 ci si dovrà attendere ulteriori e significativi incrementi. A fronte delle forti pressioni inflazionistiche, il 1° luglio 2022 è terminato il programma di acquisto di attività finanziarie (*APP – Expanded Asset Purchase Programme*) ed è proseguito l'investimento integrale del capitale rimborsato sui titoli a scadenza. La medesima politica di re-investimento è stata attuata anche per i titoli acquisiti nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica (*PEEP – Pandemic Emergency Purchase Programme*); per questi, tuttavia, il Consiglio Direttivo ha stabilito che il re-investimento proseguirà almeno fino al 2024 in modo flessibile, in modo da contrastare la frammentazione dei mercati finanziari. In occasione della riunione di ottobre, la Banca Centrale ha deciso di rendere meno vantaggiosi i termini e le condizioni delle operazioni mirate di finanziamento a più lungo termine (*TLTRO3 – Targeted Longer-Term Refinancing Operations*), al fine di utilizzare anche tale misura a supporto della generale politica monetaria di rialzo dei tassi d'interesse.

Le incertezze e le tensioni geopolitiche dovute al conflitto tra Russia e Ucraina hanno determinato nei mercati finanziari un diffuso clima di avversione al rischio, che nel corso dei primi mesi del 2022 si è tradotto in pesante calo delle quotazioni azionarie. Tale diminuzione, progressivamente riassorbita nell'arco del mese di marzo, si è manifestata nuovamente durante i periodi successivi a causa delle politiche monetarie poste in essere dalle principali economie avanzate a contrasto delle pressioni inflazionistiche. Il rendimento dei titoli pubblici è cresciuto sia nei paesi dell'area Euro che negli Stati Uniti, mentre nel Regno Unito la minore incertezza sulla politica fiscale (determinata dall'emanazione di una legge di bilancio più restrittiva) ha contribuito alla riduzione dei rendimenti su ogni orizzonte temporale. In chiusura d'anno, a fronte di migliorate condizioni sui mercati finanziari internazionali, i tassi sono diminuiti anche nelle altre principali economie avanzate; unica eccezione in questo quadro è stata il Giappone, Paese in cui l'andamento dei rendimenti ha seguito un trend inverso rispetto alle altre maggiori economie.

A partire dalla chiusura del 2021 l'economia italiana ha perso il forte slancio che l'aveva contraddistinta nei mesi successivi al rientro della fase più dura dell'emergenza pandemica. Tale frenata si è ulteriormente rafforzata nei primi mesi del 2022 a causa dell'elevato incremento dei prezzi dei beni energetici ed alimentari e delle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, acuite dal conflitto ucraino. Nel primo trimestre il PIL è cresciuto di appena lo 0,1%, sostenuto in modo particolare dal marcato incremento degli investimenti in impianti, macchinari e costruzioni. Tale fenomeno è riuscito a compensare il deciso rallentamento dei consumi delle famiglie e ha permesso il ritorno ad un livello complessivo di PIL paragonabile a quello esistente nel periodo pre-pandemico. In seguito, il miglioramento del quadro sanitario registrato a partire dai mesi estivi ha permesso una forte ripresa dei servizi, in particolar modo delle attività turistiche e dei trasporti. Questi eventi, uniti al ritorno alla crescita dei consumi delle famiglie e all'incremento degli investimenti, hanno permesso un rialzo del prodotto del +1,1% sul periodo precedente. In chiusura dell'anno, tuttavia, l'attenuazione della spinta

propulsiva generata dalle attività turistiche ed il persistente elevato livello dei prezzi dei beni energetici hanno determinato un consistente indebolimento del prodotto, che si è riportato su livelli di crescita inferiori al punto percentuale.

Complessivamente, per il 2022 si è avuta una crescita del prodotto di poco inferiore al 4%, in linea con le previsioni effettuate dagli osservatori.

In riferimento all'attività delle imprese italiane, dopo la flessione registrata nel primo trimestre a causa della già menzionata difficile situazione dei mercati internazionali, nel trimestre seguente è tornata ad espandersi, facendo segnare un aumento del +1,5% sul periodo precedente. Tale espansione, seppur con le limitazioni connesse all'elevato livello raggiunto dai prezzi delle materie prime, è proseguita anche nel terzo trimestre, trainata in particolar modo dal settore manifatturiero e da quello dei servizi. In chiusura d'anno, l'indebolimento della domanda e la persistente elevata inflazione hanno determinato una riduzione complessiva della produzione industriale, che nel mese di dicembre è risultata in calo di quasi un punto percentuale sul periodo precedente. La dinamica degli investimenti ha riflettuto l'andamento della produzione industriale, in quanto agli incoraggianti aumenti fatti segnare durante la prima metà del 2022 (+3,9% nel primo trimestre e +1,1% nel secondo, sui rispettivi periodi precedenti), è seguita una brusca frenata a causa delle peggiorate aspettative delle imprese circa le prospettive di crescita future. Nel complesso, tuttavia, il numero di imprese che si attendono un trend positivo per il 2023 è risultato maggiore rispetto a quello delle imprese che invece prevedono una riduzione degli investimenti.

In riferimento alle famiglie italiane, nella prima parte del 2022 i consumi hanno fortemente risentito della perdita del potere di acquisto, imputabile agli aumenti dei prezzi e al peggioramento delle attese sulla situazione economica generale. Il settore più impattato dal calo dei consumi è stato quello dei servizi, penalizzato ulteriormente dalla recrudescenza della pandemia avvenuta nei primi mesi dell'anno. La rimozione delle restrizioni alla mobilità operata nel secondo trimestre ha permesso una ripresa dei consumi connessi ai servizi, mentre gli acquisti di beni si sono stabilmente mantenuti su livelli superiori a quelli pre-pandemia. I provvedimenti messi in atto dal Governo per mitigare i prezzi dei beni energetici e sostenere il reddito disponibile delle famiglie hanno permesso un ulteriore incremento della spesa nel terzo trimestre del 2022, mentre in chiusura dell'anno si è rilevato un modesto rallentamento. Nel complesso del 2022, la propensione al risparmio è risultata in diminuzione e si è attestata in dicembre al 7,1%, livello comparabile con i valori osservati prima della crisi sanitaria. Il clima di fiducia dei consumatori è risalito alla fine del 2022, influenzato positivamente dalle attese sulla situazione economica generale e dalle buone previsioni effettuate dagli esperti sui livelli occupazionali.

Il mercato del lavoro ha mantenuto nel 2022 il buon andamento intrapreso l'anno precedente. Nel complesso del 2022, l'occupazione e le ore lavorate si sono stabilizzate su livelli piuttosto elevati, recuperando già in primavera i valori pre-pandemici. Il ricorso alle integrazioni salariali, lievemente diminuito nella prima metà dell'anno, si è nel complesso stabilizzato, mostrando cenni di risalita nei settori in cui operano le imprese energivore. Le numerose trasformazioni di contratti temporanei attivati durante il 2021 hanno consentito la prosecuzione del trend positivo relativo al numero delle posizioni lavorative a tempo indeterminato. Il numero di lavoratori autonomi si è ampliato costantemente in ogni trimestre dell'anno, ma si è attestato comunque su livelli inferiori di quasi il 5% rispetto al 2019. In generale, il tasso di disoccupazione è risultato in diminuzione, stabilizzandosi nel terzo trimestre al 7,9%, valore storicamente contenuto.

L'inflazione ha raggiunto nei mesi autunnali dei nuovi massimi (12,6%), sospinta principalmente dalla forte crescita dei prezzi dei beni energetici (+65% rispetto all'anno precedente). Questi incrementi eccezionali hanno contribuito all'inflazione sia direttamente, sia indirettamente attraverso il rialzo generalizzato dei costi di produzione. A dicembre la variazione annuale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stata del 12,3%, mentre l'inflazione di fondo è aumentata al 4,8%; cause principali

di questo andamento sono da rintracciarsi nella dinamica dei prezzi dei servizi e, come già menzionato, dai pesanti rincari cui sono stati oggetto i beni energetici. Secondo le stime degli esperti, le pressioni inflazionistiche tenderanno ad attenuarsi nel corso del 2023.

Scenario Macroeconomico: Focus Mercato NPL

Nel corso dell'anno, il mercato dei crediti deteriorati è stato caratterizzato da una forte attività di *de-risking* avviata dalle banche già dal 2015 che ha portato a giugno 2022 il livello degli NPE, presenti nei bilanci bancari, ai minimi storici pari a circa € 68 miliardi. In effetti, sono stati stimati in 7 anni (2015-2022) circa € 357 miliardi di transazioni di cessioni di portafogli di crediti deteriorati che hanno coinvolto innumerevoli operatori specializzati (banche, investitori, servicer, etc). L'ammontare delle transazioni di NPE nel 2022 si è attestato a € 40,2 miliardi, di cui € 31,6 miliardi in portafogli di sofferenze e € 8,6 miliardi di UTP. Le transazioni di sofferenze hanno rappresentato quasi il 79% dei volumi del transato, e gli UTP hanno assorbito il restante 21%. La maggior parte delle transazioni si sono focalizzate su portafogli *secured* e debitori corporate.

L'attività di *de-risking* avviata dal settore bancario, tuttavia, ha influenzato soltanto marginalmente la riduzione del stock di crediti deteriorati che di fatti è diminuito soltanto del 2% all'anno, dal picco di €397 miliardi nel 2015 scendendo a € 350 miliardi a fine 2021 e a € 347 miliardi a fine giugno 2022. In tale contesto, anche Banca d'Italia ha ravvisato la necessità di un'ulteriore attività di supervisione del mercato intensificando nel corso del 2022 l'azione nei confronti dei soggetti vigilati, attivi nell'attività di servicing in operazioni di cartolarizzazione dei crediti (cd. Servicers), " *con l'obiettivo di acquisire una visione complessiva e comparata degli operatori, di valutarne l'operatività e l'adeguatezza degli assetti organizzativi, di analizzare il quadro regolamentare vigente*".

La comunicazione inviata il 21 dicembre 2022 sempre da Banca D'Italia ai propri soggetti vigilati, *sull'implementazione ed aggiornamento del regolamento europeo delle cartolarizzazioni (2402/2017)* deve essere inquadrata su queste linee di intervento. Nella sostanza, tramite questa comunicazione Banca d'Italia ha dettato obblighi di pubblicità e comunicazione per tutti gli operatori di mercato (banche non significative, SIM ed intermediari vigilati) in relazione ad operazioni di cartolarizzazione chiedendo dettagli sul mantenimento del rischio e sulla strutturazione delle operazioni (obblighi di trasparenza per cedenti, promotori e SSPE) e negando la possibilità di ri-cartolarizzazione.

L'attività di sorveglianza del mercato dei crediti deteriorati diventa ancor più rilevante considerando le stime al rialzo degli stock nei prossimi anni. In effetti, nel 2022 per la prima volta dopo il 2019, a causa della situazione macroeconomica si sono manifestati i primi segnali di allarme di deterioramento del credito, soprattutto nel comparto imprese dove i tassi di default sono cresciuti di circa il 15% rispetto ai dati di dicembre 2021.

Gli analisti di mercato hanno stimato anche nel biennio 2023/2024 un incremento dei flussi di nuovi deteriorati, causato soprattutto dall'aumento generale dell'inflazione, che porterà il livello dello stock a €363 miliardi nel 2023 e a 377 miliardi nel 2024. Tuttavia, tale crescita potrebbe essere bilanciata dal miglioramento dello scenario economico per effetto della riduzione dei costi dell'energia, dei sussidi governativi e degli indicatori economici 2022 positivi sulle famiglie e sulle imprese italiane.

Il perdurare di una politica di tassi di interesse crescente può generare una frenata sul mercato del recupero e delle transazioni. Dalla prime stime per il 2023/2024 le transazioni sugli NPL si manterranno

su volumi elevati rispettivamente € 40 e € 33 miliardi spinti principalmente dal mercato secondario che dovrebbe svolgere un ruolo rilevante nel mercato grazie allo sviluppo di piattaforme di vendita che faciliteranno le transazioni secondarie e terziarie, maggiore propensione all'acquisto da parte di piccoli investitori già parte della filiera, vendite di asset non core nei portafogli *Gacs*.

RISULTATI DI ESERCIZIO

Il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 chiude con un utile ante imposte pari a € 12,229 milioni e un utile netto pari a € 9,130 milioni.

Nella tabella successiva sono riportati i principali indicatori di sintesi raffrontati con l'anno precedente.

Indicatori Economici	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Margine Interesse	12.431.916	3.864.619	221,68%
<i>di cui derivante da attività NPE</i>	<i>8.157.082</i>	<i>980.437</i>	<i>731,98%</i>
Commissioni Nette	1.897.047	1.093.815	73,43%
<i>di cui derivante da attività NPE</i>	<i>568.000</i>	<i>0</i>	<i>100%</i>
Utili da Cessione/Titoli	1.792.159	2.438.769	-26,51%
Margine Intermediazione	16.126.185	7.414.761	117,48%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento del credito	1.530.837	925.621	65,38%
<i>di cui derivante da attività NPE</i>	<i>2.029.363</i>	<i>2.156.275</i>	<i>-5,88%</i>
Spese per il personale	5.695.335	3.248.612	75,31%
Altre spese amministrative	3.440.380	2.538.278	35,53%
Costi operativi	9.679.585	5.783.443	67,36%
Utile Gestione caratteristica	7.977.135	2.556.921	211,98%
Utile (perdita) dell'operatività al lordo delle imposte	12.229.341	2.556.921	378,28%
Utile (perdita) d'esercizio	9.130.527	1.677.220	444,38%

L'analisi del conto economico, evidenzia che il margine di intermediazione si è attestato a circa € 16,126 milioni, costituito da un margine di interesse per circa € 12,431 milioni e un margine da servizi per € 1,897 milioni. Inoltre, la voce Utili – Perdite da cessione si è attestata a € 1,792 milioni per effetto di operazioni di cessione di crediti acquisiti in ambito NPE.

La voce rettifiche e riprese di valore su crediti ha registrato complessivamente riprese di valore nette per € 1,530 milioni. Si rileva, a tal proposito, che l'impatto a Conto Economico della voce deriva dalla combinazione di due dinamiche differenti:

- a) svalutazioni e perdite sul portafoglio commerciale per € 0,498 milioni;
- b) riprese di valore pari € 2,029 milioni riguardanti maggiori incassi e incassi anticipati rispetto alle attese previste dal Business Plan dei crediti del comparto NPE che sono rilevati in *purchased, originated credit impaired (POCI)*.

I costi operativi si attestano a € 9,679 milioni, riconducibili al costo del personale per € 5,695 milioni e alle altre spese amministrative per € 3,440 milioni.

Rispetto all'anno precedente la contribuzione dell'attività in NPE ha generato un incremento rilevante della redditività della banca manifestandosi principalmente a) sul margine di interesse che è incrementato del 731,98 % passando da € 0, 980 del 2021 a € 8,157 milioni del 2022, b) sulle commissioni

attive che sono state generate da *arrangement fee* di operazioni strutturate pari a € 0,568 milioni e c) da riprese da crediti come già rappresentate pari a € 2,029 milioni.

Indicatori Patrimoniali	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Totale Attivo	471.498.361	290.165.250	62,49%
Patrimonio Netto	58.514.570	34.835.852	67,97%
Patrimonio Netto/Totale Passivo & Patrimonio Netto	12,41%	12,01%	3,33%
Crediti netti vs Clientela/Totale Attivo	51,50%	43,64%	18,01%
Raccolta diretta clientela/Totale Passivo	65,87%	93,10%	-29,25%
Crediti deteriorati netti – organici	4.959.229	5.309.065	-6,59%
<i>di cui: Sofferenze</i>	1.051.868	1.308.404	-19,61%
<i>di cui: Inadempienze probabili</i>	3.631.314	3.706.634	-2,03%
<i>di cui: Scaduti</i>	276.046	294.027	-6,12%
Crediti deteriorati netti – inorganici (POCI)	25.222.592	11.986.790	110,50%
<i>di cui: Sofferenze</i>	15.289.865	4.648.010	228,96%
<i>di cui: Inadempienze probabili</i>	9.932.727	7.338.280	35,49%
Investimenti in ABS su operazioni non performing	71.430.374	21.553.659	231,41%
Advance Payments & Financing	40.429.367	0	100,00%
Finanziamenti verso clientela in bonis netti	97.904.774	82.370.410	18,86%
Raccolta diretta clientela	272.015.886	237.702.818	14,44%
Costo del Funding	0,42%	0,15%	180,00%

Indicatori Rischiosità del Credito	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
NPE Ratio Lordo – Crediti Originati	9,81%	11,96%	-17,98%
Grado di copertura sui crediti deteriorati organici	55,51%	52,82%	5,09%
<i>di cui: Sofferenze</i>	78,65%	73,17%	7,49%
<i>di cui: Inadempienze probabili</i>	38,05%	38,25%	-0,52%
<i>di cui: Scaduti</i>	23,24%	21,29%	9,16%

Per quanto concerne gli aggregati patrimoniali, il totale attivo si attesta a € 471,498 milioni mentre il patrimonio netto è pari a € 58,514 milioni, pari al 12,41% del totale passivo e patrimonio netto.

Gli impieghi della banca sono prevalentemente focalizzati su crediti verso la clientela che rappresentano il 51,50% del totale attivo. In tale aggregato si evidenzia che i crediti deteriorati organici lordi si attestano a € 11,148 milioni, pari al 9,81% del totale finanziamenti alla clientela e presentano un grado di copertura pari al 55,51%. Le attività rivenienti da NPE si attestano € 137,092 milioni di cui € 25,223 milioni rivenienti da investimenti diretti in ambito POCI, € 71,430 milioni in investimenti in titoli ABS e € 40,429 milioni in *advance payments¹ and financing*.

I finanziamenti netti a clientela classificata in bonis sono pari invece a € 97,904 milioni in aumento di circa il 18,86% rispetto al dato di dicembre 2021.

¹ Gli advance payments sono versamenti in conto futura sottoscrizione titoli

La raccolta verso la clientela si è attestata a € 272,015 milioni e rappresenta il 65,87% del totale passivo. La raccolta verso la clientela, come già rappresentato, si è concentrata principalmente sulla forma tecnica dei conti correnti a vista che si è incrementata di circa € 26,964 milioni, passando da € 158,134 milioni a € 185,098 milioni, mentre i depositi sono incrementati di € 11,982 milioni passando da € 50,737 milioni di dicembre 2021 a € 62,719 di dicembre 2022. I titoli in circolazione sono aumentati di circa l'8,2% e si attestano, a dicembre, a € 24,199 milioni. La raccolta indiretta invece è pari a circa € 41 milioni.

Coefficienti Adeguatezza Patrimoniale	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Tier I capital ratio (Patrimonio di base/Totale attività ponderate)	29,43%	35,56%	-17,24%
Total capital ratio [(Tier I + Tier II)/Totale attività ponderate]	29,43%	35,56%	-17,24%
Fondi Propri	44.508.645	32.978.559	34,96%
<i>di cui Capitale primario</i>	44.508.645	32.978.559	34,96%
Attività di rischio ponderate	151.222.699	92.739.018	63,06%

Per quanto concerne gli indicatori di adeguatezza patrimoniale, i fondi propri al 31.12.2022 si attestano ad € 44,509 milioni, interamente costituiti da capitale primario, mentre il totale delle attività di rischio ponderate complessive (*RWA*) ammonta ad € 151,223 milioni, di cui € 135,918 milioni per rischi di credito ed € 15,304 per rischi operativi. Pertanto, *il CET1 e Total Capital Ratio* è pari al 29,43%.

Indici Redditività	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
ROE	15,60%	4,81%	224,40%
ROA	1,94%	0,58%	233,88%
Utile Netto/Margine Intermediazione	56,62%	22,62%	150,31%
Spese personale/Margine Intermediazione	35,32%	43,81%	-19,39%
Altre Spese Amministrative/Margine Intermediazione	21,33%	34,23%	-37,67%
Cost Income	62,27%	84,26%	-23,05%

Dall'analisi degli indicatori di redditività si rileva un generale incremento dei *ratios* che mostrano, di conseguenza, un miglioramento dell'efficienza operativa della banca. Di fatto, nel 2022, il *ROE* si è attestato al 15,60% rispetto al 4,81% del 2021, mentre il *ROA* si è incrementato di 136 punti attestandosi allo 1,94%.

L'efficienza operativa si manifesta, inoltre, con il miglioramento dei *ratios* di contribuzione delle spese del personale ed altre spese amministrative rispetto al margine di intermediazione. Questi ultimi si sono ridotti rispettivamente del 19,39% e del 37,67% attestandosi al 35,32% e al 21,33%.

Di conseguenza, il *cost-income* si è ridotto rispetto al 2021 del 23,05% attestandosi al 62,27%.

Dati di Struttura	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Numero dipendenti	65	60	8,3%
Filiali	7	6	17%

Per quanto concerne i dati di struttura, Banca Capasso opera al 31.12.2022 con 65 dipendenti (comprensivi anche dei dipendenti distaccati dalla capogruppo IBL Banca che ammontano a 6 unità), distribuiti nelle sette filiali presenti nel territorio della Campania ed a Roma e nella Direzione Generale ubicata sempre a Roma.

Il bilancio relativo all'esercizio 2022 è stato redatto, in ottemperanza alla legge n. 306/03 ed alle successive disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014 da parte della società di revisione EY S.p.A..

I. DATI DI SINTESI

Nei successivi paragrafi sono forniti i dettagli informativi della situazione patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2022 di Banca Capasso.

II. STRUTTURA PATRIMONIALE

ATTIVO PATRIMONIALE

Cassa e Disponibilità Liquide

La cassa e le disponibilità liquide si attestano a € 38,377 milioni con una riduzione di circa € 26,08 milioni rispetto al periodo precedente di riferimento, per effetto delle dinamiche che hanno interessato l'attività di impiego e raccolta.

Come risultato, si rilevano € 36,72 milioni di conti correnti e depositi presso istituti creditizi e € 1,66 milioni di cassa.

		€/mln	
VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	38.377	51.918

Attività valute al *fair value*

Nelle attività valute al *fair value* che si attestano a € 110,804 milioni, si rilevano investimenti in titoli e/o in polizze assicurative di cui € 2,520 milioni classificati in voce 20 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico) e € 108,284 milioni classificati in voce 30 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva).

Nella voce 20 dello stato patrimoniale sono presenti gli investimenti in polizze assicurative di cui € 1,182 milioni nella polizza di capitalizzazione emessa dalla compagnia di Assicurazione Cattolica, € 1,176 milioni nella polizza collettiva di capitalizzazione, emessa da Assicurazioni Generali Spa, € 0,114 milioni nella polizza di assicurazione mista rivalutabile a premio unico, emessa sempre da Assicurazioni Generali Spa.

L'investimento nel portafoglio obbligazionario pari a € 108,28 milioni è composto da € 14,091 milioni di titoli di stato (CCT) necessari alla costituzione della riserva HQLA utili a garantire livelli adeguati di LCR al sopra dei limiti previsti dalla normativa prudenziale e € 94,192 milioni di BTP impegnati in una operazione di repo con la capogruppo IBL Banca.

		<i>€/mln</i>	
	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	2.520	3.071
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;		
	b) attività finanziarie designate al fair value;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.520	3.071
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	108.284	14.377

Crediti verso clientela e verso banche classificati al costo ammortizzato

I crediti classificati al costo ammortizzato si attestano a € 294,807 milioni di cui € 51,983 milioni da crediti presso banche (riveniente dalla liquidità vincolata per € 49,843 milioni e dalla riserva obbligatoria – ROB pari a € 2,139 milioni entrambe depositate nella capogruppo IBL Banca) e dai crediti verso la clientela pari a € 242,825 milioni.

		<i>€/mln</i>	
	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	294.807	208.691
	a) crediti verso banche	51.983	82.046
	b) crediti verso clientela	242.825	126.645

Nel dettaglio si rappresenta di seguito la composizione unicamente dei crediti verso la clientela suddivisi in titoli e finanziamenti.

Portafoglio titoli

Il portafoglio titoli della banca classificati al costo ammortizzato è pari ad € 71,430 milioni ed è composto unicamente dagli investimenti in note di veicoli ABS derivanti dalla attività di investimento del comparto NPE. La banca ha sottoscritto diverse note di veicoli sia monotranches che senior e si riporta di seguito uno schema riassuntivo:

#	Operazione	Tipologia Titolo	QUOTA CAPASSO %	Costo Ammortizzato
1	GUERNICA IDX 19/46	monotranches	75%	18.281
2	STONEAGE TV% 22/32	monotranches	48%	16.504
3	IBL CF SPV VR 6% 32	monotranches	100%	14.510
4	IPANEMA TV% 22/34 A	senior notes	50%	10.062
5	MIAMI V TV 9/32 SEN	monotranches	50%	5.932
6	GAIA TV% 21/40 SEN	monotranches	21%	4.503
7	SPV PROJECT 5,9% 26	senior notes	95%	1.637

Finanziamenti verso la clientela

I finanziamenti alla clientela al 31 dicembre 2022 sono pari a € 171,394 milioni comprensivi dei crediti erogati dalla banca divisione commerciale, pari a € 105,742 milioni, e degli investimenti effettuati dalla divisione NPE di cui si riscontrano € 40,429 milioni di *advance payments* e € 25,223 milioni dai crediti deteriorati acquistati da altri istituti creditizi (*POC*).

Dalla composizione merceologica dei crediti si rileva che la banca è principalmente concentrata nell'erogazione di finanziamenti a medio/lungo termine in cui si riscontrano erogazioni in mutui ed altri finanziamenti per € 161,197 milioni.

Focus sulla Qualità del credito per i finanziamenti

La banca detiene esposizioni creditizie deteriorate rivenienti sia dall'attività tradizionale di erogazione dei finanziamenti della banca territoriale (crediti deteriorati organici) che dall'attività di investimento diretto per l'acquisto di portafogli creditizi /single name deteriorati oggetto delle nuove linee strategiche della banca.

I crediti deteriorati organici della banca commerciale di attestano a € 11,148 milioni, in leggera diminuzione per circa € 105 mila rispetto al dato di dicembre 2021, di cui:

- i crediti scaduti risultano pari a € 0,359 milioni, in diminuzione di circa € 14 mila;
- gli UTP risultano pari a € 5,861 milioni, in diminuzione di circa € 141 mila;
- le sofferenze risultano pari a € 4,926 milioni in aumento di circa € 49,04 mila.

Passando all'analisi dei *coverage ratio*, a seguito dell'attività di valutazione, si rileva un aumento dei livelli di copertura del portafoglio NPE che complessivamente si attestano al 55,51% (+2,69% rispetto a dicembre 2021).

Nello specifico il *coverage* degli UTP si attesta al 38,05% (-0,2%), mentre quello delle sofferenze al 78,65% (+4,94%). Per gli scaduti deteriorati il *ratio*, invece, si attesta al 23,24%, in aumento dell'1,95% rispetto al 2021.

€/mln

Crediti Deteriorati Organici										
	31/12/2022					31/12/2021				
Classificazione	Esposizione lorda	Svalutazioni specifiche	Svalutazioni portafoglio	Netto	Coverage	Esposizione lorda	Svalutazioni specifiche	Svalutazioni portafoglio	Netto	Coverage
Past_Due	360	84	0	276	23,24%	374	80	0	0	21,29%
UTP	5.862	2.231	0	3.631	38,05%	6.003	2.296	0	4	38,25%
Sofferenza	4.926	3.875	0	1.052	78,65%	4.877	3.569	0	1	73,17%
Totale	11.148	6.189	-	4.959	55,51%	11.254	5.945	-	5.309	52,82%

Per quanto concerne i crediti deteriorati inorganici, questi si attestano a € 25,223 milioni in aumento di € 13,237 milioni rispetto al dato di dicembre 2021. Di questi, € 9,933 milioni sono classificati tra le inadempienze probabili (+ € 2,595 milioni rispetto al dato di dicembre 2021) mentre € 15,290 milioni sono classificati a sofferenza (+ € 10,642 milioni rispetto al dato di dicembre 2021).

€/mln

Crediti Deteriorati Inorganici		
	31/12/2022	31/12/2021
Classificazione	Esposizione Netta	Esposizione Netta
UTP	9.933	7.338
Sofferenza	15.290	4.648
Totale	25.223	11.986

Derivati

€/mln

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
50.	Derivati di Copertura	1.512	0

La voce "Derivati di Copertura" è pari a € 1,512 milioni riveniente da un'unica operazione di copertura di un finanziamento. Tale derivato ha registrato un valore di mark to market positivo a seguito dell'incremento dei tassi di interesse derivanti da un mutato scenario macroeconomico rispetto al 2021.

Partecipazioni

€/mln

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
70.	Partecipazioni	9.522	0

Nel corso del 2022, nell'ottica di creare all'interno del gruppo bancario IBL una filiera ordinata nell'attività di investimento in NPL, è stata portata a conclusione il trasferimento del 50% della partecipazione qualificata in Credit Factor S.p.A posseduta precedentemente dalla Capogruppo IBL. La partecipazione è stata trasferita al valore di carico (equity method) al 31.12.2021, pari a € 6,995 milioni e nel corso dell'anno sono stati incassati, dalla partecipata, dividendi per € 1,723 milioni e contabilizzati gli utili di pertinenza pari a € 4,252 milioni. Pertanto, il valore della partecipazione si attesta a € 9,522 milioni.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali ammontano, a fine esercizio, a € 8,769 milioni, di queste € 8,660 milioni fanno riferimento ad attività a scopo funzionale mentre la parte restante, pari a € 0,109 milioni, sono relative all'acquisto di un bene immobiliare a scopo di investimento presente sul territorio di Alife.

Tra le immobilizzazioni ad uso funzionale, sono ricompresi circa € 2,684 milioni di attività di proprietà comprensivi dei mobili ed attrezzature dove sono ubicate le filiali commerciali di Alife e Piedimonte Matese, mentre circa € 5,976 milioni sono riconducibili a immobili in locazione.

Le attività immateriali invece sono pari a € 285 mila.

€/mln

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
80.	Attività materiali	8.769	9.193
90.	Attività immateriali	285	280
	di cui:		
	- avviamento	-	-

Attività fiscali

Le attività fiscali al 31 dicembre 2022 risultano complessivamente pari a € 2,884 milioni.

VOCI DELL'ATTIVO		€/mln	
		31/12/2022	31/12/2021
100.	Attività fiscali	2.884	1.260
	a) correnti	315	365
	b) anticipate	2.569	895

Nel dettaglio le attività correnti, costituite prevalentemente dagli acconti IRES e IRAP per l'esercizio in corso; risultano pari a € 315 mila, di cui € 7 mila sono relativi a crediti IRES da compensare, € 17 mila relative alle ritenute d'acconto, € 86 mila relativi agli acconti IRES ed infine € 205 mila fanno riferimento ad acconti IRAP.

Per quanto attiene alle attività per imposte anticipate, queste sono pari ad € 2,569 milioni e riferibili per circa € 1,850 milioni ad imposte anticipate generate dalle perdite su attività valutate al FVOCI, € 655 mila relative ad impairment non dedotto di attività finanziarie, per € 64 mila su altre tipologie di attività.

Altre attività

VOCI DELL'ATTIVO		€/mln	
		31/12/2022	31/12/2021
120.	Altre attività	4.538	1.376

Le altre attività ammontano a circa € 4,538 milioni, di cui la maggior parte relative a poste transitorie in corso di lavorazione (fatture da regolare, assegni in conto terzi, bonifici in lavorazione ed effetti al protesto) che hanno visto la loro sistemazione nel corso del mese di gennaio.

PASSIVO PATRIMONIALE

Debiti verso banche

I debiti verso banche al 31 dicembre 2022 pari ad € 125,744 milioni sono riferibili a operazioni effettuate con la capogruppo IBL Banca, di cui circa € 99,190 milioni relativi ad un'operazione di repo per il finanziamento in acquisto titoli di stato BTP, € 25,003 milioni relativi ad un deposito vincolato con scadenza 31 marzo 2022 ed infine € 1,550 milioni relativi ad un conto di marginazione in derivati di copertura.

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		€/mln	
		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)	403.796	247.703
	a) debiti verso banche	125.744	10.000
	b) debiti verso la clientela	253.853	215.300
	c) titoli in circolazione	24.199	22.403

I debiti verso clientela, pari a € 253,853 milioni, sono costituiti dalla raccolta *retail* pari a € 247,813 milioni e da passività finanziarie verso canoni di locazione futuri, come previsto dal principio contabile IFRS16 pari a € 6,04 milioni.

Per quanto concerne i titoli in circolazione, risultano € 24,199 milioni di certificati di deposito emessi che sono classificati come livello 3 di fair value.

La raccolta complessiva da clientela della Banca si è attestata a circa € 272,015 milioni.

Passività fiscali

Le passività fiscali, pari ad € 3.052 mila, sono riferibili principalmente ad imposte di competenza dell'esercizio pari a € 2.834 mila, di cui € 2.209 mila per imposte *IRES* e € 626 mila per imposte *IRAP*.

Una parte residuale pari a € 218 mila delle passività fiscali sono riferibili ad imposte differite derivante da differenze temporanee tra utile lordo di bilancio e base imponibile fiscale.

		<i>€/mln</i>	
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2022	31/12/2021
60.	Passività fiscali	3.052	798
	a) correnti	2.834	747
	b) differite	218	51

Altre passività

Le altre passività sono pari a € 3,618 milioni. La voce è costituita principalmente da partite in corso di lavorazione di varia natura pari a circa € 2,860 milioni che rientrano nella fisiologica attività della banca e si chiudono nei giorni dell'esercizio successivo.

Inoltre, sono presenti debiti verso il personale riferibili in gran parte ai residui per ferie dei dipendenti per l'importo di € 0,345 milioni.

Infine, la voce accoglie anche i debiti verso l'Erario per imposte indirette pari a circa € 0,413 milioni.

		<i>€/mln</i>	
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2022	31/12/2021
80.	Altre passività	3.618	4.070

Fondo trattamento di fine rapporto e altri fondi

Il fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2021 è pari a circa € 2,227 milioni mentre il fondo per rischi ed oneri risulta pari a circa € 241 mila.

Quest'ultimo accoglie € 82 mila per accantonamenti su rischio di credito e garanzie rilasciate ed € 159 mila per accantonamenti principalmente per contenziosi passivi.

Per quanto concerne la movimentazione del fondo rischi ed oneri su contenziosi passivi si rileva un maggior accantonamento del fondo di € 13 mila dovuti ad aggiornamenti dei legali come richiesto dal principio contabile IAS 37 e € 34 mila di utilizzo dello stesso a seguito della conclusione dei procedimenti giudiziari.

		<i>€/mln</i>	
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2022	31/12/2021
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.277	2.536
100.	Fondi per rischi e oneri:	241	223
	a) impegni e garanzie rilasciate	82	43
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	159	180

Capitale e riserve

Il patrimonio si attesta a € 58,515 milioni in aumento di circa di € 23,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2022 precedente, in relazione all'utile di periodo di € 9,130 milioni ed alla variazione negativa della riserva di valutazione riferibile principalmente alla variazione negativa della riserva in titoli valutati in HTCS.

Inoltre, nel corso dell'anno, è stato effettuato un versamento in conto capitale da parte della Capogruppo IBL Banca pari a € 18 milioni appostato nelle altre riserve.

		<i>€/mln</i>	
	VOCI PATRIMONIO NETTO	31/12/2022	31/12/2021
110.	Riserve da valutazione	-3.671	-220
111.	di cui relative ad attività operative cessate		
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve	41.056	21.378
145.	Acconti su dividendi		
150.	Sovrapprezzi di emissione		
160.	Capitale	16.800	16.800
170.	Azioni proprie (-)	-4.800	-4.800
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.130	1.677
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	58,515	34.836

Fondi propri e Coefficienti di Vigilanza

I fondi propri al 31.12.2022 sono pari ad € 44,508 milioni interamente composti da capitale primario, mentre il totale delle attività di rischio ponderate complessive (RWA) ammonta a € 151,223 milioni. Pertanto, il CET1 capital ratio (Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate) della Banca e il Total Capital Ratio si attestano al 29,43%, di gran lunga eccedenti rispetto ai requisiti richiesti dalla normativa prudenziale vigente.

SITUAZIONE ECONOMICA

Margine di Interesse

Il margine di interesse è risultato pari a € 12,432 milioni di cui € 13,358 milioni per interessi attivi e € 0,926 milioni per interessi passivi. Rispetto al 2021, si riscontra un incremento significativo di circa il 32,17% del margine di interesse dovuto principalmente alla contribuzione degli investimenti effettuati. In effetti, considerando le attività di investimento in NPE, si sono generati circa € 8,147 milioni di interessi attivi ripartiti secondo lo schema seguente:

<i>€/mln</i>	
Tipologia di Investimento NPE	Interessi Attivi
Totale Investimenti Diretti	2.624
Totale Veicoli di cartolarizzazione	4.738
Totale ADV Payments /Finanziamenti	785
Totale	8.147

Per quanto invece riguarda gli interessi generati dagli investimenti in titoli di stato, questi si attestano a € 836 mila. I crediti verso banche invece hanno generato una redditività pari a € 339 mila derivante dalla liquidità depositata presso la capogruppo IBL Banca.

Per quanto riguarda l'attività tradizionale di banca commerciale gli interessi attivi sono pari a € 4,036 milioni.

Gli interessi passivi derivano principalmente dal costo della raccolta da clientela ordinaria che si è attestato allo 0,40% a dicembre 2022. In tal senso si riscontra, un aumento degli interessi passivi che passano da € 240 mila nel 2021 a € 926 mila nel 2022, come conseguenza da un lato dell'incremento della raccolta dall'altro dell'incremento del costo del funding. Maggiori dettagli sono riportati nella sezione impieghi delle politiche commerciali.

		<i>€/mln</i>	
VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.358	4.105
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-926	-240
30.	MARGINE DI INTERESSE	12.432	3.865

Commissioni Nette

Le commissioni nette si attestano a € 1,897 milioni, di cui € 2,259 milioni di commissioni attive e € 361 mila di commissione passive.

Per quanto concerne le commissioni attive, si riscontra un aumento legato prettamente all'incremento dei servizi forniti alla clientela anche in virtù dell'apertura della nuova filiale di Roma.

Inoltre, l'attività in ambito NPE ha registrato commissioni attive per circa € 0,568 milioni legate alla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione anche con diversi operatori di mercato dove la banca ha svolto un ruolo di *arrenger*.

Per quanto concerne le commissioni passive anche queste sono aumentate per € 211 mila rispetto al

dato di dicembre 2021 per servizi legati all'aumento di operatività.

		<i>€/mln</i>	
	VOCI	31/12/2022	31/12/2021
40.	Commissioni attive	2.259	1.244
50.	Commissioni passive	- 361	- 150
60.	COMMISSIONI NETTE	1.897	1.094

Margine di Intermediazione

Il margine di intermediazione si è attestato a circa € 16,126 milioni, costituito da un margine di interesse per circa € 12,432 milioni e un margine da servizi per € 1,897 milioni.

Inoltre la voce 100 (Utili – Perdite da cessione) si è attestata a € 1,792 milioni per effetto di operazioni di cessione di crediti acquisiti in ambito NPE.

		<i>€/mln</i>	
	VOCI	31/12/2022	31/12/2021
30.	MARGINE DI INTERESSE	12.432	3.865
60.	COMMISSIONI NETTE	1.897	1.094
70.	Dividendi e proventi simili	0	0
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	17	17
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.793	2.316
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.793	1.590
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	726
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-12	123
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-12	123
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	16.126	7.415

Risultato Netto della Gestione Finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, dato dalla somma del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore nette su attività finanziarie, presenta un saldo positivo pari a € 17,657 milioni.

		<i>€/mln</i>	
	VOCI	31/12/2022	31/12/2021
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	16.126	7.415
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	1.530	926
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.547	924
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 16	1
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	120	- 1
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	17.657	8.340

La voce 130 (rettifiche /riprese di valore su attività finanziarie) ha registrato un saldo positivo pari a circa

€ 1,530 milioni. Si rileva che l'impatto a Conto Economico relative alle componenti della voce 130, deriva dalla combinazione di due risultati differenti:

- a) svalutazioni e perdite sul portafoglio commerciale dei per € 0,498 milioni;
- b) riprese di valore pari € 2,029 milioni riguardanti maggiori incassi e incassi anticipati rispetto alle attese previste dal Business Plan dei crediti del comparto *NPE* che sono rilevati in *purchased, originated credit impaired (POCI)*.

Per quanto concerne il punto a) le rettifiche/riprese di valore recepiscono gli effetti dell'applicazione del modello di impairment basato *sull'expected credit loss* previsto dall'applicazione del principio contabile IFRS 9.

L'aumento delle rettifiche di valore dei crediti verso la clientela relativa ai crediti organici è riconducibile principalmente al degrado di alcune posizioni creditizie che, durante l'anno, sono state oggetto di diverse attività di classificazione in status deteriorato (stadio di rischio 3) pari a circa € 0,498 milioni.

Per quanto concerne le valutazioni degli investimenti in *NPE*, queste seguono i principi relativi alle valutazioni in ambito *POCI* definite dal principio IFRS9. In sintesi, i crediti in investimenti *POCI* sono valutati secondo un business plan redatto al momento dell'acquisto dove i flussi finanziari futuri sono attualizzati ad un Tasso Interno di Rendimento (TIR) rettificato per il rischio di credito, il cosiddetto *CEIR (Credit adjusted Effective Interest Rate)*. Qualsiasi variazione rispetto al business iniziale nelle rilevazioni successive alla prima iscrizione deve essere riportata in conto economico come rettifiche/riprese di valore di attività finanziarie. Nel corso del 2021, gli investimenti in *NPE* hanno beneficiato di maggiori incassi, non previsti rispetto al business plan iniziale, che hanno determinato riprese di valore. Nello specifico, sono state registrate riprese di valore pari a € 2,029 milioni.

Costi Operativi

I costi operativi, dati dalla somma delle spese amministrative, degli accantonamenti ai fondi rischi, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni e degli altri oneri/proventi di gestione, ammontano € 9,679 milioni.

		<i>€/mln</i>	
VOCI	31/12/2022	31/12/2021	
160.	Spese amministrative	9.136	5.787
	a) spese per il personale	5.695	3.249
	b) altre spese amministrative	3.440	2.538
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	53	40
	a) impegni e garanzie rilasciate	40	-6
	b) altri accantonamenti netti	13	46
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	785	372
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	68	49
200	Altri proventi e oneri di gestione	-362	-464
120.	COSTI OPERATIVI	9.679	5.783

Il costo del personale che comprende, come previsto dalla Circolare 262, anche i compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, al 31 dicembre è pari € 5,695 milioni. Il personale in forza alla Banca ammonta a 65 unità.

Per quanto concerne le altre spese amministrative che si attestano ad € 3,440 milioni, si rileva un aumento dei costi per maggiori spese in ambito dei servizi professionali e consulenze riferibili da un lato ad attività strettamente legate agli investimenti *NPE*, dall'altro servizi di outsourcing prestati da capogruppo IBL Banca in ottica di efficientamento delle risorse aziendali.

Riguardante l'accantonamento al fondo rischi ed oneri, si rilevano accantonamenti per € 39,586 mila per rettifiche di valore eseguite su esposizioni fuori bilancio rappresentate da garanzie ed impegni su affidamenti deliberati ma non perfezionati e/o margini su fidi di conti correnti e portafogli e € 13 mila relativi ad accantonamenti derivanti da contenziosi passivi ai sensi del principio contabile IAS 37.

Le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali invece pari rispettivamente a €0,784 milioni e €0,068 milioni

Gli altri oneri e proventi di gestione si attestano a €0,361 milioni principalmente per recuperi di spese e di imposte e tasse.

Risultato dell'esercizio

L'utile lordo della gestione caratteristica si attesta € 7,977 milioni. Considerando anche la contribuzione della partecipazione per € 4,252 milioni in Credit Factor S.p.a, applicando *l'equity method*, l'utile ante imposte si attesta pertanto a € 12,229 milioni.

Le imposte rappresentano il 25,34% del risultato lordo, pari € 3,099 milioni e comprendono sia l'onere corrente che quello differito attivo e passivo, dovuto alle differenze temporanee tra il valore fiscale e civilistico delle attività e delle passività.

L'utile netto risulta pari a **€ 9,130 milioni**.

ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE OPERATIVE

Nell'esercizio appena concluso, la Banca ha proseguito il profondo processo di rinnovamento per l'avvio della nuova linea di business in ambito NPE che ha necessitato numerose implementazioni organizzative e tecniche.

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA & ICT

Sotto il profilo organizzativo, l'esercizio che si è concluso ha visto la finalizzazione di un'importante serie di iniziative volte a potenziare l'assetto organizzativo interno e, al contempo, al rafforzamento dei processi di governance ed operativi della Banca.

Per quanto attiene l'assetto organizzativo, le più recenti modifiche hanno riguardato le Funzioni aziendali di controllo con l'internalizzazione delle responsabilità all'interno della Banca. Nel corso del 2022 è stato inoltre definito un nuovo modello di presidio della rete commerciale che si caratterizza per l'istituzione di una funzione di coordinamento di gruppi di filiale denominata "HUB" volto a rafforzare l'azione commerciale sia sulla clientela retail che corporate e presidiare al meglio i rischi connessi alle attività svolte dalle filiali sui territori.

Le modifiche organizzative al modello distributivo si sono rese necessarie anche in relazione al programma di espansione territoriale avviato nel corso dell'anno da parte di Banca Capasso e che ha portato all'apertura di una nuova filiale sulla piazza di Roma nel corso del primo trimestre dell'anno e all'avvio di un ulteriore piano di crescita per i primi mesi del 2023 che prevede 2 nuove filiali su Milano e su Roma.

Per quanto riguarda il profilo societario, nel corso del primo semestre dell'anno è stato perfezionato il trasferimento su Banca Capasso della partecipazione di Credit Factor S.p.a dalla Capogruppo IBL Banca. Tale operazione è in linea con gli indirizzi strategici di Gruppo che prevedono, per quanto riguarda il comparto NPE, la polarizzazione dei presidi organizzativi e le attività connesse in Banca Capasso.

L'evoluzione dei processi della Banca è stata perseguita attraverso due importanti leve progettuali che hanno avuto ad oggetto, rispettivamente, l'infrastruttura tecnologica e la revisione delle policy e procedure operative come di seguito rappresentato.

Sotto il profilo informatico l'elemento che rileva maggiormente è relativo alla migrazione sulla nuova piattaforma SIB2000 dell'outsourcer informatico Allitude avvenuto nel corso del week end del 5 e 6 novembre 2022. Tra le principali caratteristiche del sistema rientrano le seguenti:

- motore contabile unico che registra in tempo reale gli eventi bancari;
- contabilità multi-divisa e IAS nativa;
- alimentazione e gestione dell'AUI (archivio unico informatico);
- unico database relazionale che garantisce l'integrità del dato;
- modalità di esposizione delle informazioni bancarie uniformi e coerenti;
- navigabilità, semplicità e immediatezza nell'accesso alle informazioni.

In aggiunta ai servizi informatici rientrano nel perimetro di esternalizzazione alla Società Allitude S.p.A. una serie di servizi di back-office che riguardano lo sviluppo e l'esecuzione dei processi aziendali che

interessano l'attività caratteristica della Banca in ambito bancario, amministrativo, logistico e servizi di supporto.

Inoltre, per quanto riguarda il potenziamento dei presidi di governance e revisione impianto normativo, il 2022 è stato caratterizzato da un importante lavoro di revisione della normativa di Gruppo e di Banca Capasso avente come obiettivi:

- la revisione complessiva della normativa a livello di Gruppo al fine di recepire le modifiche derivanti dall'ampliamento del perimetro dello stesso
- la revisione complessiva della normativa interna al fine di garantire un più puntuale presidio dei rischi operativi e di non conformità;
- la revisione dell'assetto organizzativo interno e l'aggiornamento di aree di responsabilità al fine di dar seguito a esigenze di carattere operativo nonché attuare strategie a supporto del perseguimento degli obiettivi aziendali con conseguente revisione dell'organigramma e funzionigramma aziendale nonché dei poteri delegati;
- il ridisegno dei processi operativi in un'ottica di efficientamento e di miglioramento della produttività;
- l'analisi degli impatti organizzativi e di processo derivanti dagli aggiornamenti alle Disposizioni di Vigilanza per le Banche di Banca d'Italia;
- il ridisegno delle relazioni infragruppo in termini di servizi esternalizzati e dei meccanismi di coordinamento attraverso sinergie all'interno del Gruppo e al tempo stesso un rafforzamento delle responsabilità interne alle Banche in coerenza con le disposizioni di vigilanza.

2. PRESIDI DI CONTROLLO

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente anche con gli obiettivi di risk appetite e *risk tolerance* prefissati nel Risk Appetite Framework definito dal Consiglio di Amministrazione.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Banca è stato strutturato con l'intento di perseguire nel continuo una corretta informativa e un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività della Banca, nonché l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti alla gestione, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale.

2.1. ATTIVITA' RISK MANAGEMENT

Nell'ambito dei controlli aziendali, la Funzione di Risk Management rappresenta una funzione di II° livello che riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione; essa monitora i rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, misurandone l'esposizione ed il relativo capitale interno, verificando il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa e degli obiettivi definiti dalla Banca in termini di massima esposizione. La Funzione di Risk Management ha il compito di assicurare il processo integrato di gestione del rischio, controllando e monitorando tutti i rischi assunti dalla Banca, verificando il rispetto degli obiettivi strategici generali di rischio-rendimento e del requisito patrimoniale complessivo della Banca. Il Risk Management della banca presidia, quindi,

il complessivo processo di gestione dei rischi, che si sviluppa nelle fasi di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione.

Entrando maggiormente nel dettaglio, la Funzione di Risk Management della Banca ha attivato dei presidi di controllo di secondo livello sulle diverse tipologie di rischio valutate e gestite:

- rischi di credito;
- rischi operativi e reputazionali;
- rischi finanziari.

I presidi di controllo relativi ai rischi di credito riguardano sia i crediti organici che le operazioni in NPE e cartolarizzazioni e sono caratterizzati da attività di monitoraggio e verifiche di adeguatezza e coerenza sui seguenti ambiti:

- la stage allocation e i criteri di trasferimento che la determinano;
- i parametri di rischio di PD, LGD ed EAD lifetime (considerando le osservazioni disponibili sui tassi di default e sui tassi di recupero interni) e la loro applicazione ai fini del calcolo dell'Impairment;
- la valutazione degli NPE;
- la classificazione dei crediti;
- la gestione delle garanzie;
- i processi di recupero;
- la corretta determinazione dell'esposizione a fini contabili;
- il rispetto dei limiti operativi e gestionali;
- il calcolo degli RWA e degli indicatori di adeguatezza del capitale;
- il calcolo del rischio di concentrazione single-name e geo-settoriale.

Nell'ambito dei rischi operativi e reputazionali i presidi di controllo coprono i flussi informativi e i diversi aspetti di valutazione che caratterizzano le attività di Loss Data Collection e Risk Self Assessment, il rischio di reputazione, il rischio informatico e il rischio di esternalizzazione.

Con riferimento ai rischi finanziari, i presidi di controllo coprono i rischi di mercato sul portafoglio titoli e derivati, il rischio di tasso d'interesse e il rischio di liquidità e riguardano:

- l'analisi e il monitoraggio andamentale degli indicatori di rischio;
- l'analisi e il monitoraggio andamentale dei limiti operativi e gestionali;
- il monitoraggio andamentale dei dati e delle variabili di mercato;
- le analisi di sensitivity e di stress test.

2.2. ATTIVITA' DELLA FUNZIONE COMPLIANCE & ANTIRICLAGGIO

Il Servizio Compliance e Antiriciclaggio, separato in due distinti Uffici – Ufficio Conformità alle Norme e Ufficio Antiriciclaggio opera anche esso nell'ambito dei controlli aziendali essendo funzione II livello e riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

Lo scopo degli uffici, come richiesto dalla normativa vigente, è di presidiare, secondo un approccio risk based, sia la gestione dei rischi di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale (Ufficio Conformità alle Norme), che gli ambiti regolamentari in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema

finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo (Ufficio Antiriciclaggio). Entrambi gli uffici hanno come mission la verifica dell'adeguatezza delle procedure e processi interni al fine di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione

Di seguito sono riportate le attività di maggior rilievo che hanno contraddistinto l'operatività delle due funzioni.

2.2.1. ATTIVITA' DELLA FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione di Compliance, in conformità alle disposizioni di vigilanza, Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, che sancisce, *"le funzioni di conformità alle norme e di controllo dei rischi presentano annualmente agli organi aziendali, ciascuna in base alle rispettive competenze, un programma di attività, in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati", e della regolamentazione congiunta Banca d'Italia e Consob – Disciplina di attuazione dell'articolo 6, comma 2 bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n° 58 "*, ha regolarmente presentato al Consiglio di Amministrazione il Piano delle verifiche per l'anno 2022.

Il piano discusso nella seduta consiliare del 13 aprile 2022, redatto in coordinamento con il Servizio Compliance e Antiriciclaggio della Capogruppo, è risultato conforme rispetto alla normativa vigente e si è basato su una serie attività che a tutto tondo hanno coinvolto le funzioni operative e di controllo aziendale.

Come richiesto dalla normativa vigente, al termine del ciclo gestionale, con cadenza quindi annuale, le funzioni aziendali di controllo *"presentano agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione"*.

In tale contesto, la relazione dell'attività svolta della funzione compliance le attività di controllo della Funzione di Compliance nel 2022 hanno evidenziato una efficiente gestione e mitigazione del rischio di non conformità. Le stesse possono essere differenziate in attività di routine, che rappresentano il complesso delle attività svolte nel quotidiano, e finalizzate a garantire nel continuo la conformità delle operazioni poste in essere, e attività specifiche di controllo.

Nello specifico, la funzione ha effettuato nel continuo controlli c.d. di "routine" inerenti ad aspetti procedurali ed operativi si riportano di seguito, a titolo esemplificativo le attività di maggior rilievo:

- visto di conformità, a) sull'adeguamento dell'informativa costi e oneri, inviata ai clienti, a seguito della comunicazione CONSOB del 7 maggio 2020, b) sulla documentazione presentata dalla clientela per le pratiche successorie, c) sulla documentazione acquisita in fase di accensione dei rapporti continuativi;
- verifica della conformità e completezza della documentazione presentata dalla clientela in ambito successorio;
- gestione e predisposizione della documentazione inerente alle richieste di documentazioni pervenute dalla Magistratura, Organi di Polizia e clienti (ex art. 119/Tub);
- verifica della corretta applicazione dei processi in materia di Risoluzione Stragiudiziale delle Controversie;

- ha accertato la conformità alla normativa vigente in materia di Privacy;
- verifica delle posizioni rientranti nella tipologia dei “Rapporti Dormienti” curandone l’invio dei saldi al MEF in attuazione del provvedimento del 05/06/2006 di attuazione dell’art. 1, comma 345, L. 23 dicembre 2005, n. 266;
- ha monitorato la conformità sulla normativa interna (policy e regolamenti) in caso di modifica.

La Funzione ha accertato la conformità delle politiche di remunerazione ed incentivazione adottate dalla Banca, la conformità delle Informative al Pubblico e la conformità dei processi aziendali rispetto alla normativa vigente in materia di privacy.

In materia di Trasparenza la funzione ha provveduto alla verifica dei fogli informativi di tutti i prodotti bancari post processo di revisione dell’offerta commerciale.

Per quanto concerne l’operatività in prodotti assicurativi, la funzione ha verificato la correttezza ed efficacia delle misure adottate per la distribuzione dei Prodotti Assicurativi ed ha curato il processo dell’accreditamento presso l’ABF del responsabile dei Reclami e presso l’IVASS del Responsabile della distribuzione dei Prodotti Assicurativi. In tale ambito, si è reso necessario accertare, con l’ausilio della struttura HR della Capogruppo, il rispetto dei requisiti di formazione e professionalità da parte degli addetti.

2.2.2. ATTIVITA' DELLA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

Il Responsabile della Funzione di Antiriciclaggio nel corso del 2022, in conformità al Piano presentato al Consiglio nella seduta del 13/04/2022, ha verificato la coerenza delle procedure aziendali con l’obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di leggi e norme regolamentari nonché di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Funzione ha prodotto con cadenza mensile un elaborato tecnico, denominato “*Anti-Money Laundering – AML*”, nel quale mediante un set di indicatori e l’ausilio di grafici, sono state monitorate tutte le attività connesse all’antiriciclaggio, come ad esempio le statistiche aggregate (SARA e comunicazioni oggettive), le operazioni inattese, l’adeguate verifiche della clientela, gli esiti prodotti dal diagnostico AUI, i bonifici Italia ed esteri, gli appalti pubblici, le movimentazione del contante reale e delle carte prepagate e il monitoraggio delle posizioni per fascia di rischio. Il report è stato mensilmente condiviso con il Management e con le strutture operative della banca e con cadenza semestrale è stato sottoposto all’attenzione del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione, nel corso del 2022, in coerenza con la propria mission, ha supportato gli Organi aziendali e le strutture di Front Office in materia di antiriciclaggio, fornendo, ove richiesto, pareri e indicazioni utili al buon esito delle attività, e verificando l’affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell’Archivio Unico Informatico e curandone, con cadenza mensile, la trasmissione all’UIF dei dati aggregati (segnalazione SARA) e delle comunicazioni oggettive, gestendo nel contempo i flussi informativi / rilievi prodotti dall’UIF.

Pertanto, nell’ottica di miglioramento dei processi e delle procedure, la Funzione ha svolto diverse attività di cui si riportano di seguito quelle di maggior rilievo:

- l’identificazione delle norme e valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure interne;
- verifica dell’affidabilità del sistema informativo anche in materia di la conservazione dei dati e delle informazioni di cui al Provvedimento della B.I. del 24/03/2020;

- la verifica sul corretto censimento dei principali dati anagrafici utili ai fini antiriciclaggio nel sistema informativo (Titolare Effettivo, coerenza delle fasce di rischio della clientela);
- la predisposizione di processi operativi per la gestione degli adempimenti antiriciclaggio connessi all'acquisto e gestione dei crediti deteriorati;

La Funzione ha provveduto a redigere la relazione relativa all'Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011. Gli esiti dell'esercizio di autovalutazione sono confluiti nella relazione annuale prodotta dalla Funzione Antiriciclaggio e trasmessa nei termini di legge all'Organo di Vigilanza. La relazione, conforme alla metodologia indicata dalla Banca d'Italia, ha analizzato il mercato di riferimento della Banca, ha individuato il rischio inerente per ciascuna linea di business e ha effettuato l'analisi della vulnerabilità.

2.2.3. ATTIVITA' DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

I controlli di terzo livello sono affidati alla Funzione Internal Audit che riporta gerarchicamente e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione. La stessa ha il compito di sovrintendere alla definizione e al governo del Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con gli indirizzi espressi in materia dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale e nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari emanate dagli Organi di Vigilanza.

La Funzione Internal Audit si occupa – sulla base di un Piano annuale di attività approvato dagli organi deliberanti della Banca – di effettuare interventi di audit e ispezioni mirate, al fine di accertare la regolarità dell'operatività aziendale, l'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, l'adeguatezza, la funzionalità, la completezza e l'affidabilità del sistema dei controlli interni. In tale contesto la Funzione svolge anche un ruolo di proposta delle azioni correttive ritenute più adeguate al fine di agevolare il percorso di mitigazione dei rischi individuati.

In particolare, il Servizio Internal Audit assicura l'effettuazione delle verifiche e degli accertamenti per salvaguardare l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni, posto a presidio dei processi di gestione dei rischi, secondo un approccio "risk based". Detta missione, in concreto, viene perseguita con lo svolgimento delle seguenti attività:

- assicurare, rispetto alla configurazione del sistema dei controlli adottato, la correttezza degli adempimenti, il rispetto delle norme vigenti e delle disposizioni di legge, delle norme statutarie, delle delibere e del sistema normativo interno;
- valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme;
- elaborare le metodologie ed i relativi supporti informatici per ciascuna delle fasi del processo di internal audit, curandone la manutenzione, promuovendone lo sviluppo, l'aggiornamento e la diffusione nei confronti di tutte le strutture della Banca;
- predisporre il programma periodico delle verifiche da effettuarsi presso le Unità organizzative della Banca;
- svolgere l'attività di internal audit nei confronti della Banca, in conformità al Mandato, agli Internal Audit Group Standards e ad altra normativa emanata sui processi di audit.

L'attività di revisione interna viene svolta da personale assegnato alla Funzione in possesso di requisiti, competenze e professionalità di livello adeguato alle attività da espletare, condotta nel rispetto degli Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Internal Audit.

La Funzione, in coerenza con la propria mission, ha posto in essere, nel rispetto di quanto previsto nel Piano delle Verifiche – esercizio 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione, le attività di verifica volte ad esaminare, l'attuale situazione della Banca relativamente al sistema di controllo interno nel suo complesso.

3. RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2022, il personale dipendente della Banca ammonta a 65 unità (di cui 6 distaccate dalla capogruppo IBL Banca), con un incremento di 11 unità (+ 22,91%) rispetto all'anno precedente. Tale incremento deriva dall'effetto congiunto di 12 assunzioni e 1 cessazioni.

L'organico della Banca al 31 dicembre 2022 si compone di 55 dipendenti con contratto a tempo indeterminato (93,22%) e 4 con contratto a tempo determinato (6,78%). L'età media del personale si attesta a 47 anni e la percentuale di risorse di genere femminile è pari al 33,9%.

Con la fine dello stato d'emergenza, da marzo 2022 sono state gradualmente allentate le misure messe in atto a partire dal 2020 per limitare il rischio di contagio da Covid-19 e a maggio 2022 è decaduto l'obbligo di esibizione di Green Pass per accedere al luogo di lavoro.

Nel mese di agosto è stato emanato il sesto aggiornamento del "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contrasto ed il contenimento della diffusione dell'infezione da Sars-Cov 2/Covid-19 negli ambienti di lavoro – Gruppo IBL Banca", contenente le indicazioni per la corretta gestione dell'attività lavorativa. Con il nuovo Protocollo è venuto meno l'obbligo di misurazione della temperatura corporea all'ingresso ed è stato limitato l'utilizzo obbligatorio delle mascherine FFP2 alle seguenti situazioni: riunioni in presenza, distanza interpersonale inferiore al metro, dipendenti appartenenti alle categorie fragili, in presenza di clientela all'interno delle filiali. È stata inoltre mantenuta la flessibilità in ingresso e in uscita per il personale della sede di via Boncompagni a Roma, allo scopo di evitare affollamenti e favorire gli spostamenti in città.

Nel mese di ottobre, al fine di coinvolgere maggiormente il personale sulla tematica del rischio da stress lavoro correlato, è stato redatto, in collaborazione con la CMB Consulting, un questionario che è stato sottoposto all'intera popolazione aziendale.

Per quanto concerne le modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, a partire dal 1° settembre 2022, a seguito della sottoscrizione di un Accordo sindacale in materia, sono entrate in vigore le nuove regole sul lavoro agile. Per il personale delle Sedi di Direzione sono state concordate 2 giornate di lavoro agile a settimana, per un massimo 8 giornate mensili. In presenza di determinate ed eccezionali situazioni, il tetto è stato innalzato a 120 giornate annue. Per il personale delle Filiali sono state previste 10 giornate di lavoro agile durante l'anno da dedicare, almeno per la metà, allo svolgimento delle attività formative. L'Accordo ha validità fino al 31 agosto 2023.

In termini formativi, il 2022 ha visto concludersi un importante intervento di armonizzazione dei fabbisogni della Banca con quelli delle altre società del Gruppo, ottenendo un sostanziale allineamento

su tematiche formative di natura regolamentare. Nel dettaglio, gli ambiti formativi interessati sono stati IVASS, Antiriciclaggio, privacy e cybersecurity, per un totale di ore erogate pari a oltre 2077.

Uno sforzo specifico è stato sostenuto in materia Antiriciclaggio attraverso l'erogazione di un doppio intervento, d'aula ed e-learning, destinato in un primo momento ad approfondire alcuni aspetti dell'operatività di filiale connessi con la normativa e successivamente a fornire un focus sulla direttiva n. 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018 (V Direttiva). Altro importante ambito di azione per le attività formative erogate nel 2022 è stato rappresentato dai due interventi formativi erogati a favore degli operatori della Rete Commerciale e dedicati ai servizi e ai prodotti d'investimento. Gli interventi sono stati finalizzati a fornire una panoramica dei trend che contraddistinguono il mercato attuale, le caratteristiche principali dei prodotti collocati e le logiche che governano la proposizione degli stessi.

Nel corso del 2022 è stato avviato il processo di armonizzazione degli istituti delle Società appartenenti al Gruppo Bancario IBL Banca e sono stati sottoscritti accordi sindacali aventi ad oggetto la suindicata regolamentazione del lavoro agile, l'incremento del valore dei buoni pasto, la determinazione di premi aziendali.

L'allentamento delle misure connesse alla pandemia ha permesso di tornare allo svolgimento in presenza delle attività formative e di comunicazione, senza però abbandonare completamente la modalità da remoto che, per esempio, è rimasta utilizzata per il processo di induction rivolto ai neoassunti.

Il percorso di induction ha consentito alle risorse neoassunte di conoscere i colleghi e ambientarsi all'interno del Gruppo Bancario.

Durante il 2022 sono state organizzate alcune iniziative di comunicazione interna per sostenere la motivazione, il coinvolgimento ed il senso di appartenenza del personale ed è stato possibile organizzare alcuni eventi in presenza.

Si sono svolte due IBL Health Challenge, della durata di due mesi circa ciascuna, realizzate in collaborazione con la società Healty Virtuoso. L'iniziativa, lanciata a fine 2021, si è proposta di incentivare l'adozione di uno stile di vita salutare e ha permesso inoltre di piantare, per ogni collega che ha aderito alla competizione, un albero, contribuendo alla riforestazione degli estuari di mangrovie in Madagascar.

Il tema della sostenibilità ambientale è stato anche oggetto della campagna di comunicazione #FAIECO, finalizzata alla sensibilizzazione sul rispetto dell'ambiente e il risparmio energetico.

A seguito dello scoppio della guerra in Ucraina a livello di Gruppo è stata organizzata una raccolta fondi a sostegno di un progetto di prima accoglienza in favore dei profughi ucraini curato dalla Comunità di Sant'Egidio, che ha permesso di donare oltre 85.000 euro. Sempre in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio, a luglio è stata organizzata una raccolta alimentare in favore dei profughi ucraini e delle persone in difficoltà.

Nel mese di maggio sono state programmate dalla Capogruppo, in collaborazione con AVIS Roma, due giornate di donazione sangue, che hanno registrato un'ottima adesione.

Sempre a maggio si è tenuta a Roma la giornata “Bimbi in Ufficio”, alla quale hanno partecipato oltre 60 bambini figli di dipendenti del Gruppo. Le attività ed i giochi che hanno coinvolto i bambini vertevano sul tema dell’educazione finanziaria.

A luglio è partita l’iniziativa “IBL Talks”, una serie di corporate podcast il cui scopo è stato quello di promuovere la conoscenza e l’informazione all’interno del Gruppo. I podcast, con protagoniste le prime linee del Gruppo, sono stati pubblicati con cadenza quindicinale.

Tra settembre e dicembre si sono svolti nella Sala Auditorium della Sede di Direzione Generale della Capogruppo, 6 incontri di Talenti Paralleli, un’iniziativa aperta a tutti i dipendenti del Gruppo che ha visto salire sul palco i colleghi che hanno raccontato le loro storie e loro passioni, fornendo spunti di riflessione e ispirazione al pubblico presente. Gli appuntamenti sono stati trasmessi via Teams per consentirne la visione in diretta anche a distanza.

Nell’anno 2022 è stata confermata al personale la possibilità di partecipare al Master di II livello in “Scienze economiche, bancarie e assicurative Europee”, organizzato in collaborazione con l’università Luiss Guido Carli, per il quale la Capogruppo ha messo a disposizione, insieme a Net Insurance, 25 borse di studio integrali.

Per favorire il bilanciamento tra vita personale e lavorativa, attraverso la struttura IBLforyou, nei mesi estivi sono state attivate per i figli dei dipendenti, sette settimane di centro estivo aziendale “Summer Weeks-IBLforKids”, presso la Sede della Capogruppo, di via Venti Settembre. L’iniziativa è stata replicata per due settimane durante la chiusura scolastica per le festività natalizie.

4. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La banca non ha effettuato nel corso dell’esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo.

POLITICHE COMMERCIALI

L'anno 2022 ha dato l'avvio ad un processo di *turnover* della banca che ha visto consolidare le proprie linee strategiche incentrate, da un lato sullo sviluppo del business dei *non performing loans*, dall'altro sull'ampliamento delle linee produttive dei prodotti tradizionali bancari, anche al di fuori del territorio della provincia di Caserta, dove la banca è storicamente presente.

In questa ottica nel corso del mese di febbraio 2022 è stata inaugurata la filiale romana di Banca Capasso, la prima al di fuori del territorio campano, tramite la quale il management ha avviato un processo di diffusione del *brand* "Capasso" nella capitale con l'obiettivo specifico di conquistare piccole quote di mercato offrendo alla clientela servizi e prodotti *tailor made*.

La creazione di nuovi prodotti commerciali nonché le specifiche campagne pubblicitarie di promozione territoriale hanno sicuramente svolto un ruolo attivo in questo processo di trasformazione.

In effetti, la banca ha consolidato un modello distributivo Hub & Spoke tramite il quale sono stati identificati dei centri specifici di competenza (HUB) che nella sostanza guidano lo sviluppo commerciale territoriale ed assicurano il buon funzionamento delle filiali (SPOKE), garantendone l'erogazione di un servizio efficiente nei confronti della Clientela e minimizzando i rischi operativi legati all'operatività ordinaria al fine di assicurare un proficuo impiego delle risorse.

Nondimeno, Banca Capasso anche all'interno del gruppo Bancario IBL svolge un ruolo ben definito con obiettivi strategici mirati all'ampliamento della propria offerta commerciale integrando i prodotti bancari tradizionali (mutui, sovvenzioni alle aziende etc..) con quelli storicamente offerti da IBL Banca (CQS, TFS, Credito al Consumo). In ottica di ottimizzare le sinergie aziendali, la banca ha sviluppato precise linee di business, acquisendo anche professionalità dal mercato, per collocare prodotti finanziari (CdQ, Credito al Consumo) e prodotti assicurativi erogati da società del gruppo o partner commerciali della sfera IBL Banca, precedentemente offerti alla clientela in maniera residuale.

Gli obiettivi strategici della banca sono volti ad aumentare, di anno in anno, quote di mercato sul territorio campano e su altre piazze ritenute strategiche per garantire una raccolta aggiuntiva stabile ed impieghi di qualità elevata.

Seguendo tali direttive, sono stati stabiliti e conseguiti diversi obiettivi aziendali su tutte le filiali per cui si è riscontrato un aumento considerevole dei clienti e della raccolta in funzione soprattutto della soddisfazione della clientela per i servizi resi dal personale della banca.

Sempre in tale contesto, la significativa attività dell'ufficio crediti ha sicuramente agevolato lo sviluppo degli impieghi assicurando l'erogazione di nuovi crediti di elevata qualità come anche già rappresentato nella sezione Risultati d'Esercizio.

In linea con il piano di sviluppo territoriale, al termine del 2022 sono state anche avviate le attività progettuali per l'apertura di due nuove filiali di cui una seconda ubicata a Roma e una prima sulla piazza di Milano. Quest'ultima filiale avrà un ruolo strategico di rilievo essendo "apripista" di un nuovo percorso di integrazione commerciale e di sviluppo della rete territoriale Capasso nel nord Italia. Inoltre, tale filiale avrà la funzione di completare la gamma dei servizi offerti dalla Capogruppo a Milano e di supportare il business dei *non performing loans* garantendo sinergie commerciali tra l'attività bancaria tradizionale e quella di investimento già positivamente sperimentate nel corso del 2022.

In aggiunta alle linee commerciali territoriali sopra descritte, Banca Capasso ha consolidato le attività di investimento nel mercato dei crediti deteriorati.

Le operazioni di investimento in crediti NPE sono svolte dalla Banca secondo due differenti modalità:

- acquisizione in forma diretta;
- acquisizione in forma indiretta, attraverso la sottoscrizione di titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130 con sottostante crediti deteriorati.

Rientrano tra gli investimenti diretti, quelli effettuati direttamente da Banca Capasso e aventi ad oggetto:

- l'acquisto di crediti deteriorati riferibili ad un unico soggetto economico (single name) ovvero di un limitato numero di crediti single name acquistati nel contesto di un'unica operazione (portafogli single names);
- la concessione di nuovi finanziamenti verso controparti con le quali Banca Capasso è esposta in seguito alle operazioni di acquisto dei crediti (nuova finanza);
- acquisto di portafogli di crediti NPE prevalentemente di natura secured e verso clientela retail;
- operazioni di finanziamento (senior financing/specialty finance) volte a sostenere le necessità di funding del soggetto investito tipicamente sotto forma di veicoli di cartolarizzazione.

Gli investimenti indiretti sono effettuati mediante la sottoscrizione di titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione con sottostanti crediti deteriorati. Tali titoli sono tipicamente:

- notes mono tranche (emissione di un'unica classe di titoli) ovvero titoli aventi un profilo di rischio maggiore rispetto ad altre categorie di titoli emessi nel contesto della cartolarizzazione (junior / mezzanine notes");
- notes con profili di rischio inferiori rispetto ad altre categorie di titoli emesse nel contesto della cartolarizzazione (senior Financing) ovvero partecipazione in altre strutture finanziarie equivalenti in termini di rischio (ad esempio fondi di investimento in crediti deteriorati).

Attraverso gli investimenti di cui sopra, la Banca intende porsi sia come unico acquirente, sia come co-investitore in alcune o tutte le note emesse dal veicolo e partecipare, pertanto, ad operazioni di investimento insieme ad altri investitori istituzionali.

Nel corso del 2022 sono stati realizzati investimenti in ambito NPE per complessivi circa € 132,9 milioni. In particolare, la Banca ha partecipato direttamente o congiuntamente ad altri investitori (tipicamente tramite veicoli di cartolarizzazione) all'acquisto di crediti deteriorati per un GBV di circa € 929 milioni. Nello specifico Banca Capasso ha realizzato direttamente investimenti per complessivi € 77,8 milioni e € 62,1 milioni tramite la sottoscrizione di titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione.

Tra gli investimenti diretti si segnalano:

- acquisizione diretta da banche italiane di n 2 portafogli crediti prevalentemente *secured*, classificati a sofferenza con un GBV complessivo di € 12 milioni ed un investimento complessivo di circa € 1,5 milioni;
- acquisizione diretta da banche italiane ovvero da veicoli di cartolarizzazione di crediti n 20 posizioni single names prevalentemente *secured*, verso clientela prevalentemente corporate, classificati a sofferenza e/o *unlikely to pay* con un GBV complessivo di circa € 63 milioni ed un investimento complessivo di € 32,4 milioni;

- erogazione di n. 5 finanziamenti per complessivi di € 23,3 milioni a favore di più veicoli di cartolarizzazione investiti in crediti non performing single names;
- concessione di advance payment per complessivi € 20,5 milioni nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (anche immobiliare) che dovranno perfezionarsi nel corso del 2023.

Gli investimenti indiretti sono invece relativi alla sottoscrizione di notes mono tranche o di natura senior verso cinque veicoli di cartolarizzazione con sottostanti crediti deteriorati ed un veicolo di cartolarizzazione immobiliare con sottostanti immobili a destinazione logistica.

Le attività di gestione e recupero dei crediti NPE sono svolte con riferimento agli investimenti diretti dalle strutture di servicing di Banca Capasso e con riferimento agli investimenti indiretti nell'ambito dei ruoli della cartolarizzazione dal Master e Special servicer. In tale ipotesi, sono adottate modalità volte a monitorare, sulla base dei flussi informativi ricevuti, l'andamento delle attività di recupero e delle operazioni di incasso.

RACCOLTA

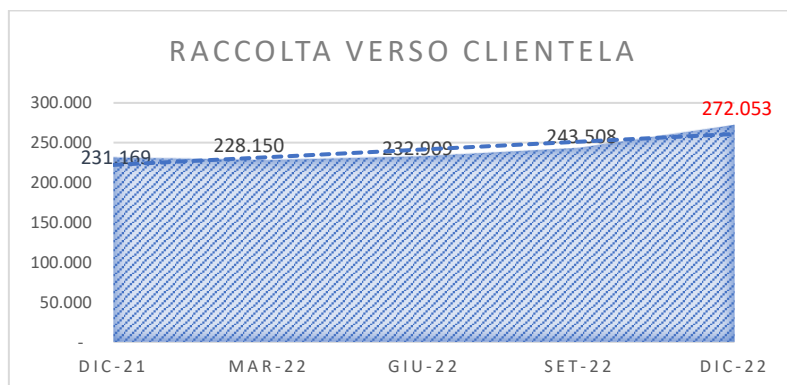
La raccolta si attesta a circa € 397,759 milioni di cui € 125,743 milioni di raccolta verso banche e € 272,015 milioni verso la clientela in aumento considerevole rispetto agli anni passati e in linea con gli obiettivi strategici della banca.

	<i>€/mln</i>	
RACCOLTA	31/12/2021	31/12/2020
RACCOLTA DIRETTA	397.759	241.169
<i>di cui raccolta verso banche</i>	125.743	10.000
<i>di cui raccolta verso clientela</i>	272.015	231.169

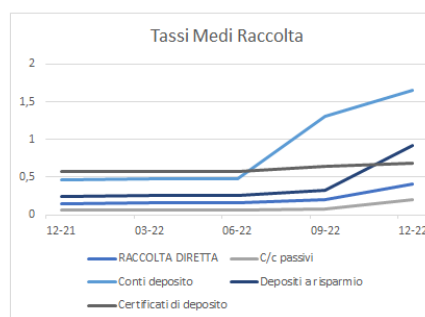
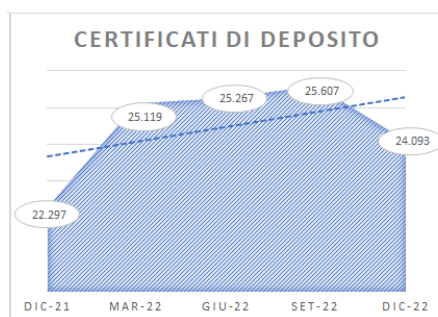
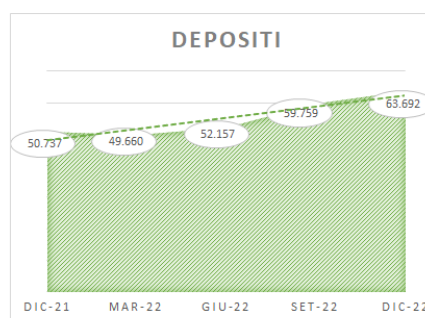
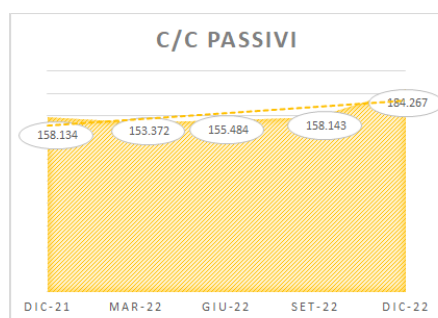
Nel corso del 2022, si riscontra un aumento considerevole della raccolta verso banche di circa € 115 milioni che risulta pari a € 125,473 milioni trainata principalmente dall'operazione di finanziamento messa in piedi con la capogruppo IBL Banca per l'acquisto di titoli di stato BTP per € 99,190 milioni e da depositi vincolati sempre con la capogruppo per circa € 26 milioni (conto deposito a scadenza per € 25,03 milioni e conti vincolati per marginazione dei derivati per € 1,550 milioni).

Per quanto concerne, invece la raccolta verso clientela, questa si attesta a € 272 milioni di cui € 247,81 milioni per conti correnti e depositi e circa € 24,19 milioni per obbligazioni e certificati di deposito. Nella voce debiti verso la clientela, come richiesto dal principio contabile, sono anche registrate le componenti passive relative ai contratti di locazione per circa € 6,035 milioni. L'obiettivo dell'ampliamento della raccolta è stato perseguito durante l'anno tramite campagne specifiche commerciali volte all'acquisizione di nuova clientela. L'apertura della prima filiale a Roma avvenuta nel primo trimestre 2022 (la prima al di fuori del territorio campano) ha confermato tale direttiva ed ha contribuito sostanzialmente all'aumento della raccolta.

Come si evince dal grafico successivo, la raccolta verso la clientela è aumentata nel corso dell'anno di circa €40,846 milioni passando dai circa € 231,169 di dicembre 2021 ad € 272,015 di dicembre 2022.



L'aumento principale è avvenuto sulla forma tecnica dei conti correnti passivi che si incrementata di circa € 26,133 milioni passando da € 158,134 milioni a € 184,267 milioni, mentre i depositi si sono incrementati di € 8,46 milioni passando da € 50,737 milioni di dicembre 2021 a 63,692 di dicembre 2022.



In generale, il costo del funding è passato dallo 0,15% di dicembre 2021 allo 0,42% di dicembre 2022. L'aumento dei tassi di interesse avvenuto nel corso dell'anno ha determinato sostanzialmente un incremento del costo della raccolta vincolata, con una strategia rivolta a mantenere la raccolta generata dai conti correnti su livelli bassi di remunerazione, andando a privilegiare l'attività di servizio e non incidendo sulla componente commissionale che si è rimasta stabile.

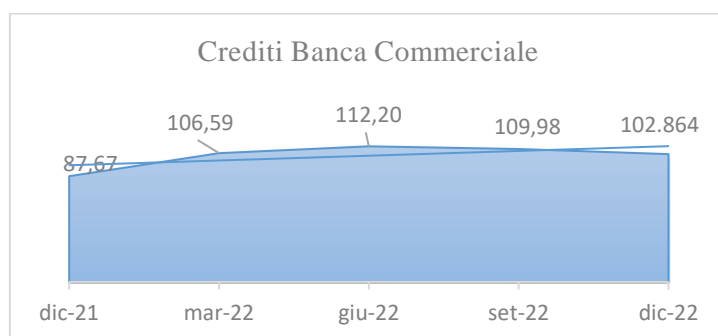
IMPIEGHI

Gli impieghi della banca nel corso del 2022 hanno vista una espansione notevole e risultano pari a € 350,760 milioni. La crescita principale è riferibile allo sviluppo delle attività in NPE e nelle operazioni di acquisto in titoli.

Indicatori Patrimoniali	€/mln	
	31/12/2022	31/12/2021
Totale Impieghi	350.760.019	138.667.890
Titoli FVOCI & Assicurazioni	110.803.686	17.447.966
Finanziamenti di Natura Commerciale	102.864.003	87.679.475
<i>di cui: Bonis</i>	97.904.774	82.370.410
<i>di cui: Deteriorati</i>	4.959.229	5.309.065
Investimenti NPE	137.092.330	33.540.449
<i>di cui inorganici (POCI)</i>	25.232.589	11.986.790
<i>di cui ABS su operazioni non performing</i>	71.430.374	21.553.659
<i>di cui Advance Payments & Financing</i>	40.429.367	0

Gli investimenti in titoli e/o in polizze assicurative si attestano a circa € 110,803 milioni di cui € 2,159 milioni classificati in voce 20 (attività finanziarie FVTPL) e € 108,28 milioni in voce 30 (attività finanziarie FVOCI).

Per quanto concerne i finanziamenti di natura commerciale, questi sono pari a € 102,864 milioni di cui € 97,904 milioni classificati in bonis e € 4,959 deteriorati.



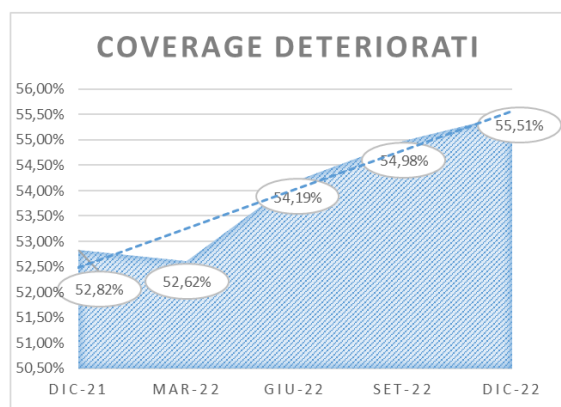
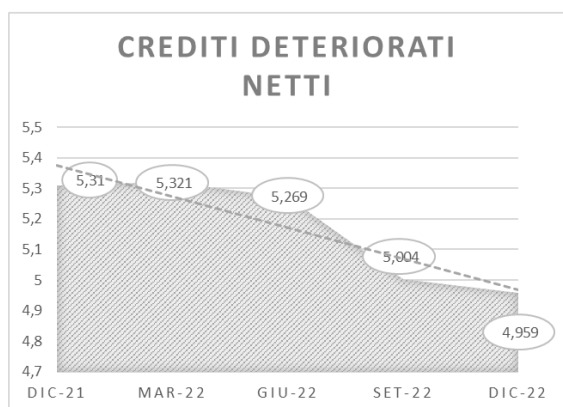
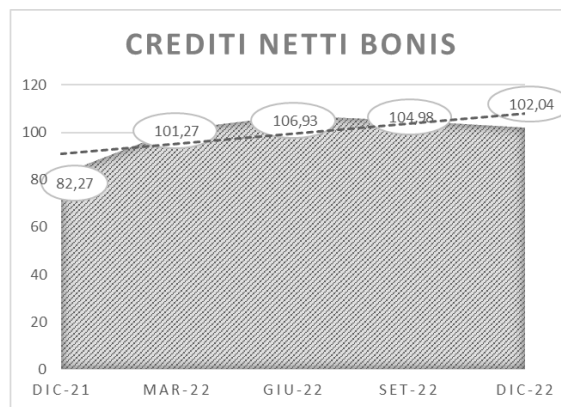
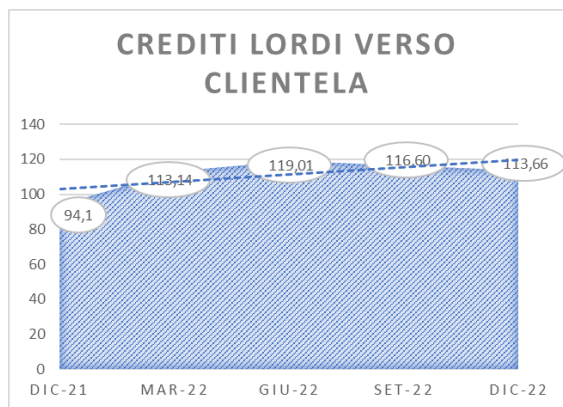
Nel corso dell'esercizio 2022, la Banca non ha perseguito obiettivi di crescita sul lato degli impieghi dell'Area Banca Commerciale, incentrando maggiormente l'attenzione sulla qualità degli stessi.

A tal proposito si è continuato ad utilizzare l'accordo con Medio Credito Centrale per il sostegno alle aziende piccole e medio piccole dei territori di competenza, mentre per il comparto Retail si è privilegiato l'utilizzo di prodotti di terzi attraverso il canale credito al consumo erogato per il tramite di Findomestic o il prodotto CdQ erogato in convenzione per il tramite della Capogruppo.

L'attività creditizia si è rilevata strategica anche per il raggiungimento degli obiettivi commerciali e rappresenta la forza motrice della banca anche in termini di espansione della clientela nonché della raccolta.

Per quanto riguarda la qualità del credito, l'attività dell'Ufficio Monitoraggio, Recupero e Perfezionamento istituito nel 2021, attraverso l'attività di monitoraggio nel continuo delle posizioni e la tempestiva individuazione delle controparti che registrano iniziali segnali di difficoltà, ha consentito la minimizzazione dei rischi di credito, dando indicazioni di possibili deterioramenti ai singoli gestori, che a loro volta, sono riusciti intervenire tempestivamente con la clientela, e fornendo alle strutture competenti le necessarie informazioni utili alla determinazione delle svalutazioni per perdite attese in coerenza con le normative vigenti.

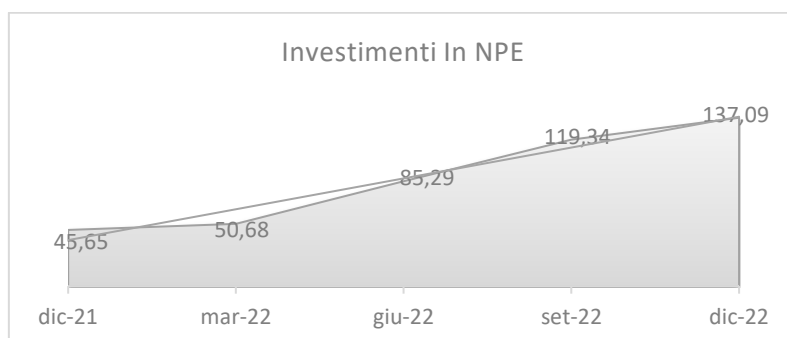
Nei grafici successivi sono rappresentati gli andamenti del portafoglio crediti della banca commerciale.



Come si evince dai grafici, nel corso dell'anno il portafoglio crediti in bonis si è incrementato passando da € 82,27 milioni a € 102,04 milioni, mentre quello deteriorato si è ridotto da € 5,31 milioni a € 4,96 milioni con le relative coperture che sono passate dal 52,82% al 55,51%.

Per quanto concerne l'attività di impieghi in NPE, la banca nel corso dell'anno ha effettuato diverse operazioni sfruttando a pieno tutte le opportunità di mercato. In generale gli uffici competenti hanno esaminato più di 135 operazioni selezionando solo quelli i cui rischi/rendimenti sono adeguati al profilo strategico dettato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli impieghi di natura NPE sono pari a € 137,092 milioni suddivisi in € 25,232 in investimenti diretti, €71,430 in abs ed € 40, 429 in advance payment/financing.



RETE TERRITORIALE

La rete territoriale di Banca Capasso è composta al 31.12.2022 da 7 filiali operanti in Campania e nel Lazio.

La sede legale è a via XX Settembre, 30 – Roma mentre la sede operativa è in via Boncompagni, 15 – Roma.

Filiali Commerciali:

Filiale di Alife
Piazza Termini, 1
81011 Alife (CE)

Filiale di Piedimonte Matese
Via Provinciale Sannitica, 1 Sepicciano
81016 Piedimonte Matese (CE)

Filiale di Faicchio
Via Odi, 2
82030 Faicchio (BN)

Filiale di Pietramelara
Via Libertà, 13
81051 Pietramelara (CE)

Filiale di Santa Maria Capua Vetere
Piazza Mazzini, 58
81055 Santa Maria Capua Vetere (CE)

Filiale di Sant'Arpino
Via Alcide De Gasperi, 120
81030 Sant'Arpino (CE)

Filiale di Roma
Via Boncompagni, 25
00187 Roma (RM)

PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE SOCIETA' DEL GRUPPO

Di seguito sono riportate i principali rapporti tra Banca Capasso e le società appartenenti al gruppo IBL Banca.

Gestione della Liquidità ed Operazioni in Derivati

Per ottimizzare ed efficientare all'interno del gruppo bancario la liquidità, si è ritenuto opportuno predisporre uno specifico accordo di liquidità infragruppo (Accordo di Funding) in concerto con la funzione Risk Management di IBL Banca, su cui sono regolate le diverse attività di gestione della tesoreria.

Pertanto, la liquidità eccedente la gestione operativa viene veicolata presso la Capogruppo IBL Banca. Al 31.12.2022, Banca Capasso ha liquidità depositata presso la Capogruppo pari a circa € 77,100 milioni di cui € 25,12 milioni a vista e circa € 52 milioni vincolati.

Inoltre, la Banca ha demandato alla capogruppo IBL Banca anche la gestione di operazioni in derivati necessarie alla copertura micro-hedging per specifiche operazioni di finanziamento. Tale operatività è disciplinata da agreement ISDA specifici basati su prassi di mercato.

L'esposizione in derivati della banca è pari a € 1,511 milioni.

Attività di Collocamento prodotti IBL Banca

Come già anticipato, Banca Capasso ha ampliato la propria offerta commerciale distribuendo prodotti originati da IBL Banca (Cessione del V, credito al consumo e prodotti assicurativi). Nel corso del 2022, la banca ha collocato circa € 2,691 milioni di CQS.

Distacco personale per Operatività NPE

Come sopradescritto, le linee strategiche di banca Capasso prevedono investimenti specifici in ambito crediti deteriorati.

Per strutturare tale nuova operatività è stata creata una *business unit* dedicata che, in linea con una politica di efficientamento delle risorse all'interno del Gruppo, è stata costituita principalmente con il personale distaccato da IBL Banca specializzato in tale ambito. Il costo del personale distaccato dalla Capogruppo è pari a circa €1 milione.

Garanzie Infragruppo in Operazioni NPE

La politica di investimento in NPE della Banca Capasso prevede di limitare il più possibile il rischio di concentrazione. A tal motivo la banca limita i propri rischi fino a € 10 milioni verso un singolo cliente o gruppi di clienti connessi. Nel caso di acquisti superiori a €10 milioni, l'investimento è subordinato al rilascio da parte della Capogruppo di idonea fideiussione.

In tal contesto IBL Banca ha rilasciato fideiussioni a Banca Capasso per € 115,154 milioni.

Esternalizzazioni funzioni di controllo

In ottica di ottimizzazione delle risorse aziendali, è stato previsto di esternalizzare presso Capogruppo le principali funzioni di controllo, tra cui quella di risk management e dei servizi amministrativi generali. Tali servizi hanno determinato spese per € 0,241 milioni.

Locazione Direzione Generale

Ad ottobre 2021, Banca Capasso ha stipulato un contratto d'affitto per la propria Direzione Generale a Roma in via Boncompagni 15, la cui proprietà dell'immobile è in capo a IBL Real Estate s.r.l, società appartenente al gruppo bancario IBL Banca. Il contratto di locazione è rilevato in bilancio ai sensi del principio contabile IFRS16 di cui si rimanda alla sezione M (informativa su Leasing) della Nota Integrativa per maggiori approfondimenti.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono attuate a condizioni di mercato, laddove rinvenibili, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure e delle policy interne.

Nell'esercizio 2022 Banca Capasso ha effettuato operazioni con un' unica parte correlata di cui si riporta di seguito una tabella riassuntiva.

	€/mln				
	Attività	Passività	F&G	Costi	Ricavi
Controllanti	-	-	-	-	-
Amministratori	-	-	-	-	-
Controllate	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	33.426		5.926		690

Le operazioni con tale parte correlata rientrano nei piani strategici della banca che mira, con partner esterni e riconosciuti, ad effettuare investimenti nel mercato NPE su crediti con small ticket e principalmente *unsecured*.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della banca (indipendentemente dalla loro natura di parti correlate) si precisa che le stesse formano oggetto di apposito iter autorizzativo, che può mutare in presenza di alcuni elementi quale la tipologia dell'operazione stessa (Operazioni di maggiore rilevanza, Operazioni di minore rilevanza) e che può coinvolgere, a seconda della tipologia e della rilevanza dell'operazione, l'Amministratore Indipendente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Per maggiore dettaglio si rimanda alla parte H della Nota Integrativa.

POLITICHE DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

In coerenza con le disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013), per garantire una sana e prudente gestione, le banche devono coniugare nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. A tal fine, è indispensabile che le banche si dotino di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte.

A tale proposito, sono richieste:

- l'adozione di politiche e procedure per la gestione dei rischi;
- la definizione di chiari limiti all'assunzione degli stessi;
- l'attribuzione di precise competenze e responsabilità su tali profili.

La Funzione di Risk Management riporta direttamente all'Amministratore Delegato e, in quanto funzione deputata al controllo dei rischi, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato sistema di gestione dei rischi.

In particolare, la Funzione di Risk Management presidia sia gli aspetti di Risk Governance complessivi che le metodologie e i processi di misurazione e controllo delle singole tipologie di rischio.

Con riferimento alle attività di Risk Governance, la Funzione di Risk Management contribuisce³:

- alla definizione della mappa dei rischi;
- alla definizione del Risk Appetite Framework, proponendo i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, considerando sia situazioni di normale corso degli affari che situazioni di stress e assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- al monitoraggio dell'effettivo profilo di rischio assunto dalla Banca in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework collaborando alla definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza ed il rispetto segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- alla definizione dell'ICAAP/ILAAP di Gruppo per quanto di sua competenza della Banca e alla definizione e valutazione dei rischi di Gruppo a livello consolidato;
- per quanto di propria competenza alla predisposizione e alla redazione del Recovery Plan e del Contingency Funding Plan (CFP) di Gruppo con la definizione delle azioni da attivare in caso di crisi dei mercati o di situazione specifiche della banca;
- dà pareri preventivi sulle operazioni di maggior rilievo tenendo in considerazione la coerenza con il RAF e il rispetto dei requisiti regolamentari, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- fornisce valutazioni nell'ambito delle operazioni con parti correlate e sui Grandi Rischi tenendo in considerazione la coerenza con il RAF e il rispetto dei requisiti regolamentari;

- presidia per quanto di competenza gli aspetti di data governance e data quality;
- predispone i flussi informativi e il reporting di Risk Management destinati agli Organi e ai Comitati aziendali, alle altre unità, alla Capogruppo e alle Autorità di Vigilanza;
- contribuisce per quanto di propria competenza alla compilazione del Bilancio e della relativa nota integrativa e alla redazione dell'informativa al pubblico di Pillar 3.

Con riferimento alla gestione e al presidio delle singole tipologie di rischio, la Funzione di Risk Management:

- propone le politiche di governo dei rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il Risk Appetite Framework delle varie fasi del processo di gestione dei rischi;
- sviluppa e presidia le metodologie, i processi e gli strumenti per la gestione dei rischi di competenza, sia di primo che di secondo pilastro, attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- presidia le metodologie e i processi di valutazione del rischio sia a fini regolamentari nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali che a fini contabili nell'ambito del calcolo dell'Impairment;
- nello specifico ambito del rischio di credito, sia nell'ambito dei crediti organici derivanti dall'attività di banca commerciale che con riferimento alle esposizioni derivanti da operazioni su NPE e cartolarizzazioni, svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti, il monitoraggio delle garanzie, l'adeguatezza complessiva del processo di recupero del credito la correttezza nel calcolo degli RWA;
- nell'ambito dei rischi operativi e reputazionali, presidia i processi sulla "Loss Data Collection", sul "Risk Self Assessment", sul rischio di reputazione, sul rischio informatico e sui rischi di esternalizzazione;
- nell'ambito dei rischi finanziari, mette in atto un presidio tramite verifiche, controlli e monitoraggi sugli indicatori e sulle metodologie di valutazione relativi ai rischi di mercato, al rischio tasso d'interesse e al rischio di liquidità.

Sui diversi ambiti sopra riportati la Funzione di Risk Management ha fornito il proprio contributo alla corretta attuazione delle politiche di gestione dei rischi e ha provveduto a misurare ed eventualmente a gestire, con il supporto delle funzioni aziendali interessate, i principali rischi a cui la Banca è esposta.

INIZIATIVE RIGUARDANTI LE TEMATICHE IN AMBITO ESG

La Banca d'Italia ha emanato ad aprile 2022 le proprie "Aspettative di Vigilanza" per la misurazione, governo e gestione dei fattori di rischio climatico cui è seguita, nell'ambito della c.d. *Thematic Review*, la somministrazione di un questionario sottoposto ad alcune realtà *Less Significant (LSI)* nazionali.

Il 24 novembre la Banca d'Italia ha successivamente diffuso la Nota informativa "Rischi climatici e ambientali - Principali evidenze di un'indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di banche *Less Significant*"; nell'occasione, l'Autorità di Vigilanza ha esteso il perimetro delle Istituzioni coinvolte a tutte le LSI operanti sul territorio nazionale, ivi compreso Banca Capasso.

A tale riguardo, la Banca d'Italia ha richiesto alle Banche sopra menzionate di predisporre Piani di Azione che prevedano la piena integrazione, nell'arco del prossimo triennio, dei rischi climatici nella cornice ordinaria della gestione dei rischi bancari, entro e non oltre il 31/03/2023.

In considerazione a quanto premesso, la Banca ha quindi provveduto a definire un piano di azione declinato in un orizzonte triennale (2023/2025), rappresentante un percorso di allineamento graduale e modulare basato su fasi progettuali progressive che, dovendo costituire il punto di riferimento per il futuro dialogo di supervisione da parte della Vigilanza, riporta gli interventi ad un livello adeguato per la verifica dei contenuti delle soluzioni adottate e del relativo stato di avanzamento.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali caratteristiche e dei profili strutturali del Piano di Azione; in particolare, sono stati identificati 5 macro-ambiti di riferimento, afferenti alle tematiche di:

- **Governance & Organizzazione:** in merito a tale macro-area, le attività saranno focalizzate ad una coerente definizione dei ruoli e delle responsabilità in ambito ESG e dei meccanismi di raccordo con la struttura di coordinamento della Capogruppo, anche in riferimento a temi di formazione e politiche di remunerazione. Nell'implementazione dei sistemi organizzativi e gestionali si provvederà, inoltre, a definire opportuni flussi informativi e Key Performance Indicator (KPI). Il Piano predisposto prevede, inoltre, delle attività volte a consentire l'acquisizione, del CdA dell'istituto, nonché del top management e di tutto il personale coinvolto nelle attività della Banca aventi potenziali impatti in ambito ESG, delle necessarie competenze in tale ambito.
- **Strategia & Business:** le attività previste dal Piano in relazione a tale macro-area saranno orientate all'identificazione dei processi coinvolti dagli adeguamenti regolamentari in ambito C&E ed alla conseguente elaborazione della Strategia ESG della Banca in ottica di allineamento progressivo alle Aspettative di Vigilanza. Saranno pertanto definite iniziative tese, da una parte, alla generazione di un impatto positivo per la Banca e, dall'altra, a veicolare la definizione di un modello di crescita sostenibile basato sulla piena integrazione dei fattori di rischio C&E.
- **Risk Management:** gli interventi di tale macro-area saranno tesi all'integrazione dei rischi C&E all'interno della Mappa dei Rischi in uso presso la Banca. Successivamente a questa operazione, si provvederà allo svolgimento dell'Analisi di Materialità, funzionale alla quantificazione dei rischi ambientali cui è esposta la Banca, consentendo di svolgere, ad esempio, l'integrazione del RAF con limiti e KPI correlati e l'analisi di sensitivity e stress test, in linea con le aspettative europee vigenti.
- **Reporting & Disclosure:** in merito a tale macro-area, l'istituto proseguirà il percorso intrapreso in tema di Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria provvedendo a fornire i dati necessari alla

Capogruppo per l'adeguamento della suddetta Dichiarazione agli Standard e alle evoluzioni normative in materia ESG (GRI Universal Standards, Green Asset Ratio c.d. "GAR", Corporate Sustainability Reporting Directive). Si provvederà inoltre a condurre dettagliati assessment in merito ad eventuali impatti di III Pilastro e alla predisposizione del documento di reporting di rischio interno.

- **Data Management:** in merito a tale macro-area, gli interventi saranno volti a ridefinire il disegno complessivo dell'architettura informatica funzionale all'acquisizione ed alla gestione delle basi dati necessarie allo sviluppo di metriche di analisi dei fattori di rischio C&E. Parallelamente, si integrerà il framework di Data Quality per la gestione dei nuovi dati rilevanti in ambito ESG.

I macro-ambiti di cui ai punti precedenti saranno a loro volta suddivisi in specifici stream di lavoro funzionali all'opportuna allocazione delle ownership ed al coinvolgimento delle diverse strutture della banca impattate in maniera trasversale. Ogni stream di lavoro sarà a sua volta definito da uno o più interventi a cui verranno associate le Aspettative di Vigilanza di riferimento.

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

ESPANSIONE TERRITORIALE

Nel mese di aprile 2023 saranno inaugurate una seconda filiale romana, e una prima filiale a Milano. Tali operazioni riflettono la volontà da parte del management di sviluppare la rete commerciale.

ALTRI ASPETTI

Crisi Bancaria

Il fallimento delle banche statunitensi (Silicon Valley e Signature Bank) avvenuto a marzo 2023 e la crisi che colpito Credit Suisse in Europa ha portato incertezza e volatilità sui mercati finanziari e monetari a causa di un plausibile effetto contagio che si sarebbe potuto sviluppare. Tuttavia, come anche ribadito dalla Banca Centrale Europea e dalle associazioni di categoria bancarie, non si ravvedono elementi per temere un effetto contagio in Europa visto che il sistema bancario europeo è costantemente monitorato in termini di liquidità e depositi, e soprattutto perché l'operatività del mondo fintech e cryptovalute trovano spazi limitati nel panorama bancario europeo a differenza di ciò che accade negli Stati Uniti dove la regolamentazione in tal senso è meno stringente.

Principali rischi ed incertezze - continuità aziendale

La Banca d'Italia, Consob ed Ivass, con i documenti congiunti rispettivamente n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, hanno richiesto all'intera platea degli intermediari finanziari (anche Banche), di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Esaminati i rischi e le incertezze connessi anche all'attuale contesto macroeconomico, valutata la concretezza delle previsioni dell'andamento futuro, si ritiene ragionevole assumere la sussistenza del presupposto della continuità aziendale, il quale ha, quindi, ispirato la redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 presenta un utile, al netto delle imposte di esercizio, di € 9,130 milioni.

Con riferimento alla destinazione degli utili d'esercizio, si ritiene opportuno, in vista delle nuove sfide che Banca Capasso dovrà affrontare nel prossimo futuro ed in coerenza con il piano strategico, di astenersi dal distribuire dividendi per l'anno corrente ed imputare gli utili di esercizio a riserve.

Pertanto, l'utile netto dell'esercizio 2022 sarà così destinato come rappresentato di seguito:

- **€ 456,526 mila**, pari ad un ventesimo degli utili del periodo ad incremento della riserva legale. Si rammenta che ai sensi dell'art 2430 del codice civile, *Dagli utili netti annuali deve essere dedotta una somma corrispondente almeno alla ventesima parte di essi per costituire una riserva, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale*.
- **€ 8,674 milioni** come utili portati a nuovo a riserva ordinaria.

A seguito di tale destinazione, se approvata dall'Assemblea dei Soci, il patrimonio netto risulterà così costituito:

VOCI/VALORI	€/mln TOTALE 31/12/2022
1. Capitale	16.800
2. Sovrapprezzi di emissione	
3. Riserve	50.186
Di utili	32.186
a) legale	1.272
b) statutaria	8.408
c) azioni proprie	4.800
d) altre	17.706
Altre (versamento in conto capitale)	18.000
5. (Azioni proprie)	-4.800
6. Riserve da valutazione	-3.671
TOTALE	58.515

A conclusione della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere il più vivo ringraziamento al Collegio Sindacale ed alla società di revisione per l'assidua opera che nel corso dell'anno hanno svolto con competenza e scrupolosità.

Grazie anche all'Autorità di Vigilanza per la collaborazione e la reale disponibilità manifestate, nonché alle Associazioni cui la banca partecipa, con particolare riferimento ad ABI, UFI ed ASSOFIN, per l'attività di supporto svolta nell'interesse dell'intero settore.

Come di consueto, infine, un ringraziamento particolare va ai nostri clienti che rappresentano il vero patrimonio aziendale, a tutti i dipendenti ed ai collaboratori esterni per la fattiva collaborazione prestata nell'espletamento delle attività aziendali.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Roma, 23 Marzo 2023

Schemi di Bilancio

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	38.376.870	51.918.218
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)	2.519.710	3.070.548
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value;	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.519.710	3.070.548
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h)	108.283.976	14.377.418
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)	294.807.384	208.690.845
	a) crediti verso banche	51.982.729	82.046.399
	b) crediti verso clientela	242.824.656	126.644.446
50.	Derivati di copertura	1.511.949	
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	
70.	Partecipazioni	9.522.350	
80.	Attività materiali	8.768.546	9.192.626
90.	Attività immateriali	285.268	279.670
	di cui:	-	
	- avviamento	-	
100.	Attività fiscali	2.884.109	1.259.934
	a) correnti	314.966	365.372
	b) anticipate	2.569.144	894.562
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	
120.	Altre attività	4.538.199	1.375.991
	TOTALE ATTIVO	471.498.361	290.165.250

	VOCI PATRIMONIO NETTO	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)	403.795.610	247.702.818
	a) debiti verso banche	125.743.951	10.000.000
	b) debiti verso la clientela	253.852.678	215.299.670
	c) titoli in circolazione	24.198.982	22.403.148
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e)		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	3.052.363	798.342
	a) correnti	2.834.387	747.397
	b) differite	217.976	50.945
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	3.618.001	4.069.942
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.276.884	2.535.510
100.	Fondi per rischi e oneri:	240.933	222.787
	a) impegni e garanzie rilasciate	82.007	42.421
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	158.925	180.366
110.	Riserve da valutazione	(3.671.461)	(219.653)
111.	di cui relative ad attività operative cessate		
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve	41.055.504	21.378.285
145.	Acconti su dividendi		
150.	Sovrapprezzi di emissione		
160.	Capitale	16.800.000	16.800.000
170.	Azioni proprie (-)	(4.800.000)	(4.800.000)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.130.527	1.677.220
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	471.498.361	290.165.250

CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.357.557	4.104.774
11.	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	13.301.728	4.037.259
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(925.640)	(240.154)
30.	MARGINE DI INTERESSE	12.431.917	3.864.619
40.	Commissioni attive	2.258.678	1.244.315
50.	Commissioni passive	(361.630)	(150.500)
60.	COMMISSIONI NETTE	1.897.048	1.093.815
70.	Dividendi e proventi simili	243	264
80.	<i>Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	16.518	17.294
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.792.159	2.315.673
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.792.159	1.589.528
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	726.145
	c) passività finanziarie	-	-
110.	<i>Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	(11.700)	123.096
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(11.700)	123.096
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	16.126.185	7.414.761
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	1.530.838	925.621
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.547.135	923.972
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16.297)	1.649
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(120)	(18)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	17.656.903	8.340.364
160.	Spese amministrative:	(9.135.716)	(5.786.890)
	<i>a) spese per il personale</i>	(5.695.335)	(3.248.612)
	b) altre spese amministrative	(3.440.380)	(2.538.278)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(52.586)	(39.718)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(39.586)	6.282
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(13.000)	(46.000)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(784.828)	(372.276)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(68.394)	(48.576)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	361.939	464.017
210.	COSTI OPERATIVI	(9.679.585)	(5.783.443)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.252.024	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore all'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	12.229.341	2.556.921
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.098.815)	(879.702)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.130.527	1.677.220
290.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.130.527	1.677.220

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.130.527	1.677.220
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	293.000	- 236.767
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	- 153.059
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	293.000	83.708
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(3.745.000)	(322.785)
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.745.000)	(322.785)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.452.000)	(559.552)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	5.678.527	1.117.667

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	IMPORTO	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	7.775.476	2.479.580
Risultato d'esercizio (+/-)	9.130.527	1.677.219
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(16.518)	(17.293)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(11.700)	(461.876)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	(1.486.521)	427.551
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	868.810	39.718
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(4.199.437)	879.702
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	3.098.815	
Altri aggiustamenti (+/-)	391.500	(65.441)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(191.032.428)	22.133.663
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.518	17.293
Attività finanziarie designate al fair value		(1.831.260)
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	562.538	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(99.514.684)	31.747.272
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(84.573.474)	(9.266.642)
Altre attività	(7.523.326)	1.467.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	157.636.815	(2.740.676)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	156.047.073	(4.274.179)
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie designate al fair value		
Altre passività	1.589.742	1.533.503
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(25.620.137)	21.872.567
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	IMPORTO	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Liquidità generata da	1.723.980	
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni	1.723.980	
Vendite di attività materiali		
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(7.637.812)	28.720.774
Acquisti di partecipazioni	(6.994.306)	
Acquisti di attività materiali	(569.515)	(100.323)
Acquisti di attività immateriali	(73.991)	(268.820)
Acquisti di rami d'azienda		29.089.917
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.913.832)	50.593.341

B. ATTIVITA' DI PROWISTA	IMPORTO	
	31/12/2022	31/12/2021
Emissioni/acquisti di azioni proprie		
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	18.000.000	
Distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	18.000.000	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(13.533.969)	50.593.341

RICONCILIAZIONE	IMPORTO	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	51.918.217	1.324.877
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(13.533.969)	50.593.341
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	38.384.248	51.918.218

Nota Integrativa

Indice Nota Integrativa

PREMESSA

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D. REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G. OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I. ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L. INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE M. INFORMATIVA SUL LEASING

PREMESSA

La presente nota integrativa è composta, in conformità alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 così come integrata da Banca di Italia con Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia) della Banca d'Italia, dalle seguenti parti, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale:

- Parte A: Politiche Contabili
- Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C: Informazioni sul Conto Economico
- Parte D: Redditività complessiva
- Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F: Informazioni sul patrimonio
- Parte H: Operazioni con parti correlate
- Parte M: Informativa sul leasing
- Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non sono presenti, in quanto la banca non è tenuta alla loro presentazione, le seguenti parti:

- Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, in quanto la banca non ha in essere Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.
- Parte L: Informativa di settore, in quanto obbligatoria solo per i gruppi i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato regolamentato.

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2022 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2022 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali aspetti.

Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente bilancio.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31.12.2022, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31.12.2021.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni adottati

A partire dal 1° gennaio 2022, sono entrati in vigore i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB.

Modifica all'IFRS 3 - "Business combinations", allo IAS 16 - "Property, Plant and Equipment", allo IAS 37 "Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets" e Annual Improvements 2018-2020 Cycle

Lo IASB ha pubblicato in data 14 maggio 2020 un pacchetto di emendamenti che chiariscono e apportano modifiche minori agli IFRS di seguito riportati, mentre gli Annual Improvements 2018-2020 Cycle hanno come oggetto l'IFRS 1, l'IFRS 9, lo IAS 41 ed esempi illustrativi allegati all'IFRS 16:

- IFRS 3: aggiornamento ai riferimenti al Conceptual Framework dello IAS (nessun cambiamento nel trattamento contabile delle business combinations);
- IAS 16: l'emendamento chiarisce l'impossibilità per una società di dedurre dai costi delle immobilizzazioni materiali ogni ricavo derivante dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie affinché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal management. Al contrario, i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre gli stessi, vanno iscritti separatamente nel conto economico;
- IAS 37: l'emendamento fornisce un chiarimento sui costi da includere nella valutazione delle perdite generate da un contratto e quindi per valutare se lo stesso sia da considerarsi oneroso o in perdita. La modifica prevede l'applicazione di un approccio denominato "directly related cost approach". I costi che sono riferiti direttamente ad un contratto per la fornitura di beni o servizi includono sia i costi incrementali che i costi direttamente attribuiti alle attività contrattuali. Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto;
- Annual Improvements 2018-2020 Cycle:
 - Modifica all'IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Subsidiary as a first-time adopter". Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica al presente principio che permette ad una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzioni cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Questa modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1;
 - Modifica all'IFRS 9 "Financial Instruments – Fees in the "10 per cent" test for derecognition of financial liabilities": lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 9 che chiarisce le fee che una entità deve includere nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, comprese le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui applica per la prima volta la modifica;

- o IAS 41 Agriculture: lo IASB ha pubblicato una modifica al presente principio che rimuove il requisito previsto dal paragrafo 22 dello IAS 41 secondo il quale le entità escludono flussi di cassa per le imposte nella valutazione del fair value delle attività nell'ambito dello IAS 41 qualora venga applicato il metodo del Net Present Value. Questo principio non si applica al Gruppo.

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione della presente relazione finanziaria, erano già stati emanati, ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi ed interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

Modifica allo IAS 1: Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies

Lo IASB ha pubblicato in data 12 febbraio 2021 una modifica al presente principio al fine di supportare le società nella scelta di quali principi contabili comunicare nel proprio bilancio. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023, è permessa l'applicazione anticipata.

Modifica allo IAS 8: Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates

Lo IASB ha pubblicato in data 12 febbraio 2021 una modifica al presente principio al fine di introdurre una nuova definizione di stima contabile e chiarire la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili, cambiamenti nei principi contabili ed errori. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023, è permessa l'applicazione anticipata.

Modifica allo IAS 12: Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction

Lo IASB ha pubblicato in data 7 maggio 2021 una modifica al presente principio, il quale richiede alle società di riconoscere imposte differite attive e passive su particolari transazioni che, al momento dell'iniziale iscrizione, danno origine a differenze temporanee equivalenti (imponibili e deducibili) – un esempio sono le transazioni relative a contratti di leasing. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023, è permessa l'applicazione anticipata.

Modifiche allo IAS 1: Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Non-current Liabilities with Covenants

Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 1 che mira a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. La modifica include:

- l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;
- un chiarimento in merito al fatto che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;
- un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione;

un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.

Inoltre, in data 31 ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato delle modifiche che riguardano passività non correnti soggetto a condizioni. Solo le clausole di una passività derivante da un accordo di finanziamento, che un'entità deve rispettare entro la data di riferimento del bilancio influenzeranno la classificazione di tale passività come corrente o non corrente.

Il nuovo emendamento si applica a partire dal 1° gennaio 2024 o successivamente, e dovrà essere applicato retroattivamente. Il Gruppo sta al momento valutando eventuali impatti di tali modifiche.

Modifiche all'IFRS 16: Lease Liability in a Sale and Leaseback

Il 22 settembre 2022, lo IASB ha emesso una modifica al presente principio che specifica i requisiti che un venditore-locatario utilizza per misurare la passività del leasing derivante da una vendita e operazione di leaseback, per garantire che il venditore-locatario non riconosca alcun importo dell'utile o della perdita che si riferisce al diritto d'uso che conserva. L'emendamento è volto a migliorare i requisiti per le operazioni di vendita e retrolocazione nell'IFRS 16 ma non modifica la contabilizzazione dei leasing non correlati alle operazioni di vendita e retrolocazione. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024, è permessa l'applicazione anticipata.

IFRS 17: Insurance Contracts

Lo IASB ha pubblicato in data 18 maggio 2017 il nuovo standard, nonché degli emendamenti in data 25 giugno 2020, che sostituisce l'IFRS 4, emesso nel 2004. Il nuovo principio mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. L'IFRS 17 si applicherà a partire dal 1° gennaio 2023; è tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

Modifiche all'IFRS 17: Insurance Contracts: Initial application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative information

Lo IASB ha pubblicato in data 9 dicembre 2021 una modifica al presente principio. La modifica è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di prima applicazione dell'IFRS 17. La modifica ha lo scopo di aiutare le entità ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per utilizzatori di rendiconti finanziari. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023.

SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa. Il Bilancio è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

I principi contabili utilizzati sono gli IFRS adottati dall'Unione Europea. Inoltre, a livello interpretativo e di supporto applicativo, sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e i documenti pubblicati dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e dalla Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

I prospetti contabili sono redatti in unità di euro, la Nota Integrativa in migliaia di euro.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014 a cura della società di revisione Ernst&Young S.p.A alla quale la società ha affidato l'incarico per gli esercizi 2021-2029.

La redazione del bilancio è avvenuta nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico (*Framework*). In particolare, esso ha trovato ispirazione nei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo. In particolare, gli Amministratori, in considerazione dei principali indicatori patrimoniali, economici e finanziari, non hanno ravvisato significative incertezze che possono far sorgere dubbi sulla continuità aziendale. Si rimanda per maggiori dettagli a quanto già rappresentato nella Relazione sulla Gestione.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche nel Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni.
- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate in Nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

Si segnala che l'esercizio 2022 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel punto d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dai residui effetti della pandemia Covid-19.

SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi sostengono i valori di iscrizione al

31 dicembre 2022. Con periodicità almeno annuale, in sede di redazione del Bilancio le stime sono riviste.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2022, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica, sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia - Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui nuovi finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che potrebbero non essere ancora puntualmente e prontamente intercettati.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Successivamente, l'ESMA, nel suo *public statement* del 28 ottobre 2022 in materia di "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*", tra gli altri aspetti, sottolinea che

l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, l'ESMA stessa, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei driver di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

In tale contesto, tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto Russia-Ucraina, la Banca ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (cosiddetti *floor*) sulle posizioni performing, che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto Russia-Ucraina).

Nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)", ritenute ancora valide in considerazione anche della nuova incertezza legata al conflitto Russia-Ucraina.

Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 sta rientrando in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria, pertanto, sono stati rivisti taluni trattamenti prudenziali precedentemente introdotti all'interno del modello IFRS9 nel corso del 2021; tale riesame è volto ad evitare fenomeni di *double-counting* a seguito dell'introduzione dei nuovi livelli minimi di accantonamento e dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico già illustrati.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali «*cliff effect*» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

- per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB SSM 2020 0744, sono stati eliminati potenziali miglioramenti del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di riferimento o nei tre mesi precedenti; tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del rating della controparte durante il periodo di moratoria, ovvero sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;
- per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di *collection* delle stesse.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti

applicate alla luce della crisi Covid-19” emanate dall’EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni, tra le quali quelle che hanno beneficiato di moratoria Covid-19, al fine di intercettare tempestivamente eventuali riclassifiche a non-performing. Nel corso del 2022, così come nel corso del precedente esercizio, sono stati effettuati controlli di primo e di secondo livello, rispettivamente dal Servizio NPL e dalla Direzione Risk Management. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3, riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine delle misure di sostegno. Tutto ciò ha anche permesso di intercettare tempestivamente posizioni legate alle emergenti vulnerabilità connesse al conflitto Russia – Ucraina, con particolare riferimento ad esposizioni appartenenti a specifici settori economici, maggiormente vulnerabili rispetto alle sorti della crisi in argomento. Nel corso dell’esercizio, le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell’esercizio.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

1.1 Criteri di iscrizione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell’acquisizione.

1.2 Criteri di classificazione

Tale voce comprende le attività finanziarie designate al *fair value* (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell’esercizio della *fair value option*.

In tale voce sono inoltre allocate le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (titoli di debito e finanziamenti rappresentati da polizze assicurative di natura finanziaria) ossia che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, od al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non conformi ai criteri del test per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (Test SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un business model a gestione su base *fair value*.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate in base al valore equo di mercato alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il *fair value* viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali, lo stesso viene rilevato attraverso l’utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi.

Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili.

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del *fair value* utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato).

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al *fair value*» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

2.1 Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al *fair value* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

La banca stabilisce, relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica.

L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al *fair value* a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

2.2 Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La classificazione all'interno del portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti che siano gestiti attraverso un modello di business HTC&S e siano conformi al Test SPPI;
- per i titoli di capitale che sia esercitata irrevocabilmente in sede di iscrizione la FVOCI option.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sono valutate in base al valore equo di mercato, secondo i criteri disciplinati dai principi contabili.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari detenuti in un'ottica di incassi futuri a titolo di dividendi.

Ad ogni chiusura di bilancio i titoli di debito classificati a «*fair value through other comprehensive income*» sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato».

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il Test di impairment in quanto le variazioni di *fair value* dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione».

Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di *fair value* connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 110).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi assimilati».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value* che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti ceduti alla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

3.2 Criteri di classificazione

In tale voce sono locati i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato.

Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business HTC ed aver superato il Test SPPI.

Formano dunque oggetto di rilevazione:

a) i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari);

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, riserva obbligatoria);

b) i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, *attività di servicing*).

Sono inoltre incluse:

- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;

- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Sono ricomprese nella voce anche i crediti deteriorati acquistati in operazione di investimento in ambito NPE che, secondo il principio contabile IFRS9 sono valutati secondo la metodologia del CEIR (*Credit adjusted Effective Interest Rate*).

3.3 Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare delle attività finanziarie rettifiche dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per aggiornare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della *forbearance* del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- Stage 1: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze).

La classificazione in uno degli stati di deteriorato è in accordo con le definizioni di «*Non performing exposure*» previste dagli *Implementing Technical Standards («ITS»)* dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale.

La determinazione del significativo incremento del rischio di credito (*SICR*) e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte di stima rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o pluriennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie, che contemperano l'utilizzo sia di criteri assoluti – in particolare, informazioni relative al numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo, presenza di misure di *forbearance*, utilizzo della *low credit risk exemption* per limitate e particolari tipologie di controparti e forme tecniche – che relativi.

Più precisamente, questi ultimi consentono di valutare, mediante l'analisi di un'opportuna metrica *PD-based*, la variazione della rischiosità della posizione sull'orizzonte temporale pari alla vita residua della stessa intercorsa tra la data di analisi/reporting e quella di *origination*.

Per la costruzione della medesima ci si avvale di strutture a termine del parametro di probabilità di insolvenza (curve di *PD lifetime*, differenziate secondo opportuna granularità), le quali vengono costruite partendo dal sistema di rating interno, ove disponibile, ovvero assegnato da un'agenzia esterna, e considerando altresì elementi di natura previsiva-evolutiva e specifici dello scenario macro-economico considerato come maggiormente plausibile alla data di analisi/reporting conformemente ai razionali sottostanti il nuovo principio contabile.

In questo caso ci sarà un trasferimento tra stage: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi stage.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («*expected credit loss*»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi;
- Perdita attesa «Lifetime», per le attività classificate nello stage 2. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e *Loss Given Default (LGD)*, nonché dell'esposizione al momento al default (EAD).

Con riferimento ai rapporti in stato di deteriorato, la valutazione avviene su base analitica.

Nello specifico si definiscono:

- Le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni;
- Le inadempienze probabili sono definite come le esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni;
- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece definite come le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o – per le sole esposizioni verso soggetti retail – alla singola transazione.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato.

Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica.

Per la valutazione analitica delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

Anche le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piano di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico.

Per la valutazione analitica sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalie sulla base di determinati parametri individuati dalla normativa tempo per tempo vigente.

La valutazione del livello di deterioramento delle stesse si ottiene in considerazione della possibilità di rientro in bonis delle posizioni o dell'ulteriore aggravarsi dell'insolvenza e, quindi, dell'ammontare della perdita attesa stimata in coerenza con il processo di recupero individuato.

Nella parte E della presente Nota integrativa al paragrafo "Metodi di misurazione delle perdite attese" sono riportate ulteriori informazioni sul modello di impairment adottato dalla Banca.

Per quanto concerne i crediti deteriorati acquistati *POCI*, questi sono fundamentalmente valutati secondo la metodologia prevista dal principio contabile IFRS9 che determina la classificazione nello stadio di rischio 3 e la valutazione in base alla previsione di recupero determinata in fase di acquisizione. Pertanto, nella fase di prima iscrizione del credito la valutazione si base principalmente sui cash flow stimati nel business plan a cui applica un Tasso Interno di Rendimento (TIR) aggiustato per il rischio di credito, il *CEIR* (*Credit adjusted Effective Interest Rate*). Inoltre, la normativa prevede di rilevare successivi scostamenti tra i cash flow attesi e quelli effettivamente realizzati nel corso della vita del

credito immediatamente nel bilancio dell'esercizio come variazioni di valutazione del credito ed iscritte quindi alla voce 130.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

L'IFRS 9 conferma, dunque, le regole per la *derecognition* delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39.

Tuttavia, il Principio include una nuova *guidance* su:

- Write-off di attività finanziarie: quando l'Entità non ha ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, deve ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività;
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, l'Entità deve valutare se tale modifica comporta o non comporta *derecognition*, dunque se tale modifica è significativa. Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria determina la *derecognition* dell'attività finanziaria conformemente al presente Principio, l'Entità procede con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio. (IFRS 9 B5.5.25). Quando la modifica intervenuta sui flussi contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la *derecognition* della stessa, l'Entità ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), per i quali secondo l'IFRS 9 gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Impegni e garanzie rilasciate

4.1 Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Il modello di impairment previsto per questa categoria di attività finanziarie è il medesimo di quello delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 Criteri di classificazione

Sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi.

4.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

Operazioni di copertura

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro-coperture.

5.1 Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

5.2 Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

5.3 Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

5.4 Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di

valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” oppure 50. “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Partecipazioni

5.1 Criteri di iscrizione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente “un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento”. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza

notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;

- **impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

5.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

5.3 Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

5.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Attività materiali

6.1 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, così come permesso dal principio stesso.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset, a nuovo, inferiore a euro 5.000.

6.2 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredo e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Si tratta di diritti d'uso ed attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

6.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggior tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di dismissione e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri in entrata e in uscita che saranno originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

6.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali";
- I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività immateriali

7.1 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

7.2 Criteri di classificazione

La categoria delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software e avviamenti.

7.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevole di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

7.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato in seguito:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Fiscalità corrente e differita

8.1 Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

8.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri IAS/IFRS ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, ovvero a condizione che la gestione non si dimostri capace di generare nel futuro redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme e nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata a fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

7.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

Attività non correnti in via di dismissione

9.1 Criteri di iscrizione

Se una attività (o gruppo in dismissione) neoacquisita soddisfa i criteri per la classificazione come posseduta per la vendita sarà valutata, al momento della rilevazione iniziale, al minore tra il valore contabile - se non fosse stata classificata come posseduta per la vendita (per esempio, al costo) - e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Se l'attività (o gruppo in dismissione) è acquisita come parte di una aggregazione aziendale, deve essere valutata al *fair value* al netto dei costi di vendita.

9.2 Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività (e quei gruppi di attività) i cui valori contabili saranno principalmente recuperati con operazioni di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché sussista il requisito appena richiamato, le attività (e i gruppi in dismissione) devono risultare disponibili per essere vendute e tali operazioni devono presentarsi altamente probabili.

L'alta probabilità si inferisce, oltre che dall'intenzione opportunamente manifestata dall'alta direzione nei verbali societari, dall'impegno da questa profuso nella loro dismissione e, in particolare, nella ricerca di acquirenti.

9.3 Criteri di valutazione

Un'attività non corrente (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita deve essere valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. In virtù della sua specifica destinazione, essa non dovrà essere assoggettata ad alcun ammortamento.

Alla chiusura di ogni esercizio, l'azienda dovrà rilevare una perdita per riduzione di valore per una qualsiasi svalutazione iniziale o successiva dell'attività (o del gruppo in dismissione) al *fair value* al netto dei costi di vendita.

L'azienda dovrà invece rilevare una rivalutazione (ripresa di valore) per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva rilevata in conformità all'IFRS 5.

L'azienda dovrà rilevare una rivalutazione per ogni incremento successivo del *fair value* di un gruppo in dismissione, al netto dei costi di vendita:

- nella misura in cui non sia stata rilevata in conformità al paragrafo 19 dell'IFRS 5;
- solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva rilevata, in conformità all'IFRS 5 o, precedentemente, in conformità allo IAS 36, sulle attività non correnti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di valutazione del medesimo IFRS 5.

La perdita per riduzione di valore (o qualsiasi plusvalenza successiva) rilevata per un gruppo in dismissione ridurrà (o incrementerà) il valore contabile delle attività non correnti del gruppo che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di valutazione dell'IFRS 5, nell'ordine di ripartizione esposto nei paragrafi 104(a) e (b) e 122 dello IAS 36.

9.4 Criteri di cancellazione

Un'attività (o gruppo in dismissione) è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

Le svalutazioni e le riprese di valore delle attività classificate come singole attività vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Gli importi, positivi e negativi, dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, sono da includere nella voce Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione delle singole attività in via di dismissione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Fondi Rischi ed Oneri

10.1 Criteri di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni.

Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame. In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Tra gli "altri fondi" sono inclusi gli stanziamenti per controversie legali e la riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

Trattamento di fine rapporto del personale

11.1 Criteri di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

L'analisi attuariale viene svolta annualmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

12.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12.2 Criteri di classificazione

Costituite essenzialmente dai debiti verso banche, dai debiti verso clientela, e dai titoli in circolazione, ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali importi riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, così definite ai sensi del p.c. IFRS 16.

12.3 Criteri di valutazione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve, ove il fattore temporale risulti trascurabile che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

12.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Operazioni in valuta

13.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

13.2 Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività in valuta diverse dall'euro.

13.3 Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

13.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Altre informazioni

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure ;
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una “performance obligation” è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l’entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l’obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l’accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l’attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all’ottenimento e l’adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività”, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2022, come nel precedente, non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del Fair Value, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al *fair value*, vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39, ovvero il *fair Value* si applica quale criterio di valutazione su base ricorrente a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la "*Fair Value Option*". Peraltro, si rammenta che i principi contabili internazionali e la Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) che prevede la misurazione del valore equo in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre, che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso. In questa accezione il *fair value* riflette l'accezione di *exit price* dove il valore definito riflette la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione.

In tale contesto, si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso.

Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli")

I tre livelli previsti sono:

- “Livello 1”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”).Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l’individuazione di un mercato attivo sono:
 - a) il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l’affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
 - b) la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l’aggiornamento periodico del dato quotato, c) la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “*bid*”) e di un prezzo “lettera” (cd. “*ask*”);
 - c) una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
 - d) il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
 - e) l’eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della “liquidità” del titolo stesso e quindi dell’esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*. Ai fini della determinazione del *fair value*, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest’ultimo, a quello più vantaggioso. Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l’immediata accessibilità dell’informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione). Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo “regolamentato”, il prezzo considerato per la valutazione è quello “Ufficiale”, riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato. Sono considerati di norma mercati principali: a) i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi, b) i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. “*mid price*”) alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l’acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, Bloomberg, Telekurs).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio Bloomberg), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* determinato dalla Banca coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento. Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Banca valuta gli strumenti derivati quotati facendo

riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "clearing house" ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

- "Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "pricing") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:
 - a) prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
 - b) prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
 - c) modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

- "Livello 3": qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l'input, purché "significativo", di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair Value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG81 e indicati come livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE ED INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo il *fair value* viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione

adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider emessi da banche italiane

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata la quale è determinata in funzione del livello di seniority del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2 tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3 in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario, ad esempio).

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio, interest rates swap, FX swap). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*credit valuation adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. *debt valuation adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - minimum transfer amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un *fair value* ai fini dell'informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita; pertanto, il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;
- per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (entro i 12 mesi) o a vista, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*. Per ciò che concerne i Crediti verso Banche, sulla base delle considerazioni precedenti i Depositi Vincolati e la Riserva Obbligatoria sono classificati nel livello 3 del *fair value*, mentre i conti correnti e i depositi a vista vengono classificati nel livello 2 del *fair value*.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value. In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Si rimanda a quanto riportato all'interno del paragrafo A.4.1 "Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Tipologia di strumento finanziario	31/12/2022				31/12/2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		8	2.512	2.520	-	58	3.013	3.071
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	8	-	8	-	-	-	-
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-	-	2.512	2.520	-	58	3.013	3.071
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	108.284	-	-	108.284	14.377	-	-	14.377
3. Derivati di copertura	-	1.512	-	1.512	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	108.292	1.520	2.512	114.836	14.377	58	3.013	17.448
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA'								

Non si sono verificati trasferimenti di attività o passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di *fair value*.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	3.013	-	-	3.013	-	-	-	-
2. Aumenti	56	-	-	56	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	56	-	-	56	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	56	-	-	56	-	-	-	-
<i>- di cui:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Plusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	39	-	-	39	-	-	-	-
3. Diminuzioni	597	-	-	597	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	597	-	-	597	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>- di cui</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Minusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.511	-	-	2.511	-	-	-	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non sono presenti in bilancio, né lo erano nell'esercizio precedente, passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	TOTALE				TOTALE			
	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	294.807	-	12.532	233.451	208.691	-	100.847	109.397
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	108	-	-	108
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	294.807	-	12.532	233.451	208.799	-	100.847	109.505
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	403.796	-	-	403.796	247.703	-	22.403	225.300
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	403.796	-	-	403.796	247.703	-	22.403	225.300

A.5 INFORMATIVA SUL C. D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Con riferimento a quanto previsto da IFRS 7 par. 28, viene stabilito che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo *fair value* che, salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione. Il succitato principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un *fair value* diverso dall'importo pagato/incassato solo se il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, soltanto dati derivanti da mercati osservabili. In altri termini, la presunzione dello IFRS 9, secondo cui il *fair value* è pari al prezzo pagato/incassato, può essere superata solo nel caso in cui sussistano evidenze oggettive che il prezzo pagato/incassato non sia rappresentativo del reale valore di mercato dello strumento finanziario oggetto della negoziazione. Dette evidenze devono essere desunte unicamente da parametri oggettivi e non confutabili, eliminando in questo modo ogni ipotesi di discrezionalità in capo al valutatore. La differenza tra il *fair value* ed il prezzo negoziato, solamente al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. "day one profit" ed è iscritta immediatamente a conto economico.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

DETTAGLI SU ATTIVO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
a) Cassa	1.656	1.630
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi presso banche	36.721	50.288
TOTALE	38.377	51.918

Si rilevano € 36,72 milioni di conti correnti e depositi presso banche e € 1,66 milioni di cassa.

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2022			TOTALE 31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	8	39	-	58	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	2.473	-	-	3.012
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	3.012
TOTALE	0	8	2.512	-	58	1.058

Le attività obbligatoriamente valutate al fair value fanno riferimento a € 47 mila di strumenti partecipativi di cui € 8 mila al livello di fair value 2 e € 39 mila di livello di fair value 3. Si rilevano inoltre € 2,473 milioni di prodotti assicurativi contabilizzato con fairvalue livello 3.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. Titoli di capitale	47	59
di cui: banche	37	37
di cui: altre società finanziarie	8	19
di cui: società non finanziarie	2	3
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	2.473	3.012
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	2.473	3.012
di cui imprese assicurazione	2.473	3.012
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE A	2.520	3.071

SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2022			TOTALE 31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	108.284	-	-	14.377	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	108.284	-	-	14.377	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	108.284	-	-	14.377	-	-

I titoli di capitale di "livello 1" sono riconducibili per loro interezza a titoli obbligazionari emessi dello Stato italiano.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	108.284	14.377
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	108.284	14.377
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	108.284	14.377

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

VOCI/VALORI	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Titoli di debito	108.303	-	-	-	-	19	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	108.303	-	-	-	-	19	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	14.380	-	-	-	-	2.244	-	-	-	-

3.3a FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

In bilancio non sono presenti finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19. La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2022						TOTALE 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso banche centrali	-	-	-				-	-	-			
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	51.983	-	-				82.046	-	-			
1. Finanziamenti	51.983	-	-				82.046	-	-			
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	51.983	-	-	X	X	X	82.046	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
2.1 Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
Totale	51.983	-	-				95.954	-	-			

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ricomprende la liquidità vincolata per circa € 52 milioni presso la capogruppo IBL Banca.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2022						TOTALE 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	141.212	4.959	25.223			171.400	82.370	5.309	11.987			
1.1. Conti correnti	9.805	330	-	X	X	X	4.889	453	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	83.167	4.430	4.661	X	X	X	60.783	4.809	7.338	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	61	2	-	X	X	X	39	13	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	48.180	198	20.561	X	X	X	16.660	35	4.649	X	X	X
Titoli di debito	71.430	-	-		12.532	10.068	5.425	-	21.554			
1.1. Titoli strutturati	14.510	-	-		1	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	56.921	-	-		12.532	10.068	5.425	-	21.554			29.979
Totale	212.642	4.959	25.223		12.532	181.468	87.795	5.309	33.541			29.979

I crediti verso la clientela sono principalmente costituiti da finanziamenti a medio e lungo termine di cui mutui circa € 92 milioni e circa € 69 milioni di altri finanziamenti.

Le aperture di credito in conto corrente si attestano invece a circa € 10 milioni.

Inoltre, in linea con gli sviluppi della divisione *NPE*, si rilevano investimenti in attività *impaired* acquisite o originate per circa € 25,22 milioni rappresentativi degli investimenti diretti della banca.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2022			TOTALE 31/12/2021		
	Primo secondo stadio	e Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo secondo stadio	e Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	71.430	-	-	5.425	-	21.554
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	71.430	-	-	5.425	-	21.554
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	141.212	4.959	25.223	82.370	5.309	11.987
a) Amministrazioni pubbliche	-	1	-	-	0	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	76.463	-	-	20.359	-	-
c) Società non finanziarie	25.287	2.879	18.575	20.322	3.098	5.172
d) Famiglie	39.462	2.080	6.648	41.690	2.210	6.815
Totale	212.642	4.959	25.223	87.795	5.309	33.540

I crediti verso la clientela sono allocati a clientela retail di cui € 46,7 milioni a società non finanziarie e € 48,2 milioni a famiglie.

I finanziamenti, invece, corporate sono circa € 76,5 milioni.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

VOCI/VALORI	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Prim o stadio	Second o stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Titoli di debito	51.512	-	19.919	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	189.342	108	4.330	11.148	25.784	290	187	6.189	562	60
Totale 31/12/2022	240.854	108	24.249	11.148	25.784	290	187	6.189	562	60
Totale 31/12/2021	164.402	-	6.023	11.254	33.540	282	302	5.945	-	-

Si rimanda all'integrativa presente sulla Parte E in merito al rischio di credito per eventuali approfondimenti determinazione dei valori lordi e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie *impaired*.

4.4a FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Non presenti alla data riferimento finanziamenti in essere con Moratorie legate a misure di sostegno in ambito COVID19.

SEZIONE 5 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	Fair value			Valore Nominale	Fair Value			Valore Nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	1.512	-	23.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	1.512	-	23.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	1.512	-	23.000	-	-	-	-

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO COPERTURA	DI	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
		Specifica						Generica	Specifica	Generica	
		titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.512	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
3. Portafoglio	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
4. Altre operazioni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
TOTALE ATTIVITA'	1.512										
1. Passività finanziarie	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
2. Portafoglio	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
TOTALE PASSIVITA'											
1. Transazioni attese	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

SEZIONE 6 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Le tabelle relative alla sezione 6 non sono compilate visto che alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 PARTECIPAZIONI- VOCE 60

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilita' %	voti
A. Imprese controllate in via esclusiva					
B. Imprese controllate in modo congiunto 1.Credit Factor s.p.a.	Roma	Roma	50%		
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					

Nella Tabella è rappresentata la partecipazione rilevante di Banca Capasso nella società Credit Factor S.p.a . La quota di partecipazione è pari al 50% delle azioni ordinarie ed il controllo si manifesta in maniera congiunta all'altro socio (Europa Factor S.p.a) che ne detiene l'altro 50% delle azioni ordinarie.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto 1.Credit Factor s.p.a.	9.522		1.724
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
TOTALE	9.522		1.724

Alla data di riferimento del presente bilancio il fair value della partecipazione quotata Credit Factor S.p.A., è pari a € 9,522 milioni e sono stati percepiti nel corso dell'anno € 1,724 milioni di dividendi.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	11.246	-
B.1 Acquisti	6.994	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	4.252	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.724	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	1.724	-
D. Rimanenze finali	9.522	-
E. Rivalutazioni totali	4.252	-
F. Rettifiche totali	-	-

SEZIONE 8 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITA'/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. Attività di proprietà	2.684	2.466
a) terreni	538	538
b) fabbricati	1.549	1.613
c) mobili	156	54
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	441	262
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	5.976	6.619
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.939	6.619
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	37	-
TOTALE	8.660	9.085

Nella voce in oggetto, oltre agli immobili di proprietà, sono iscritti i diritti d'uso relativi ai beni detenuti in leasing, a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16. Tali beni sono riconducibili ai contratti di locazione delle filiali della rete commerciale e della sede operativa di Roma.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITA'/VALORI	TOTALE				TOTALE			
	Valore Bilancio	31/12/2022			Valore Bilancio	31/12/2021		
		di	Fair Value			di	Fair Value	
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	108			108	108			108
a) terreni	79			79	79			79
b) fabbricati	29			29	29			29
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	108			108	108			108
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

In bilancio non sono presenti attività materiali rivalutate.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

In bilancio non sono presenti rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	543	9.451	746	-	5.050	15.790
A.1 Riduzione di valore totali nette	5	1.219	693	-	4.788	6.705
A.2 Esistenze iniziali nette	538	8.232	54	-	262	9.085
B. Aumenti	-	515	125	-	335	975
B.1 Acquisti	-	515	125	-	335	975
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Valutazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	1.259	22	-	119	1.400
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	649	22	-	114	785
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	610	-	-	5	615
D. Rimanenze finali nette	538	7.488	156	-	478	8.660
D.1 Riduzione di valore totali nette	5	1.868	715	-	4.902	7.490
D.2 Rimanenze finali lorde	543	9.356	871	-	5.380	16.150
E. Valutazione al costo						

Tutte le attività materiali presenti in bilancio sono valutate al costo.

La tabella contiene anche i diritti d'uso rilevati a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16. In particolare, nella sottovoce fabbricati figurano solo i diritti d'uso relativi alle locazioni. Maggiori informazioni sulle locazioni sono presenti alla Sezione M.

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	79	29
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimento di immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Trasferimenti da rimanenze di attività materiali	-	-
B.8 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) rimanenze di attività materiali	-	-
c) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	79	29
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La banca non ha e non aveva nell'esercizio precedente impegni di per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITA'/VALORI	TOTALE 31/12/2022		TOTALE 31/12/2021	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	285	-	280	-
di cui software	275	-	268	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	285	-	280	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	285	-	280	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	285	-	280	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamen to	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	1.367	-	490
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	1.088	-	481
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	280	-	9
B. Aumenti	-	-	-	74	-	319
B.1 Acquisti	-	-	-	74	-	268
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Valutazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	51
C. Diminuzioni:	-	-	-	68	-	49
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	49
a) Ammortamenti	-	-	-	68	-	49
b) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
a) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
a) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	285	-	280
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.156	-	530
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.441	-	809
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tra le altre attività sono compresi software acquistati da terzi, il cui ammortamento è determinato sulla base della durata contrattuale delle licenze.

SEZIONE 10 ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
Attività materiali ed immateriali	12	9
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.850	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	655	755
di cui alla L.214/2011	609	701
- Crediti verso banche	-	-
- Crediti verso clientela	655	755
Trattamento di fine rapporto	22	113
Accantonamenti non deducibili (fondo firme)	30	17
TOTALE	2.569	895

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
Passività per imposte differite con contropartita C.E.	201	21
Passività per imposte differite con contropartita P.N.	17	30
TOTALE	218	51

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	<i>€/k</i>	
	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. Importo iniziale	784	926
2. Aumenti	16	14
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16	14
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	16	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	101	157
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	101	145
a) rigiri	101	145
b) svalutazioni per avvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	12
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	12
b) altre	-	-
4. Importo finale	699	784

Le imposte anticipate rilevate a conto economico nell'esercizio, pari a € 16 mila, derivano principalmente dalla rilevazione della seguente fiscalità anticipata riferita a:

- crediti L.214/2011;
- crediti verso banche;
- fondi per rischi ed oneri non deducibili;
- altre Spese amministrative;
- trattamento di fine rapporto del personale.

10.3.bis VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L 214/2011

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. Importo iniziale	701	846
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	92	145
3.1 Rigiri	92	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	12
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	12
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	609	701

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (eventuale: e dell'avviamento) di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte sino al 2015.

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	<i>€/mln</i>	
	TOTALE	TOTALE
	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	21	21
2. Aumenti	180	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	180	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	180	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	201	21

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. Importo iniziale	111	106
2. Aumenti	1850	58
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1850	58
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	91	53
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	91	53
a) rigiri	91	53
b) svalutazioni per avvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1870	111

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. Importo iniziale	30	254
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni:	13	224
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13	224
a) rigiri	13	224
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	17	30

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Acconti IRES	86	-
Acconti IRAP	205	45
Ritenute d'acconto subite	17	12
credito d'imposta IRES	7	301
credito d'imposta IRAP	-	456
TOTALE	315	359

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti tributari IRES	2.209	554
Debiti tributari IRAP	626	193
TOTALE	2.834	747

SEZIONE 11 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

In bilancio non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

SEZIONE 12 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
partite in corso di lavorazione	1.220	296
poste attive Intercompany	594	-
interessi da percepire da finanziamenti concessi a clientela	429	-
anticipazioni fornitori	39	-
somme da addebitare a clienti	-	8
ratei e risconti attivi	998	225
migliorie su immobili non di proprietà	150	6
effetti al protesto di terzi	8	37
assegni di c/c tratti su terzi	-	2
fatture vendita da regolare	428	148
acconti versati per bollo virtuale	329	270
credito imposta sostitutiva mutui	10	11
acconto imposta sostitutiva su capital gain	41	45
credito imposta sostitutiva su tfr	14	-
ritenute su ratei certificati di deposito	11	7
compensi verso società di tramitazione	-	103
credito da ritenute su interessi passivi c/c, d/r	82	-
crediti verso enti previdenziali	7	-
altre partite attive	178	218
TOTALE	4.538	1.376

DETTAGLI SU PASSIVO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	125.744	X	X	X	10.000	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.550	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	25.003	X	X	X	10.000	X	X	X
2.3 Finanziamenti	99.190	X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	99.190	X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X		X	X	X
TOTALE	125.744			125.744	10.000			

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	216.080	X	X	X	193.957	X	X	X
2 Depositi a scadenza	31.737	X	X	X	14.719	X	X	X
3 Finanziamenti	-	X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X		X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X		X	X	X
5 Debiti per leasing	6.036	X	X	X	6.619	X	X	X
6 Altri debiti	-	X	X	X	5	X	X	X
TOTALE	253.853			-	120.086			

I debiti della clientela sono composti per la maggior parte da conti correnti e depositi a vista per circa € 216 milioni, e solo una parte residua di circa € 31,7 milioni è riferibile a depositi a scadenza.

I debiti per leasing sono stati iscritti in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16 e sono pari a circa € 6 milioni.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	-	-	-	-	22.403	-	22.403	-
1. obbligazioni	-	-	-	-	22.403	-	22.403	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	22.403	-	22.403	-
2. altri titoli	24.199	-	24.199	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	24.199	-	24.199	-	-	-	-	-
TOTALE	24.199	-	24.199	-	22.403	-	22.403	-

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.6 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

			TOTALE
	Auto	Filiali	31/12/2022
Entro 12 mesi	5	534	539
Tra 1-2 anni	21	512	533
Tra 2-3 anni	13	521	534
Tra 3-4 anni	1	525	527
Tra 4-5 anni	-	533	533
Oltre 5 anni	-	3.370	3.370
	41	5.995	6.036

SEZIONE 2 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie classificate come “di negoziazione”.

SEZIONE 3 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

In bilancio non sono presenti passività finanziarie designate al *fair value*.

SEZIONE 4 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

La banca non detiene passività ascrivibili a derivati di copertura.

SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

In bilancio non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Le indicazioni in materia di passività fiscali sono riportate nella parte B - Attivo - Sezione 10 della presente nota integrativa.

SEZIONE 7 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

In bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 8 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
debiti verso l'erario ed altri enti impositori per imposte dirette ed indirette	413	696
partite in corso di lavorazione	119	267
rettifiche per partite illiquide	-	2.036
debiti verso fornitori	838	601
somme a disposizione della clientela e di terzi	602	94
debiti verso il personale	36	6
debiti verso enti previdenziali	472	6
ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	313	5
ferie maturate non godute accertate	309	284
altre partite passive	516	75
TOTALE	3.618	4.070

SEZIONE 9 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	2.536	1.413
B. Aumenti	278	1.958
B1. Accantonamento dell'esercizio	190	213
B2. Altre variazioni	88	1.745
C. Diminuzioni	538	836
C1. Liquidazioni effettuate	87	605
C2. Altre variazioni	451	231
D. Rimanenze finali	2.276	2.536
TOTALE	2.276	2.536

Il saldo di bilancio alla data del 31/12/2022 deriva dall'attualizzazione alla medesima data dei benefici che spetteranno ai dipendenti al momento dell'interruzione del rapporto lavorativo per le prestazioni già rese e per quelle ancora da rendere. Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo *TFR* secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la voce "D. Rimanenze Finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*).

Nelle diminuzioni, invece, sono riportate principalmente le liquidazioni degli ex amministratori e del personale andato in pensione.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

La metodologia di calcolo del *TFR*, effettuata da una società attuariale esterna, può essere riassunta nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del *TFR* già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di *TFR* che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico di cui si riportano di seguito i principali indicatori:

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE		
	31/12/2022	31/12/2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,57%	0,98%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	0,98%
Tasso annuo incremento TFR	3,23%	2,81%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,50%; Quadri: 1,00%; Impiegati: 1,00%; Operai: 1,00%	Dirigenti: 2,50%; Quadri: 1,00%; Impiegati: 1,00%; Operai: 1,00%

Nello specifico, si rileva che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione.

Come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 2,5 punti percentuali; pertanto, l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

SEZIONE 10 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	82	42
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	159	180
4.1 controversie legali e fiscali	159	180
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	-
TOTALE	241	223

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie

finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d).

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	43	-	180	223
B. Aumenti		-		
B1. Accantonamento dell'esercizio	39,15	-	13	52
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni		-		
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	34	34
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	82	-	159	241

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	63	4	5	-	72
Garanzie finanziarie rilasciate	10	-	-	-	10
TOTALE	73	4	5	-	82

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9.

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

In bilancio non sono presenti tali tipologie di fondi.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

In bilancio non sono presenti tali tipologie di fondi.

10.6 FONDI PER RISCHI E ONERI - ALTRI FONDI

Gli "Altri Fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte del rischio stimato dalla banca per quegli gli eventi che, pur non essendo riconducibili al contenzioso legale, potrebbero determinare un onere a carico della banca.

Gli accantonamenti si basano principalmente sul rischio di soccombenza che viene stimato su base esperienziale o in base all'iter giudiziale della controversia, e tale da generare un'obbligazione passiva che ne determina una probabile uscita finanziaria.

Nel corso del 2022, sono state effettuate diverse valutazioni dei contenziosi passivi che ne hanno determinato un aumento del fondo di € 13.000.

SEZIONE 11 AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

In bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCE 110, 130, 140, 150, 160, 170, E 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
Capitale	16.800.000	16.800.000
Numero Azioni Ordinarie	240	240
da nominale: (euro) cadauna	70.000	70.000
azioni proprie: (euro)	- 4.800.000	- 4.800.000
Riserve	41.055.504	21.378.285

Il capitale, interamente versato, è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, nominative ed indivisibili del valore nominale unitario di € 70.000.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	AZIONI	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	240	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	32	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	208	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
a) a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
b) a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di impresa	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	208	-
D.1 Azioni proprie (+)	32	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	240	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

IBL Banca detiene alla data del 31.12.2022 l'86,67% delle quote azionarie ordinarie – 208 azioni – pari a € 14,560 milioni mentre la parte restante pari ad € 2,240 milioni nominali di azioni ordinarie sono di proprietà della stessa banca a seguito di operazioni pregresse di riacquisto di quote azionarie.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

- **Riserva legale** alimentata da utili accantonati ai sensi dell'articolo 2430 del c.c. ammonta a € 815 mila. La riserva è incrementata del 5% dell'utile relativo al 31.12.2021 come previsto dalla normativa vigente. La riserva legale derivante da utili è disponibile esclusivamente per copertura di perdite e solo dopo l'utilizzo delle altre riserve disponibili ed indisponibili;

- **Riserva Statutaria** definita in precedenza dall'articolo 27 dello statuto della banca a € 8,408 milioni;
- **Riserva di azioni proprie** pari a € 4,8 milioni;
- **Riserva prima applicazione FTA** pari € 6,120 milioni rilevata in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS ed IFRS;
- **Utili portati a nuovo** pari a € 2.482 milioni incrementati per € 1,593 milioni in virtù del 95% dell'utile derivante dal bilancio del 31.12.2021
- **Riserva indisponibile FVOCI** come definita dal principio IFRS9 in base alla classificazione e valutazione dei titoli con impatto sulla redditività complessiva da utili pari € 431 mila;
- **Altre Riserve** pari a € 24.551 di cui € 0,431 milioni relative ad una riserva indisponibile FVOCI, € 6.121 relative alla riserva FTA per la prima applicazione dei principi contabile ed € 18 milioni relativi ad un versamento in conto capitale avvenuto nell'anno dalla capogruppo IBL Banca.

Voci/Tipologie	riserva legale	riserve statutarie	riserva azioni proprie	utili portati a nuovo	altre riserve
A. Rettifiche complessive iniziali	731	8.408	4.800	889	6.551
B. Aumenti	84			1.593	18.000
B.1 attribuzioni di utili	84			1.593	
B.2 altre variazioni (conferimento in conto capitale)					18.000
C. Diminuizioni					
C.1 Utilizzi					
C.2 altre variazioni					
D. Rimanenze finali	815	8.408	4.800	2.482	24.551

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La banca non detiene strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 12.6 "Altre informazioni".

In conformità a quanto disposto all'articolo 2427, n. 7-bis C.C., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine, del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo al 31/12/2022	Importo al 31/12/2021	possibilità utilizzazione (*)	di	
				Utilizzi effettuati nel 2021 e nei tre periodi precedenti	
				Coperture perdite	Altre ragioni
Capitale sociale:	16.800	16.800	A		
Riserve di capitale:	-	-			
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-			
Altre riserve:	-	-			
Riserva legale	815	731	A, B		Non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	-	-			Non ammessa in quanto indivisibile
Ex Riserva statutaria	8.408	8.408	A, B		Non presente
Versamento in conto capitale	18.000		A, B	Non presente	Non presente
Altre riserve indisponibili: azioni proprie	4.800	4.800	B	Non presente	Non presente
Utili a nuovo	2.482	889	A,B,C	Non presente	Non presente
Azioni proprie	- 4.800	-4.800	non presente	Non presente	Non presente
Riserve FTA	6.121	6.121	D.lgs 38/2005, art.7 comma 2	Non presente	Non presente
Riserva OCI	- 3.256	431	B	Non presente	Non presente
Riserva TFR	13	-220			
TOTALE	49.384	33.159			

Legenda:

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1 IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e originati/e		
Impegni a erogare fondi	21.857	240	21	-	22.117	15.131
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	6.429	-	-	-	6.429	1.760
e) Società non finanziarie	12.554	130	16	-	12.699	10.566
f) Famiglie	2.875	110	5	-	2.990	2.805
Garanzie finanziarie rilasciate	2.736	54	-	-	2.789	2.181
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	1.463	-	-	-	1.463	1.016
d) Altre società finanziarie	9	-	-	-	9	101
e) Società non finanziarie	1.114	2	-	-	1.116	892
f) Famiglie	149	52	-	-	201	172

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value. Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2 ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

Non si rilevano altri impegni e altre garanzie rilasciate.

3 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94.193	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA SERVIZI	TOTALE
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	775.213
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	405.403
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	405.403
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	369.810
4. Altre operazioni	-

6 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O DI ACCORDI SIMILARI

Non sussistono operazioni di questo tipo.

7 PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O DI ACCORDI SIMILARI

Non sussistono operazioni di questo tipo.

8 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Non sussistono operazioni rilevanti di questo tipo.

9 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non sussistono operazioni di questo tipo.

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCE 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	56	-	56	44
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	56	-	56	44
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	531		X	531	111
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.978	9.488	X	12.465	3.915
3.1 Crediti verso banche	-	339	X	339	712
3.2 Crediti verso clientela	2.978	9.148	X	12.126	3.203
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	306	306	34
TOTALE	3.508	9.543	306	13.358	4.105
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	245	-	245	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

Il di cui relativo agli interessi attivi su attività *impaired* non comprende gli interessi maturati nell'anno 2022 in ambito delle attività di investimento della divisione *NPE*.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta		3,81

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-595	-139	-	-734	-237
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	-80	X	-	-	-5
1.3 Debiti verso clientela	-515	X	-	-	-139
1.4 Titoli in circolazione	X	-139	-	-	-93
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-151	-151	-
6. Attività finanziarie	X	X	-41	-	4
TOTALE	-595	-139	-192	-926	-233
di cui: interessi attivi su leasing finanziario		X	X	-	-

1.4 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
Interessi passivi su passività in valuta		-0,24

1.4.2 INTERESSI PASSIVI PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Si riscontra un importo esiguo su interessi passivi derivanti da IFRS16 per locazione pari a € 75,228.

1.5.1 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

PORTAFOGLI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-151	-
C. Saldo (A-B)	-151	

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	86	37
1. Collocamento titoli	24	23
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	24	23
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	62	14
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	62	14
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	8	6
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	8	6
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	1.072	1.043
1. Conti correnti	640	632
2. Carte di credito	-	74
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	123	110
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	95	65
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	213	162
i) Distribuzione di servizi di terzi	153	85
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	14
3. Altri prodotti	153	71
di cui: gestioni di portafogli individuali	14	12
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	9	9
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	226	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	2	1
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	703	63
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
TOTALE	2.259	1.244

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
a) presso propri sportelli	167	35
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	24	23
3. servizi e prodotti di terzi	142	12
b) offerta fuori sede	10	73
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	10	73
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	-6	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	-8	-9
d) Servizi di incasso e pagamento	-189	-135
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-131	-135
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-2	-2
j) Altre commissioni passive	-157	-6
Totale	-362	-150

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31/12/2022		TOTALE 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0,24	-	0,26	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	0,24	-	0,26	-

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze(A)	Utili da negoziazione(B)	Minusvalenze(C)	Perdite da negoziazione(D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	16	-	-	16
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	16
3. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
3.1 Derivati Finanziari	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option (IFRS 9, par. 6.7.1 e IFRS 7, par. 9 lett. d)	X	X	X	X	-
TOTALE	-	16	-	-	16

SEZIONE 5 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A. Proventi relativi a	-	-
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.504	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dall'attività di copertura (A)	1.504	-
B. Oneri relativi a	-	-
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-1.504	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-1.504	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	-
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette (IFRS 7 24C, lett. b) vi); IFRS9 6.6.4)	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A. Proventi relativi a	-	-
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.504	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dall'attività di copertura (A)	1.504	-
B. Oneri relativi a	-	-
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-1.504	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-1.504	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	-
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette (IFRS 7 24C, lett. b) vi); IFRS9 6.6.4)	-	-

SEZIONE 7 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO- VOCE 110

Non è presente questa categoria di attività e passività finanziarie.

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non è presente questa categoria di attività e passività finanziarie.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze(A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze(C)	Perdite da realizzo (B)	Risultato netto(A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie	7	-	-19	-	-12
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	7	-	-	-	7
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-19	-	-19
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
TOTALE	7	-	-19	-	-12

SEZIONE 8 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired d acquisite e o originat e		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originat e		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-7	-
- Finanziamenti	-7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-7	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-20	-	-23	-1.915	-	-	271	36	1.352	1.853	1.555	923.972
- Finanziamenti	-20	-	-23	-1.915	-	-	78	36	1.352	1.853	1.362	1.463.433
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	193	-	-	-	193	1.407.250
C. Totale	-27	-	-23	-1.915	-	-	271	36	1.352	1.853	1.548	923.972

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impairment acquisite		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impairment acquisite	TOTALE	
			Write-off	Altre	Write-off	Altre					31/12/2022	31/12/2021
A. Titoli di debito	-18	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-16	2
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-18	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-16	2

8.2a RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Non è presente questa tipologia di rettifiche.

SEZIONE 9 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

In riferimento agli utili o perdite dovute a modifiche contrattuali si registra un esiguo saldo positivo per € 119,94.

SEZIONE 10 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1) Personale dipendente	4.242	2.281
a) salari e stipendi	3.169	1.527
b) oneri sociali	736	408
c) indennità di fine rapporto	8	9
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	182	88
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	50	
- a contribuzione definita	50	
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	98	249
2) Altro personale in attività	15	654
3) Amministratori e sindaci	395	314
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-20	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.063	
TOTALE	5.695	3.249

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
Personale dipendente	60	53
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	16	12
c) restante personale dipendente	41	38
Altro personale		

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La voce comprende essenzialmente l'onere per "buoni mensa", polizza infortuni dipendenti, premio Inail, corsi di formazione ed accantonamento per ferie non godute.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
Spese amministrative	3.440	2.538

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2022
Spese informatiche	891	599
Spese per beni immobili e mobili	363	231
Spese per vigilanza e trasporto valori	42	26
Spese per contributi associativi	390	305
Spese per acquisti di servizi professionali	761	503
Premi assicurativi	73	42
Spese pubblicitarie	35	41
Imposte indirette e tasse	398	367
Altre	488	425

SEZIONE 11 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Si rilevano accantonamenti per € 39,586 mila per rettifiche di valore eseguite su esposizioni fuori bilancio rappresentate da garanzie ed impegni su affidamenti deliberati ma non perfezionati e margini su fidi di conti correnti e portafogli.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Come rappresentato nella relazione sulla gestione, sono stati effettuati nel corso del 2021, € 13 mila di Accantonamenti derivanti dalla stima del rischio di soccombenza su conteziosi passivi definito secondo il principio contabile IAS37.

SEZIONE 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento(A)	Rettifiche di valore per deterioramento(B)	Riprese di valore(C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Ad uso funzionale	-785	-	1	-786
- di proprietà	-193	-	1	-194
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-592	-	-	-592
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
TOTALE	-785	-	1	-786

SEZIONE 13 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento(A)	Rettifiche di valore per deterioramento(B)	Riprese di valore(C)	Risultato netto(A + B - C)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	-68	-	-	-68
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	-68	-	-	-68
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
TOTALE	-68	-	-	-68

SEZIONE 14 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
Sopravvenienze passive	375	-
Ammortamenti su migliorie beni terzi	16	-7
Rapine	-	-4
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	357	-48
Altri oneri di gestione	3	-5

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2022
Altri proventi di gestione	737	521
Recupero Imposte e Tasse	392	340
Recupero Spese su depositi e cc	-	7
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	318	181
Altro	27	-

SEZIONE 15 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
A. Proventi	4.252	-
1. Rivalutazioni	4.252	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
RISULTATO NETTO	4.252	-

SEZIONE 16 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

In bilancio non sono presenti attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 17 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

In bilancio non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 18 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

In bilancio non sono presenti utili (perdite) da cessione di investimenti.

SEZIONE 19 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI		TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2022
1.	Imposte correnti (-)	-2.934	-747
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	15	-132
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-180	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-)[-1+/-2+3+/-4+/-5]	-3.099	-880

La variazione della fiscalità differita dell'anno 2022 è dovuta alla somma algebrica delle imposte anticipate rilevate e, soprattutto, riversate al 31.12.2022. L'importo include principalmente le imposte anticipate riversate a seguito delle rettifiche su crediti non dedotte in precedenti esercizi nonché le imposte anticipate riversate in conseguenza della quota parte di riserva negativa collegata all'IFRS9 divenuta fiscalmente rilevante nel periodo di imposta. Include, altresì, le imposte anticipate rilevate e riversate relative ad ammortamenti e accantonamenti non deducibili.

Le aliquote *IRES* ed *IRAP* impiegate per la quantificazione delle imposte correnti e della fiscalità differita sono rispettivamente pari al 27,50% (24% più addizionale 3,50%) e al 5,72%.

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,5% (24% più addizionale 3,50%) per l'*IRES* e del 5,72% per l'*IRAP*.

IRES	Imponibile	Imposta
Onere fiscale teorico	12.229	3.363
Variazioni in aumento	550	151
Variazioni in diminuzione	- 4.748	- 1.306
Onere fiscale effettivo	8.031	2.209

IRAP	Imponibile	Imposta
Onere fiscale teorico	12.229	699
Variazioni in aumento	2.720	156
Variazioni in diminuzione	- 4.009	- 229
Onere fiscale effettivo	10.940	626
Totale onere fiscale effettivo	18.971	2.834

Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio come segue:

IRES: Le principali variazioni in aumento riguardano ammortamenti, sopravvenienze passive, svalutazioni/accantonamenti non deducibili, utili da negoziazioni titoli.

Le principali variazioni in diminuzione riguardano le rettifiche su crediti non dedotte in precedenti esercizi e la quota parte di riserva negativa collegata all'IFRS9 divenuta fiscalmente rilevante nel periodo di imposta. Ulteriori variazioni in diminuzione attengono alla quota di dividendi su titoli azionari, alla componente collegata agli utili da negoziazione titoli e alla quota di super ammortamento.

IRAP: Le principali variazioni in aumento riguardano le quote non deducibili degli ammortamenti, le quote delle altre spese amministrative e i proventi dovuti ai recuperi di spese.

La principale variazione in diminuzione riguarda il costo del personale a tempo indeterminato.

SEZIONE 20 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

In bilancio non è presente utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

SEZIONE 21 ALTRE INFORMAZIONI

Non si reputa necessario fornire ulteriori informazioni a corredo del bilancio.

SEZIONE 22 UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene redatta in quanto la banca non è tenuta alla sua compilazione.

PARTE D. REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		TOTALE	TOTALE
		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.131	1.677
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	293,30	-237
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		-165
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	293	-142
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		70
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-3.745	- 323
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette (IFRS 7, par24 C, lett. b, vi e IFRS 9, par. 6.6.4)		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie [diverse dai titoli di capitale] valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	- 3.745	-483
	a) variazioni di fair value	- 3.745	-44
	b) rigiro a conto economico		-439
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		-439
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		161
190.	Totale altre componenti reddituali	-3.452	-560
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	5.678,72	1.118

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

La politica di gestione del credito persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno del territorio. La Banca ha sempre storicamente considerato come prioritario, nella gestione e nella formulazione delle proprie scelte strategiche, un costante presidio sulla qualità dell'attivo. Da questo principio discendono politiche creditizie, strumenti e procedure organizzative che coniugano le esigenze di business con l'esigenza di mantenere elevata la qualità dei crediti.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti con tutte le componenti del territorio di riferimento. Il dimensionamento del credito, in ogni caso, è anzitutto correlato alle necessità di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e la piccola imprenditoria. La Banca privilegia i finanziamenti alle piccole imprese che necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze e di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità di esecuzione. In tale contesto, l'azione di supporto è improntata alla prudenza e all'instaurazione, con le controparti affidatarie, di un rapporto dialettico, fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzata ad avvalorare una relazione di lungo periodo.

Lo specifico obiettivo di mantenere i rischi entro limiti tradizionalmente bassi spinge la Banca a favorire le iniziative di contenuto economico – produttivo e a limitare, per quanto possibile, gli impieghi nei comparti di matrice prettamente finanziaria.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione adottate sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- alla diversificazione, attraverso la limitazione della concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

L'attività di erogazione prevede, per importi rilevanti, la separazione tra le funzioni del proponente e quella deliberante le concessioni creditizie. Ai titolari delle Filiali e al Responsabile Crediti sono concesse deleghe seppur per importi limitati.

L'attività di concessione è quindi accentrata nel Consiglio di Amministrazione, nell'Amministratore delegato, nel Responsabile dell'Area Banca Commerciale, nel Responsabile Crediti e nei Titolari delle Filiali.

2 POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

La politica del credito della Banca è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite l'analisi del loro merito di credito, con l'obiettivo di contenere il rischio entro i limiti compatibili con gli obiettivi strategici della Banca.

Nello svolgimento della propria attività, la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile su due tipologie di attività bancaria:

- attività tradizionale di commerciale caratterizzata dall'erogazione di crediti organici, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono nella mancanza di disponibilità della controparte per assolvere le proprie obbligazioni;
- attività di investimento in NPE e cartolarizzazioni caratterizzata dall'acquisito di crediti deteriorati (POCI) e note di veicoli di cartolarizzazione ad un valore di sconto rilevante che determinato un tasso di rendimento per la banca coerente con il piano strategico. Il principale rischio deriva dal tasso di recupero delle posizioni inferiori a livelli attesi e previsti in fase di *origination (recovery risk)*.

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca. Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni in materia di Sistema dei Controlli interni (contenute nella Circolare n. 285/2013), la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate di seguire la gestione delle posizioni e quelle incaricate del controllo di secondo e di terzo livello si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

La politica creditizia, tradizionalmente improntata a un'ampia diversificazione nella distribuzione delle risorse, è volta a realizzare una composizione del portafoglio crediti tale da minimizzare il rischio allo stesso associato.

Le partite creditorie più significative sono oggetto di un monitoraggio assiduo e approfondito.

I soggetti principalmente coinvolti nel processo creditizio sono:

- **Consiglio di Amministrazione:** sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse finanziarie e, in particolare, provvede a:
 - a) definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - b) fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - c) approvare la struttura delle deleghe deliberative e controllare che le stesse siano esercitate correttamente;

d) verificare che l'Alta Direzione, in coerenza con i rischi assunti, definisca un confacente assetto organizzativo, stabilisca in modo chiaro e appropriato compiti e responsabilità delle varie funzioni e ne verifichi periodicamente l'adeguatezza e la funzionalità.

Il Consiglio di Amministrazione delibera nell'ambito della propria autonomia.

- **Collegio Sindacale**: nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.
- **Alta Direzione - Amministratore delegato**: dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione e in particolare provvede a:
 - a) predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi insiti nel medesimo;
 - b) verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate;
 - c) assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
 - d) comunicare alle funzioni organizzative gli obiettivi e le politiche che intende perseguire.L'Amministratore delegato delibera nell'ambito della propria autonomia.
- **Responsabile dell'Area Banca Commerciale**: esercita una stretta sorveglianza sulle strutture periferiche e ne disciplina e coordina il lavoro, sia nei rapporti interni sia nei rapporti con il pubblico.
Il Responsabile dell'Area commerciale delibera nell'ambito della propria autonomia.
- **Responsabile Area NPE Underwriting & Portfolio Management**: conduce l'attività di valutazione e strutturazione delle operazioni di investimento in ambito investimenti NPE (diretti e indiretti) per la sottoposizione delle stesse agli organi deliberanti in collaborazione con l'Area NPE & Structuring. All'area è demandata anche l'attività di montaggio delle azioni di recupero svolte sui portafogli acquisiti valutandone la coerenza nel continuo con le aspettative di rischio/rendimento al momento dell'investimento.
- **Filiali**: ad esse è attribuito il precipuo compito di sviluppare le relazioni di lavoro; gestiscono la relazione con il cliente affidato/affidando acquisendo tutta la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio; operano una preventiva selezione delle richieste e predispongono la relativa domanda di affidamento. Le Filiali concorrono al monitoraggio delle posizioni affidate al fine di individuare con tempestività quelle che presentano eventuali segnali di degrado e, a scadenze predefinite, procedono ad un'attività di revisione. In caso di anomalia, di concerto con gli uffici centrali, mettono in atto nei confronti della controparte gli opportuni interventi. I Titolari delle Filiali inoltre deliberano nell'ambito della propria autonomia.
- **Area Crediti**: supporta gli organi deliberanti attraverso la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, verificandone la correttezza e completezza formale. All'Area Crediti è demandata l'istruttoria delle pratiche di affidamento, durante la quale si svolge l'analisi delle informazioni relative alla clientela, di carattere qualitativo e quantitativo. Tali informazioni si concretizzano nell'espressione di un giudizio finale di valutazione del merito di credito del cliente. L'Area provvede alla gestione amministrativa delle pratiche. In particolare, procede al

caricamento negli archivi elettronici degli affidamenti deliberati e delle garanzie che li assistono, previa la verifica della conformità di queste ultime al contenuto della delibera di affidamento. Cura il perfezionamento delle operazioni di mutuo. L'Area Crediti effettua il monitoraggio delle posizioni affidate, individua quelle che presentano segnali di anomalia e, in funzione della gravità degli stessi, le pone sotto sorveglianza. L'Area, inoltre, rileva le partite che, manifestando anomalie, potrebbero presentare situazioni di accresciuta rischiosità e, conseguentemente, le segnala alle funzioni competenti.

- **Funzione di Risk Management:** definisce le metodologie di misurazione del rischio di credito; verifica la sussistenza delle garanzie sui crediti in portafoglio, eventualmente su base campionaria; verifica l'andamento delle posizioni anomali nel portafoglio della Banca di concerto con l'Area Crediti; monitora costantemente il livello di esposizione al rischio di credito verificando il raggiungimento dei limiti e delle soglie di attenzione definite; monitora nel continuo i profili di adeguatezza patrimoniale, sulla base delle più aggiornate fonti disponibili, al fine di verificarne il rispetto del livello atteso. La Funzione di Risk Management è incaricata della verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni e della valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.
- **Funzione Compliance:** cura il rispetto della normativa interna ed esterna.
- **Internal Auditing:** controlla l'efficacia e l'efficienza dei processi nonché l'affidabilità e la completezza dello stesso. In particolare, controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti.
- **Area Legale:** nell'ambito del contenzioso, garantisce la tutela della banca. In particolare, per le posizioni iscritte a sofferenza si attiva per lo svolgimento delle azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti.

L'intero processo del credito relativo alla gestione dei crediti della banca (istruttoria, erogazione, monitoraggio, revisione delle linee di credito, interventi in caso di anomalia) e della relativa gestione del rischio risulta normato all'interno del **Manuale del Credito** che rappresenta il corpus di normativa interna che disciplina sia in termini di policy che di relativi regolamenti attuativi, tutti gli aspetti attinenti all'attività creditizia della Banca nelle varie fasi del processo.

In tale ambito sono indicate le policy e processi di concessione creditizia dove la banca principalmente effettua le analisi sull'ammissibilità della richiesta di concessione coerentemente con le strategie commerciali ed in base all'iter di istruttoria, delibera di erogazione e perfezionamento.

La gestione dell'affidamento deve necessariamente basarsi sull'accertamento dei presupposti di affidabilità dei richiedenti il fido, mediante la valutazione:

- del merito creditizio della controparte;
- della rischiosità dell'operazione;
- della coerenza tra il rendimento dell'operazione e il rischio assunto;
- dell'accertamento delle caratteristiche specifiche dell'operazione, con particolare riguardo alla coerenza tra l'importo, la forma tecnica, la scadenza e la destinazione del finanziamento.

Le linee guida devono essere utilizzate per la formulazione della proposta, proposta che l'organo centrale (competente per la delibera) può certamente poi derogare a fronte di adeguate motivazioni da esplicitarsi nella pratica di fido.

Le regole creditizie - volte ad una generale gestione della qualità del portafoglio crediti, e quindi al suo continuo miglioramento - si basano su:

- punteggio *SAR/score* della controparte (cd. anomalie *SAR*) abbinato al grado di protezione fornito dalle garanzie accessorie;
- quota di inserimento della banca sulla controparte/gruppo economico (desumibile dalla *CR* o dalla singola scheda *SAR*);
- settore di attività economica di appartenenza della controparte in ottica sia del livello di rischiosità del settore, sia del livello di concentrazione complessivo della banca sul singolo settore economico.

Inoltre, sono previsti:

- garanzie per tipologia di finanziamento;
- scarti minimi sulle garanzie reali;
- individuazione della clientela finanziabile e criteri di esclusione;
- vincoli all'emissione di forme tecniche di finanziamento;
- linee guida per la gestione della qualità del portafoglio crediti mediante la segmentazione dello stesso in classi.

La Banca ha adottato due modelli (consumer e business) per la valutazione del merito creditizio della clientela.

Il modello di valutazione per le aziende è stato costruito tenendo conto della tipologia di aziende prenditrici di credito clienti della Banca e del territorio dove le medesime operano. Il modello di calcolo dello score quantitativo relativo alle aziende è stato calibrato sugli elementi di natura economica, patrimoniale e finanziaria risultati dai bilanci di un campione di aziende, clienti della Banca, che adottano il regime di "contabilità ordinaria".

Il modello di valutazione per le persone fisiche verifica la capacità di rimborso e di indebitamento del richiedente il credito presupponendo che la propensione al risparmio è direttamente proporzionale al reddito. Partendo dal presupposto che la raccomandazione massima di Banca d'Italia del rapporto impegni/reddito è di circa il 30%, sono state definite soglie di tolleranza in funzione del reddito annuo netto.

Il Regolamento sul credito immobiliare ai consumatori integra la normativa interna in tema di concessione del credito immobiliare ai consumatori, in conformità alle vigenti leggi e disposizioni regolamentari. In esso sono disciplinati i criteri per la valutazione del merito creditizio del consumatore, i criteri per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, la determinazione dei requisiti di professionalità e indipendenza dei periti, i criteri per l'affidamento dell'attività di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni a periti esterni, le procedure e comportamenti da adottare in caso di inadempimento del consumatore, i requisiti di professionalità richiesti al personale preposto alla valutazione del merito creditizio, alla commercializzazione dei contratti di credito, all'assistenza al consumatore e alla gestione dei reclami. L'aspetto relativo alla trasparenza è disciplinato nella Policy sul credito immobiliare ai consumatori.

L'erogazione del credito è disciplinata da un'apposita normativa quadro sui poteri delegati, approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella quale sono chiaramente individuati i soggetti responsabili e i limiti entro cui possono operare. Tale normativa è soggetta a revisione periodica.

I crediti erogati sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nell'informativa periodica in merito alle delibere dei crediti.

Nell'ambito del **processo di monitoraggio**, il manuale del credito prevede un consistente controllo andamentale delle esposizioni e la periodica revisione del merito creditizio della clientela, fornendo ai competenti organi decisionali un adeguato reporting sullo stato del credito della Banca e sull'esposizione alla medesima tipologia di rischio. In tal senso è possibile pervenire ad una gestione tempestiva dei fenomeni patologici, che determinano un aumento del livello di rischio al di sopra dei limiti ritenuti accettabili ed intraprendere le necessarie azioni a tutela delle ragioni creditorie della Banca.

Al fine di garantire la tempestività e la sistematicità della rilevazione di eventuali fenomeni di anomalie, la Banca si avvale di specifici strumenti e procedure informatiche automatizzate

Per quanto concerne la gestione dell'**attività di recupero e della gestione degli NPLs** viene definita una strategia volta ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi, ed è definita sulla base delle capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati.

La Banca, inoltre, ha regolamento anche la gestione delle **Operazioni di Maggior Rilievo** nell'ambito della quale si individuano le condizioni su cui viene richiesto l'intervento della Funzione di Risk Management (*risk opinion*). Nell'ambito delle Operazioni di Maggior Rilievo sono ricomprese anche le richieste di credito la cui delibera ricade nella competenza di un organo aziendale inoltrate dai Soggetti collegati e dai soggetti di cui all'art. 136 TUB – Obbligazioni degli esponenti aziendali (parere ai soli fini consultivi).

Allo scopo di meglio disciplinare la materia dei gruppi aziendali e le modalità di gestione adottate dalla Banca, sia in fase di censimento anagrafico dei gruppi societari che nella fase di gestione e di monitoraggio degli stessi, il manuale definisce le regole principali **per il censimento dei gruppi**. Nell'ambito del processo del credito è fatto espresso divieto di procedere all'erogazione e/o attivazione della linea di credito se il relativo Gruppo non è validato a sistema.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, il Gruppo IBL, cui fa parte la Banca, si è dotato di una **Policy Operazioni con Soggetti collegati** che definisce le linee guida del Gruppo per la gestione dei rapporti con i Soggetti Collegati. Essa mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di tutte le società appartenenti al Gruppo, possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, un'esposizione della banca a rischi non adeguatamente presidiati e misurati, potenziali danni per depositanti ed azionisti. Il Regolamento è pubblicato sul totem informativo a disposizione del pubblico presente in ogni filiale e sul sito internet della Banca.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Le singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di "linea o di primo livello", finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite.

L'attività di valutazione ed erogazione è differenziata secondo la tipologia di clientela. Più precisamente per il comparto "imprese" è in uso un sistema interno che si basa su logiche di analisi delle componenti di natura economica, patrimoniale e finanziaria, integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati della Centrale dei Rischi, report contenenti le serie storiche andamentali. Per il segmento dei privati la Banca ha aderito ad un sistema di *scoring* a livello nazionale (Sistema di Informazioni Creditizie CRIF), specificamente calibrato su questa tipologia di clientela, che incide direttamente sui processi di valutazione del merito creditizio. Per la determinazione della capacità di rimborso ci si avvale di un modello interno *consumer* che utilizza una procedura appositamente predisposta in ambiente Office. La consultazione dell'andamento statistico del rapporto è integrata nel Sistema Informatico. Gli indici andamentali vengono utilizzati dall'Area Crediti che, nel predisporre l'istruttoria, provvede ad inserire report statistici nell'istruttoria.

Le posizioni affidate, in particolare quelle a revoca, sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie.

Il rischio di credito, ritenuto per la Banca il più significativo dei rischi assunti, è monitorato attraverso l'andamento degli impieghi, l'andamento dei crediti *non performing*, la composizione degli impieghi per cassa, gli sconfinamenti, l'andamento delle rate in mora, la concentrazione creditizia, l'andamento delle garanzie che assistono la totalità dei crediti, l'attività di rischio verso i Soggetti collegati.

Più precisamente, il monitoraggio del rischio di credito è effettuato da un Ufficio appositamente creato all'interno dell'Area Crediti.

Nell'ambito del credito la Funzione di Risk Management redige trimestralmente per il Consiglio di Amministrazione:

- un report sul rischio di credito tramite il quale si rappresentano e si monitorano le caratteristiche, la consistenza, la composizione, la rischiosità e la copertura in termini di accantonamenti del portafoglio crediti della banca, distinguendo tra crediti derivanti dall'attività di banca commerciale e crediti legati all'attività in NPE e cartolarizzazioni;
- un report sulla posizione di rischio e sul capitale nel quale viene riportata la situazione della banca rispetto ai requisiti patrimoniali definiti dalla regolamentazione di Basilea.

La Funzione di Risk Management monitora inoltre trimestralmente gli indicatori di *Risk Appetite Framework* (RAF) e le relative soglie definite a livello individuale; tali indicatori e soglie sono aggiornate laddove opportuno con periodicità almeno annuale in funzione dei valori obiettivo definiti dal piano strategico e industriale della banca.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un

credito. In particolare, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage, in considerazione dei cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono lo *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) rispetto alla data di origination o che possono essere identificati come *'Low Credit Risk'*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo rispetto all'origination o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *'Low Credit Risk'*;
- in stage 3, i rapporti *non performing*.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'*Expected Credit Loss (ECL)*, per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- per le esposizioni classificate in stage 1 la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- per le esposizioni classificate in stage 2 la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, siano in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- sulle esposizioni allocate in stage 3 la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2 il calcolo della perdita attesa *lifetime* è analitico.

La Policy per la valutazione delle attività aziendali e degli strumenti finanziari, nonché la Policy di Gestione degli *NPL* 's per i crediti deteriorati, adottate dalla Banca definiscono i capisaldi dei criteri di valutazione, ossia il percorso da osservare per la rilevazione e la misurazione dei titoli in portafoglio, dei crediti, delle esposizioni interbancarie, delle operazioni di copertura, delle partecipazioni, delle attività materiali e immateriali, delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione, della fiscalità corrente e differita e delle attività assicurative.

Crediti

Per quanto riguarda i crediti, sono stati formalizzati appositi criteri e metodologie omogenee e quanto più possibile oggettive da osservare nell'ambito del processo di valutazione delle attività creditizie deteriorate.

Ai sensi dei vigenti principi contabili internazionali, sono assoggettati a impairment analitico le sofferenze, le inadempienze probabili (*unlikely to pay*), le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*past due*) ed eventualmente, altri crediti singolarmente significativi non ricompresi nelle categorie precedenti.

Nell'ambito del processo di valutazione, la determinazione del valore attuale dei flussi di cassa tiene conto, oltre che dell'importo dei crediti, dei seguenti elementi:

- stima del periodo di rientro tra i crediti in bonis, per i crediti deteriorati diversi dalle sofferenze;
- dati statistici sulle anomalie dei rapporti in essere, per i crediti deteriorati diversi dalle sofferenze;
- evoluzione dei rapporti con altre banche, desunti dalla Centrale dei Rischi;
- dati di bilancio, anche infrannuali, per i crediti diversi dalle sofferenze;
- valore di pronto realizzo delle garanzie acquisite (reali, personali) calcolando per i beni immobili un haircut in funzione del prezzo del bene e del contesto di mercato;
- differenziazione tra crediti con garanzia reale e personale;
- tipologia di procedura esecutiva attivata, esito delle fasi già esperite;
- presenza di eventuali accordi transattivi/piani di rientro/consolidamento delle esposizioni;
- relazioni dei legali affidatari delle pratiche e/o società di gestione/recupero crediti.

In ordine alla stima della eventuale perdita da attualizzazione dei flussi di cassa, tale evenienza viene valutata, in linea generale, tenendo conto dei tempi medi di chiusura delle procedure esecutive sul territorio di competenza della Banca avuto presente anche la natura della procedura e/o, per quelle non allocate alla voce sofferenze, del presumibile lasso temporale per il rientro in bonis della posizione ovvero per la dismissione dei cespiti destinati al soddisfacimento del credito, in assenza di procedure esecutive.

Il calcolo per l'attualizzazione dei crediti deteriorati è stato effettuato conformemente alla normativa in materia, contenuta nel principio contabile IFRS9 e alle delibere del Consiglio di Amministrazione assunte volta per volta nella fase di determinazione dell'impairment ai fini sia del bilancio annuale che di quello semestrale.

Nel calcolo dell'impairment collettivo, i parametri di rischio (*PD*, *LGD* e *EAD*) vengono calcolati dai modelli di impairment forniti da Centro Sistemi Direzionali, società strumentale del Gruppo di Cassa Centrale Banca, cui la Banca aderisce; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della *PD* da utilizzare, riguardano:

- stima della *PD* a 12 mesi sviluppata tramite la costruzione di un modello di tipo consortile, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- la trasformazione della *PD* a 12 mesi in *PD lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della *PD* lungo l'intera classe di vita residua dei crediti;
- definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future e inclusione nella stima della *PD Point in Time (PIT)* degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite".

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della *LGD* da utilizzare, riguardano:

- un modello di tipo consortile, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *Danger Rate (DR)* e la *LGD Sofferenza (LGS)*;
- il parametro *Danger Rate IFRS 9* viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli *PD*. Il parametro *DR*, come la *PD*, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro *LGS* nominale viene calcolato come media aritmetica dell'*LGS* realizzate, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti.

Il modello di *EAD IFRS 9* adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro *EAD* sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della *EAD*, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 Stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in Stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in Stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento della *PD lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un

approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento del rischio, *ageing e maturity* del rapporto e dell'area geografica;

- presenza dell'attributo di *'forborne performing'*;
- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti (privi della *PD lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *'Low Credit Risk'* ovvero rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di *PD lifetime* alla data di erogazione e classe di rating a reporting date superiore ad una determinata classe (4, 3 e 5 rispettivamente per il segmento Imprese e Small Business, Piccoli Operatori Economici e Privati).
- in Stage 3, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della *PD* viene fornito da un *provider* esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della *PD* viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro *LGD* è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito *IRB* al 45%.

Per la *EAD* sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di *prepayment* coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *'Low Credit Risk'* è definita sui rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di *'PD lifetime'* alla data di erogazione e *PD Point in Time* inferiore a 0,3%.

Portafoglio Titoli

Il parametro della *PD* viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- *comparable*: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro *LGD* è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di 4 fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in 3 stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come ' *Low Credit Risk*' (ovvero che hanno *PD* alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l'*ECL* è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Polizze assicurative

Ai fini della valutazione al *fair value* si fa riferimento al Principio Contabile Internazionale IFRS 13 – "*Fair Value Measurement*". L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Tale valore si configura quindi come un "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività finanziaria oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato.

Quando non è rilevabile un prezzo l'entità deve utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- a) nel mercato principale dell'attività o passività;
- b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, l'entità non deve effettuare una ricerca approfondita di tutti i mercati possibili al fine di identificare il mercato principale o il mercato più vantaggioso, ma deve prendere in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili. Si presume che il mercato principale o il mercato più vantaggioso, in assenza di un mercato principale, sia il mercato in cui l'entità normalmente effettuerebbe un'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività.

Ai fini della valutazione al *fair value*, l'intenzione di detenere l'attività o passività non è rilevante.

Relativamente alle polizze detenute dalla Banca si rileva la mancanza di un mercato di riferimento, la mancanza di informazioni degli attivi delle gestioni separate sottostanti la polizza e la mancanza di informazioni sulle future azioni di investimento della compagnia di Assicurazione.

Tenendo conto della definizione del *fair value* quale "exit price", del fatto che il mercato principale e più vantaggioso è l'unico mercato rappresentato dall'emittente delle polizze e delle informazioni disponibili, l'approccio metodologico utilizzato per la miglior stima del *fair value* è rappresentato dalla determinazione alla data di valutazione del valore di smobilizzo a tale data, calcolato sulla base delle caratteristiche contrattuali della polizza, a partire dal valore del capitale rivalutato alla data e tenendo conto delle penali previste dal contratto per il riscatto anticipato.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte.

Per alcune tipologie di concessioni e per alcune controparti, la Banca acquisisce garanzie allo scopo di mitigare il rischio di credito. La particolare prudenza nell'erogazione del credito ha infatti consolidato la prassi di supportare il rischio attraverso l'acquisizione di garanzie sia reali che personali (ipoteche, pegni e fidejussioni).

A tal fine è stato codificato, all'interno del Processo di Gestione del Rischio di credito, lo "scarto di garanzia" da applicare alle diverse operazioni ipotecarie.

Nell'ambito della definizione del valore di perizia del cespite da acquisire a garanzia, le regole applicate sono così riassumibili: utilizzo di un fornitore esterno, attivo nel settore immobiliare che svolge servizi finalizzati alla valutazione degli immobili.

Talvolta, in caso di concessioni relative ad operazioni immobiliari, per le quali la Banca finanzia il costruendo, vengono acquisite garanzie collaterali sotto forma di fidejussioni in atto pubblico ed è prevista la redazione di una relazione tecnica sullo stato di avanzamento dei lavori, con relativa documentazione fotografica, da produrre a carico del mutuatario entro sei mesi dall'erogazione.

Relativamente alle garanzie fidejussorie, si osserva che la loro valorizzazione viene di norma effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del relativo patrimonio disponibile del garante.

Inoltre, si rilevano protezioni del credito, ammissibili ai fini della mitigazione del rischio, costituite da garanzie ipotecarie e da prestiti su pegno. Questi ultimi sono assistiti da garanzie reali finanziarie avente ad oggetto contante o strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno. Le garanzie personali esistenti non hanno i requisiti per essere riconosciute tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali in quanto sono prestate da soggetti che non rientrano nella tipologia di garanti indicati dalla normativa di Basilea. La Banca si avvale inoltre, anche ai fini dei benefici previsti dalla *CRM*, delle garanzie personali rilasciate dal Fondo di Garanzia PMI gestito da Mediocredito Centrale.

La Policy Sistema di Gestione delle tecniche di attenuazione del Rischio di credito (*CRM*) adottata dalla Banca descrive il processo di acquisizione delle garanzie (raccolta della documentazione preliminare, valutazione della garanzia, verifica dell'ammissibilità della garanzia, verifica della completezza della documentazione e stipula del contratto, perfezionamento della garanzia), prevedendo attività in capo ad altre Funzioni, ognuno per gli aspetti di propria competenza.

Accordi di compensazione

Alla data del 31 dicembre 2022 non risultano in essere contratti di netting (accordi di compensazione) sottoscritti dalla Banca e finalizzati alla mitigazione del rischio di controparte.

3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

La Banca è organizzata con strutture e procedure per la gestione, la classificazione e il monitoraggio dei crediti.

L'attività di recupero crediti è gestita dall'Ufficio Legale in coordinazione con l'Area Crediti. La valutazione delle perdite è delegata, per limiti stabiliti, all'Amministratore delegato e al Vicedirettore Generale.

L'attività di determinazione delle svalutazioni è supportata da un sistema di monitoraggio continuo delle varie posizioni che permette un adeguamento costante dello status e tiene conto delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa *IFRS*, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- Sofferenze;
- Inadempienze probabili;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Per tale ultima categoria la Banca ha adottato la metodologia di **approccio per singolo debitore**.

La classificazione delle posizioni in ognuno degli status è conseguente ad un'approfondita valutazione della situazione del cliente, che comporta la valutazione del grado di rischio. In generale, per la valutazione dei crediti e la classificazione nelle categorie ad andamento anomalo sono da tener presente i seguenti elementi:

- situazione di persistente morosità del debitore;
- difficoltà nel pagamento degli interessi;
- frequenti ritorni di insoluti;
- elevato utilizzo del credito rispetto all'accordato;
- grado di indebitamento nei confronti del sistema;
- adeguatezza dei mezzi propri;
- flussi di cassa;
- segnalazione della posizione tra quelle in sofferenza da parte del sistema;
- affidamento delle pratiche al legale per il recupero del credito;
- avvio di atti giudiziari da parte della banca e/o proposte o esperimento di azioni esecutive da parte di terzi;
- situazione patrimoniale personale dei garanti;
- stato e grado delle garanzie prestate.

I crediti ad andamento anomalo vengono pertanto distinti nelle categorie sottostanti, secondo quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 modificata al fine di recepire la Nuova Definizione di Default, inserita nel perimetro regolamentare definito dall'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- **Inadempienze probabili:** esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato “inadempienza probabile”, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano determinate soglie di materialità. Per la Banca le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

In particolare, l’esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta/sconfinante deteriorata, secondo la nuova regolamentazione (Regolamento delegato (UE) n. 171/2008 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, che integra il Regolamento n. 575/2013 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato), qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l’ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail;
- b) limite relativo dell’1%, dato dal rapporto tra l’ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore. A questi fini, rilevano le modalità di imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute, modalità che seguono le regole stabilite nell’art. 1193 cc sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Qualora ad un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Per la definizione di default si applicano le previsioni normative in merito all’“effetto di contagio”.

Con i precedenti interventi normativi l’EBA, e quindi successivamente la Banca d’Italia, hanno introdotto anche la definizione di *forborne credit*. Sono classificate tra le esposizioni deteriorate oggetto di misure di “*forbearance*” (“*forborne non performing*”) le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (“*forborne exposure*”), se soddisfano le due seguenti condizioni ed indipendentemente dal riconoscimento o meno di una perdita per la Banca:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di “deterioramento creditizio”;
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Sono classificate tra le esposizioni oggetto di concessione deteriorate anche le esposizioni oggetto di domanda di “concordato preventivo in bianco”, se esso si trasforma in “accordo di ristrutturazione dei debiti” ai sensi dell’articolo 182-bis della legge fallimentare, così come le esposizioni oggetto di domanda di “concordato preventivo con continuità aziendale” nel caso di omologazione della domanda stessa e salvo che non ricorrano le condizioni per riclassificarle tra le esposizioni “in bonis” (cessione dell’azienda in esercizio o con il suo conferimento in una o più società, anche di nuova costituzione, non appartenenti al gruppo di clienti connessi del debitore).

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate viene deliberato su proposta dell’Area Crediti, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell’esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato, fermo un eventuale accertamento di una situazione di probabile inadempimento da parte del gestore della posizione. Gli Orientamenti *EBA* hanno rivisto le modalità di rientro in bonis da uno stato di default, prevedendo specifiche attività di controllo e introducendo un periodo minimo di mantenimento delle condizioni di “regolarizzazione” (il c.d. “*cure period*”), in analogia a quanto previsto per le esposizioni oggetto di misure di *forbearance* (sebbene di durata inferiore – tre mesi).

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica. L’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell’ambito delle politiche creditizie adottate.

La gestione dei crediti “anomali” comporta l’assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione, al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- in presenza di posizioni a sofferenza vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti oppure, qualora le circostanze lo consentano, vengono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- in presenza di posizioni classificate quali inadempienze probabili ci si adopera per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti, oppure valutata l’impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- in presenza di posizioni scadute e/o sconfinanti, ci si adopera per interrompere il carattere continuativo dello scaduto.

Nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono ricomprese le singole esposizioni oggetto di concessioni che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" previste dagli *ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority)*. Queste ultime non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate ma costituiscono un attributo delle precedenti categorie di attività deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("*forborne performing exposure*"). La Banca ha attivato una specifica attività di monitoraggio volta alla verifica della sussistenza dei requisiti previsti dall'*ITS (exit criteria)* sia per la riclassifica delle esposizioni deteriorate (*non performing forborne exposure*) nella categoria delle esposizioni *forborne performing*, sia per la cancellazione dello stato *forborne*, limitatamente alle esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni (*forborne performing*).

L'IFRS 9 prevede l'applicazione retrospettica del principio e, pertanto, i nuovi requisiti devono essere applicati come se lo fossero stati da sempre. Le differenze tra il valore contabile al 31 dicembre 2017 e il valore contabile rideterminato con le nuove regole al 1° gennaio 2018 trovano rilevazione in contropartita del patrimonio netto, in una riserva di "utili/perdite portati a nuovo di apertura".

Si evidenzia altresì che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses - ECL*) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento consentono di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

1. l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment (componente "statica" del filtro);
2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell'impatto rilevato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di

crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

3.2 WRITE-OFF

La Banca non ha adottato una specifica normativa interna relativa alle politiche di *write-off*. Quest'ultimo costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata;
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- la Banca ha constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- la Banca ha ritenuto ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- la Banca ha ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Le delibere in materia di *write-off* sono di competenza del Vicedirettore Generale, dell'Amministratore delegato e del Consiglio di Amministrazione, a seconda degli importi.

Gli impatti a conto economico nel corso del 2021 sono stati pari ad € 79.640.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

La Banca, con l'obiettivo di diversificare i propri investimenti, ha previsto nell'ambito del proprio business strategico, di avviare un'attività di investimento sul mercato *NPE*, acquistando da controparti bancarie e finanziarie crediti deteriorati garantiti da ipoteche immobiliari o sottoscrivendo notes emesse da società veicolo costituite ad hoc.

L'acquisto sul mercato di crediti deteriorati si manifesta nella sostanza in acquisti di singoli crediti oppure di portafogli di crediti deteriorati a prezzo di forte sconto ("Deep discount") determinato in base al grado di rischio e alla recuperabilità / perdita attesa dello stesso. Tali strumenti sono necessariamente classificati in stage 3, essendo deteriorati, e considerati *come purchased or originated*

credit impaired (POCI) come previsto dal principio contabile IFRS9. Per ogni credito, al fine di determinare la valutazione di prima iscrizione è necessario attribuire un business model che debba necessariamente stimare i Cash Flow ad un nuovo Tasso Interno di Rendimento (TIR) aggiustato per il rischio di credito, il CEIR (*Credit adjusted Effective Interest Rate*).

La normativa IFRS9 stabilisce inoltre che, per le successive rilevazioni a bilancio, sia necessario rilevare solamente le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale. Inoltre (IFRS9 5.5.14), alle successive date di valutazione, è necessario rilevare nell'utile o nella perdita dell'esercizio l'importo delle variazioni delle perdite attese lungo tutta la vita del credito, come utile o perdita per riduzione di valore.

In sede di rilevazione successiva quindi:

1. Gli interessi continueranno ad essere calcolati sul costo ammortizzato (aumentato/diminuito da eventuali riprese/rettifiche) applicando ad esso il *CEIR* e iscritti in contropartita all'attività finanziaria.
2. *L'expected credit loss* sarà calcolata mediante il criterio "*Lifetime*" e scontata al *CEIR*. Nel caso in cui si registri un miglioramento delle stime dei flussi finanziari futuri, dovrà essere contabilizzato un utile da impairment in contropartita all'attività finanziaria.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("*forborne non-performing exposure*") non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute-sconfinanti), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni ("*forborne exposure*"), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di "deterioramento creditizio" sono invece classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("*forborne performing exposure*") e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Pertanto, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- “*forborne performing*” se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- “*forborne non performing*” se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate.

Affinché un’esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono venute meno le condizioni per la classificazione del debitore tra le esposizioni deteriorate;
- sono decorsi almeno 12 mesi (*cure period*) dal riconoscimento dello stato di *forborne non performing*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto su nessuno dei rapporti in essere con la Banca;
- la Banca non ha preoccupazioni circa la capacità del debitore di adempiere pienamente le proprie obbligazioni sulla base delle condizioni post-concessione.

Un’esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- l’esposizione proviene dal *non performing* ed è stata oggetto di ulteriori misure di *forbearance*;
- l’esposizione proviene dal *non performing* ed è scaduta da oltre 30 giorni;
- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in bonis, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall’assegnazione dell’attributo *forborne performing* (c.d. “*probation period*”);
- per un periodo di almeno 12 mesi il debitore ha versato regolarmente un importo non insignificante di capitale e interessi;
- non sussistono altre esposizioni scadute da oltre 30 giorni.

Per quanto riguarda trattamento delle concessioni ai fini di aumento del rischio e di misurazione delle perdite attese si fa rinvio al precedente paragrafo 2.3.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.342	13.564	276	1.020	263.606	294.807
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	108.284	108.284
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2.473	2.473
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	16.342	13.564	276	1.020	374.363	405.564
TOTALE 31/12/2021	27.510	11.045	294	4.648	182.583	226.080

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			TOTALE esposizione netta
	Esposizione e lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.932	6.750	30.182	60	265.103	478	264.625	294.807
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	108.303	19	108.284	108.284
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	2.473	2.473
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	36.932	6.750	30.182	60	373.406	496	375.382	405.564
TOTALE 31/12/2021	44.794	5.945	38.850	269	184.804	586	187.231	226.080

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired o acquisite originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	436	-	-	188	392	4	418	496	4.045	922	107	24.194
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	436	-	-	188	392	4	418	496	4.045	922	107	24.194
TOTALE 31/12/2021	3.228	-	-	969	451	0	370	521	3.299	475	157	11.340

**A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:
TRASFERIMENTI TRA DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI NOMINALI)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.045	18.227	682	-	498	40
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	276	112	0	-	7	4
TOTALE 31/12/2022	18.339	682	-	505	44	-
TOTALE 31/12/2021	2.409	2.140	113	2.004	-	26

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire originate	o	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire originate	o		
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 A VISTA	36.728	36.728	-	-	-	7	7	-	-	-	36.721	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	36.728	36.728	-	X	-	7	7	-	X	-	36.721	-
A.2 ALTRE	51.983	51.983	-	-	-	-	-	-	-	-	51.983	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	51.983	51.983	-	X	-	-	-	-	X	-	51.983	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	88.711	88.711	-	-	-	7	7	-	-	-	88.704	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	21	X	-	21	-	5	X	-	5	-	16	-
b) Non deteriorate	23.422	23.129	294	X	-	77	73	4	X	-	23.345	-
TOTALE B	23.443	1.463	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	90.174	90.174	-	-	-	7	7	-	-	-	51.983	-

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite originate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA												
a) Sofferenze	20.268	X		4.926	15.342	3.927	X		3.875	52	16.341	60
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.192	X		1.192		930	X		930		262	
b) Inadempienze probabili	16.304	X		5.862	10.442	2.740	X		2.231	509	13.564	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.750	X		1.750		696	X		696		1.054	
c) Esposizioni scadute deteriorate	360	X		360		84	X		83		276	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.077	451	626	X		57	15	42	X		1.020	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4		4	X					X		4	
e) Altre esposizioni non deteriorate	320.346	316.348	3.998	X		439	294	145	X		322.380	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	890		890	X		57		57	X		832	
TOTALE A	358.355	316.799	4.624	11.148	25.784	7.247	309	187	6.189	561	353.581	60
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO						0						
a) Deteriorate	21	X		21		5	X		5		16	
b) Non deteriorate	23.422	23.129	294	X		77	73	4	X		23.345	
TOTALE B	23.443	23.129	294	21		82	73	4	5		23.361	
TOTALE A+B	381.798	339.928	4.918	11.169	25.784	7.329	382	191	6.194	561	376.942	60

A.1.7a FINANZIAMENTI OGGETTO MISURE DI SOSTEGNO COVID19: VALORI LORDI E NETTI

Alla data di riferimento la banca non detiene finanziamenti con moratorie relative a misure di sostegno COVID19.

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.8bis ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	31.079	13.342	374
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	26.525	5.966	314
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	39	638	296
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	20.501	3.900	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	666	71	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	5.318	1.358	17
C. Variazioni in diminuzione	37.335	3.004	327
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	21.553	3	71
C.2 write-off	287	34	0
C.3 incassi	2.862	997	109
C.4 realizzi per cessioni	10.745	2	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	590	147
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	0	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.889	1.379	0
D. Esposizione lorda finale	20.268	16.304	360
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

L'ammontare delle attività finanziarie impaired acquisite nel corso dell'esercizio nell'ambito di operazioni di aggregazione è pari a € 24.401 mila.

La voce "C.8 Altre variazioni in diminuzione" include l'importo lordo delle esposizioni cedute eccedenti la somma del valore di realizzo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio.

A.1.9bis ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

CAUSALI / CATEGORIE	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	2.201	1.889
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.146	127
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	38	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	352	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	281	-
B.5 Altre variazioni in aumento	474	127
C. Variazioni in diminuzione	406	1.115
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	438
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	352
C.4 write-off	6	-
C.5 incassi	352	278
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	47	48
D. Esposizione lorda finale	2.942	901
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

ESPOSIZIONI	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	306.659	306.659
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	265.103	265.103
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.624	4.624
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	11.148	11.148
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	25.784	25.784
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	108.303	-	-	-	-	108.303
- Primo stadio	-	-	108.303	-	-	-	-	108.303
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	108.303	-	-	-	306.659	414.962
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	23.443	23.443
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	23.129	23.129
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	293	293
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	21	21
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	23.443	23.443
Totale (A + B + C + D)	-	-	108.303	-	-	-	330.102	438.405

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Non sono presenti attività finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	10.455	1.909	5.887	2.017
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	193	689	68	242
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	10.824	1.908	2.740	833
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	526	293	528	403
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	0	-	-	-	-	176	54	100	29
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	108.284	19	150.367	26	2.473	-	25.287	297	39.462	155
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	671	45	165	12
TOTALE A	108.284	19	150.367	26	2.473	-	46.741	4.168	48.190	3.035
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	11	4	4	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	6.435	2	-	-	13.730	69	3.180	5
TOTALE B	-	-	6.435	2	-	-	13.741	74	3.184	6
TOTALE (A+B)	108.284	19	156.802	28	2.473	-	60.482	4.241	51.374	3.041
TOTALE (A+B)	14.378	2.251	52.108	5.336	3.012	-	40.035	3.471	53.653	3.093

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	16.033	3.926	308	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	13.564	2.740	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	276	84	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	323.400	496	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	353.273	7.246	308	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	15	5	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	23.346	77	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	23.361	82	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	374.161	7.328	308	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	143.979	6.530	55	-	-	-	-	-	-	-

B.2a DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	1.470	-	1.411	-	4.750	1.074	8.402	2.852
A.2 Inadempienze probabili	-	-	0	-	9.973	646	3.591	2.094
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	1	0	275	84
A.4 Esposizioni non deteriorate	90.882	30	26.051	5	150.058	89	56.410	372
TOTALE A	92.352	30	27.462	5	164.782	1.810	68.678	5.402
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	15	5
B.2 Esposizioni non deteriorate	332	3	170	-	7.430	10	15.413	63
TOTALE B	332	3	170	-	7.430	10	15.428	68
TOTALE (A+B)	92.684	33	27.632	5	172.212	1.820	84.106	5.470
TOTALE (A+B)	27.514	7	4.298	189	47.877	886	80.429	5.489

B.3a DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Ovest	Nord	Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.585	6	9.990	1	77.109	-	19	0	
TOTALE A	1.585	6	9.990	1	77.109	-	19	0	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.975	-	-	-	
TOTALE B	-	-	-	-	2.975	-	-	-	
TOTALE (A+B)	31/12/2022	1.585	6	9.990	1	80.084	-	19	-
TOTALE (A+B)	31/12/2021	-	-	1.924	-	81.138	-	-	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni riportato in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che - pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.

La circolare 262 prevede che l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono un "grande rischio" sia fornito in Nota Integrativa facendo riferimento sia al valore di bilancio, sia al valore ponderato, così come di seguito riportato:

a - di ammontare nominale complessivo pari a € 442,79 milioni;

b - di ammontare ponderato pari a € 45,87 milioni.

Le posizioni relative ai grandi Rischi sono 15, di cui 4 riconducibili a posizioni interbancarie ed istituzionali che, come da normativa, non sono interessate ai limiti previsti in quanto riconducibili nei limiti dei fondi propri e infragruppo.

	31/12/2022	31/12/2021
a) Ammontare grandi esposizioni	-	-
a1) Ammontare valore di bilancio	442,79	174,53
a2) Ammontare valore ponderato	45,87	23,82
b) Numero posizioni grandi esposizioni	13	7

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di terzi viene di seguito presentata una breve descrizione per asset class di investimento.

- 1) **Crediti NPL:** al 31/12/2002 Banca Capasso risulta investita in 9 veicoli di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99, aventi come sottostanti crediti NPL principalmente *secured* acquistati sul mercato primario e sul mercato secondario. Le note sottoscritte, o in corso di sottoscrizione (a fronte di *advance payment* erogati ai veicoli), sono/saranno note *monotranche*, ad eccezione di una nota senior, relativa al veicolo SPV Project 2009. Banca Capasso, oltre che da investitore o co-investitore (quest'ultima casistica rappresenta la maggioranza dei casi), ha agito da Arranger in tutte le operazioni e riveste inoltre il ruolo di Account Bank per i conti operativi dei veicoli. Il rendimento per le note *monotranche* è rappresentato dal tasso cedolare (nella maggioranza dei casi trattasi di un tasso variabile pari ad euribor più spread) sul capitale *outstanding* più l'eventuale *variable return* riconosciuto ai *noteholder* alla chiusura delle operazioni; per le note senior è rappresentato dal tasso cedolare maturato sul capitale *outstanding*. La durata legale delle note è in media di circa 10 anni.
- 2) **Immobili:** nel corso del 2022 Banca Capasso ha strutturato 2 operazioni di cartolarizzazione immobiliare tramite veicolo ex lege 130/99 art. 7.2, in cui riveste anche il ruolo di investitore senior. Una di queste operazioni prevede l'emissione delle note nel 2023 ("Ronda SPV"), mentre l'altra ha emesso a novembre 2022 ("Ipanema SPE"). Nell'operazione Ipanema, gli immobili sono relativi ad un polo logistico già a reddito. Nell'operazione Ronda si tratta di immobili residenziali parzialmente a reddito. I costi ordinari relativi alla proprietà e alla gestione degli immobili, nonché le eventuali capex sono a carico degli investitori junior, tra cui è presente anche l'Asset Manager, in ottica di totale allineamento degli interessi tra le parti coinvolte. Il rendimento delle note delle due operazioni è rappresentato dal tasso cedolare maturato sul capitale *outstading*.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI"
RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

TIPOLOGIA ATTIVITA' CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa							
	MonoTranche		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
GUERNICA <i>Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati</i>	18.281	-	-	-	-	-	-	-
SPV PROJECT 2009 <i>Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati</i>	-	-	1.637	-	-	-	-	-
GAIA SPV <i>Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati</i>	4.503	-	-	-	-	-	-	-
MIAMI SPV <i>Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati</i>	5.932	-	-	-	-	-	-	-
STONEAGE SPV (1 comparto) <i>Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati</i>	16.504	-	-	-	-	-	-	-
IBL-CF SPV (1 comparto) <i>Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati</i>	14.510	-	-	-	-	-	-	-
IPANEMA <i>Cartolarizzazione di attività immobiliari</i>	-	-	10.062	-	-	-	-	-

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior/Monotranche	Mezzanine	Junior
GUERNICA	Milano (MI)	No	23.043.507	-	-	18.751.509	-	-
SPV PROJECT 2009	Milano (MI)	No	52.620.633	-	-	6.640.135	-	-
GAIA SPV	Milano (MI)	No	202.847.499	-	-	19.016.422	-	-
MIAMI SPV	Milano (MI)	No	120.531.904	-	-	14.434.539	-	-
STONEAGE SPV (1 comparto)	Milano (MI)	No	75.821.735	-	-	34.670.000	-	-
IBL-CF SPV (1 comparto)	Conegliano (TV)	No	43.571.604	-	-	14.500.000	-	-
IPANEMA SPE	Milano (MI)	No	54.535.550	-	-	9.819.423	10.489.500	10.500

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non presenta entità strutturate da consolidare.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate accolgono il valore dei titoli di proprietà utilizzati nell'ambito di operazioni di pronti contro termine mentre le passività il rifinanziamento associato all'operazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94.240,00		94.240,00		99.190,48		99.190,48
1. Titoli di debito	94.240,00		94.240,00		99.190,48		99.190,48
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
TOTALE 31/12/2022	94.240,00		94.240,00		99.190,48		99.190,48
TOTALE 31/12/2021							

E.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

Non sono presenti attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE: FAIR VALUE

Non sono presenti operazioni di questa tipologia.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Non sono presenti operazioni di questa tipologia.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

La Banca non ha realizzato operazioni di cessione di crediti verso:

- operatori ex legge 130/99 a fronte dell'emissione da parte di quest'ultimo di titoli (Asset Backed Securities) sottoscritti dagli intermediari cedenti;
- fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti.

A tal motivo la sezione non viene compilata.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la fair value option).

La banca non detiene, in chiusura dell'esercizio, portafogli di negoziazione di attività/passività finanziarie.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della banca non ricomprese nel portafoglio di negoziazione; si fa riferimento, pertanto, a tutto il portafoglio della banca. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

I principali fattori determinanti il rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

- rischio di revisione del tasso: deriva dagli sfasamenti temporali nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio. Quantunque tali asimmetrie siano un elemento connaturato all'attività stessa della banca, esse possono esporre il reddito e il valore economico a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse;
- rischio di curva dei rendimenti: le asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di revisione del tasso possono esporre la banca a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti. Il rischio si materializza allorché variazioni inattese nella curva hanno effetti negativi sul reddito e sul valore economico sulle posizioni di segno opposto su scadenze diverse;
- rischio di base: risulta da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su

strumenti con caratteristiche di revisione del prezzo analoghe. Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti impreveduti nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio aventi modalità di revisione del tasso analoghe, ma basate su tassi di riferimento diversi o con diversa frequenza.

La gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è assicurata dalla Funzione Risk Management, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è volta a garantire che la banca abbia una contenuta esposizione anche alla luce dell'introduzione di nuovi prodotti e tipi di attività.

Con riferimento al portafoglio titoli di proprietà (costituito esclusivamente da CCT) il rischio di credito e di controparte è legato al rischio sovrano dello Stato italiano.

In caso di proposta di inclusione nel portafoglio bancario di nuovi prodotti da parte dell'Area Banca Commerciale, viene effettuata l'analisi delle modalità di gestione dei nuovi prodotti e la valutazione degli impatti sull'esposizione potenziale al rischio derivante dall'inclusione di un nuovo prodotto. L'Area Banca Commerciale acquisisce le informazioni tecnico-finanziarie dei nuovi prodotti ed effettua le opportune considerazioni da condividere con la Funzione Risk Management e la Funzione Pianificazione e Controllo.

Il rischio di tasso di interesse è monitorato con cadenza mensile dalla funzione Risk Management, in stretto raccordo la Funzione Pianificazione e Controllo, ed è periodicamente rappresentato all'interno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il prospetto di analisi è redatto applicando gli stress previsti dalla metodologia semplificata indicata dalla normativa Banca d'Italia. Tale modello di monitoraggio copre le attività e le passività esposte al rischio tasso comprese nel portafoglio bancario ed è focalizzato sulla valutazione degli impatti di variazioni potenziali dei tassi sul valore economico del patrimonio della banca nonché sui margini reddituali. Nell'ambito del monitoraggio, la funzione Risk Management fa riferimento, oltre che ai limiti regolamentari, anche alle soglie di sorveglianza approvate dal Consiglio di Amministrazione ed incluse nel R.A.F. L'eventuale mancato rispetto delle soglie definite è sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, per la definizione delle idonee misure correttive.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	52.222	93.353	27.801	39.780	189.827	19.757	19.545	-
1.1 Titoli di debito	-	58.246	11.073	-	95.830	-	14.566	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	55.227	-	-	1.637	-	14.566	-
- altri	-	3.019	11.073	-	94.193	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	39.197	6.979	-	-	45.000	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.025	28.128	16.729	39.780	48.997	19.757	4.979	-
- c/c	9.143	-	430	525	2	34	-	-
- altri finanziamenti	3.882	28.128	16.298	39.255	48.995	19.723	4.979	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.882	28.128	16.298	39.255	48.995	19.723	4.979	-
2. Passività per cassa	219.871	126.723	7.205	19.601	22.942	1.550	5.904	-
2.1 Debiti verso clientela	217.924	1.268	6.327	18.502	3.928	-	5.904	-
- c/c	184.160	-	-	143	3.747	-	-	-
- altri debiti	33.764	1.268	6.327	18.359	181	-	5.904	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	33.764	1.268	6.327	18.359	181	-	5.904	-
2.1 Debiti verso banche	3	124.190	-	-	-	1.550	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	1.550	-	-
- altri debiti	3	124.190	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.943	1.264	878	1.099	19.015	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.164	878	779	18.569	-	-	-
- altri	1.943	100	-	320	446	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-180	19.766	-652	-1.279	-11.674	-6.301	319	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-180	19.766	-652	-1.279	-11.674	-6.301	319	-
- Opzioni	-180	-2.495	97	229	1.256	775	319	-
+ Posizioni lunghe	21	76	99	229	1.256	775	319	-
+ Posizioni corte	202	2.571	2	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	22.261	-748	-1.508	-12.930	-7.075	-	-
+ Posizioni lunghe	-	23.000	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	739	748	1.508	12.930	7.075	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli impatti economico-patrimoniali derivanti da una variazione dei tassi sono rappresentati nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Le principali fonti di rischio di cambio risiedono nella fluttuazione dei corsi per l'attività di acquisto e vendita di valuta (banconote) per conto della clientela e conti correnti in valuta, attività peraltro modeste.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	8	-	-	-	1	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	8	-	-	-	1	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre Attività	4	-	-	-	4	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-7	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-7	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	7	-	-	-	-	-
Totale attività	12	-	-	-	5	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	5	-	-	-	5	-

SEZIONE 3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE OPERAZIONI DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

La banca non detiene strumenti derivati di negoziazione.

3.2 Le coperture contabili

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2022			TOTALE 31/12/2021		
	Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.512	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) swap	-	-	1.512	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) swap	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) swap	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	1.512	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre Società Finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	-	-	-	-
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	24.512	-	-
- valore nozionale	-	23.000	-	-
- fair value positivo	-	1.512	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione	-	-	-	-
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.995	12.930	7.075	23.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	2.995	12.930	7.075	23.000
TOTALE 31/12/2021	-	-	-	-

SEZIONE 4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, *RD-LCR*). Il *LCR* è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il *RD-LCR* è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo un'introduzione graduale (terminata a fine 2017), a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il *RD-LCR* integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (*CRR*) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi dell'Area Finanza Proprietaria e dall'Area Banca Commerciale, che ricomprende l'Area Crediti.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione del rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio di liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di stress - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione, infatti, ha approvato la Policy per il Governo e la Gestione del Rischio di liquidità e funding, aggiornata a seconda delle necessità (normativa e/o di processo) affinché la Banca possa mantenere e gestire un livello di liquidità adeguato.

La Policy, conforme alla normativa vigente, descrive:

- un modello organizzativo, nel quale ruoli e responsabilità sono assegnati alle funzioni organizzative coinvolte, tenuto conto delle caratteristiche e delle complessità operative della Banca;
- le politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturale (oltre i dodici mesi) con l'indicazione dei modelli e metriche che possono essere utilizzati per la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di liquidità e funding, nonché per l'esecuzione di stress test;
- il Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP) che identifica gli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di tensione (specifici o sistemici), descrive i processi organizzativi e gli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità e funding;
- il sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi.

Il processo di gestione della liquidità e funding è composto dalle seguenti fasi:

- definizione degli indirizzi strategici: nella quale vengono definite la strategia, il *RAF*, il piano di funding e le metodologie di analisi e di stress test in logica attuale e prospettica;

- gestione della liquidità e del funding in cui sono svolte delle attività operative per la gestione del rischio di liquidità e funding sia su un orizzonte di breve periodo (entro i 12 mesi) che di medio/lungo periodo (superiore ai 12 mesi) in ottica attuale e prospettica;
- controlli: finalizzati alla valutazione del grado di esposizione della Banca al rischio di liquidità e funding, al presidio del *RAF*, e ai monitoraggi previsti nel *CFRP*;
- informativa al Consiglio di Amministrazione: tali attività sono finalizzate a garantire la consapevolezza circa la situazione complessiva di esposizione al rischio di liquidità e funding della Banca.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della Policy di Liquidità sono il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore delegato, il Collegio Sindacale, l'Area Contabilità, la Funzione di Risk Management, il Comitato Alta Direzione e Rischi, la Funzione di Revisione Interna.

In particolare, la Funzione di Risk Management, in coordinamento e collaborazione con il servizio di risk management di capogruppo:

- concorre allo sviluppo e procede alla valutazione dei sistemi di misurazione del rischio di liquidità cui la Banca è esposta;
- concorre a definire ed effettuare gli *stress test*;
- propone e controlla il rispetto dei limiti operativi all'assunzione dei rischi di liquidità;
- predispone e aggiorna la reportistica per gli organi aziendali in cui viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità, determinata anche sulla base delle prove di stress;
- verifica periodicamente la qualità dei dati utilizzati nella metodologia di misurazione del rischio;
- valuta la congruità delle riserve di liquidità e verifica in modo indipendente il prezzo delle attività che le compongono e, ove diversi da quelli regolamentari, l'adeguatezza degli scarti di garanzia (*haircut*) applicati;
- propone al Consiglio di Amministrazione le metodologie per l'analisi e il presidio dell'esposizione della Banca al rischio di liquidità e funding;
- propone il *RAF* per il rischio di liquidità e funding;
- valuta il grado di esposizione della Banca al rischio di liquidità e funding e l'adeguatezza del profilo di liquidità attuale e prospettico (*ILAAP*);
- effettua il monitoraggio periodico dei limiti *RAF* attivando, nel caso, le procedure di escalation;
- monitora l'andamento degli indicatori definiti nella Policy;
- rendiconta gli esiti delle analisi al Consiglio di Amministrazione;
- effettua le attività previste dal *Contingency Funding and Recovery Plan*.

La Banca ha strutturato il monitoraggio della situazione di liquidità operativa sui seguenti livelli:

- il 1° livello prevede il presidio a breve della posizione finanziaria netta della Banca, delle masse liquide e liquidabili e delle fonti di approvvigionamento. In questo ambito, la Banca provvede al controllo delle operazioni di rifinanziamento del portafoglio titoli con riferimento:
 - alla gestione delle scadenze dei finanziamenti collateralizzati e del portafoglio titoli;
 - al monitoraggio del valore liquidabile delle attività costituite a garanzia ai fini del controllo della eventuale integrazione delle garanzie (cd. *marginatura del collaterale*).
- il 2° livello prevede l'utilizzo di report per la valutazione della robustezza delle riserve di liquidità e la determinazione degli indicatori di attenzione in chiave gestionale (report elaborati sulla base dello strumento *maturity ladder*);
- il 3° livello prevede il rispetto del requisito minimo regolamentare *LCR* e la valutazione periodica di scenari di stress (di mercato e idiosincratico).

La gestione della liquidità strutturale e del funding è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore ai 12 mesi, attraverso il mantenimento di un adeguato

rapporto tra passività complessive e attività a medio-lungo termine, finalizzato ad evitare tensioni sulle fonti a breve termine.

Oltre alla disciplina del processo di gestione della liquidità e funding in condizioni “normali”, la Policy si compone di una parte relativa alla predisposizione del *Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP)*, redatto in collaborazione con Capogruppo, il cui obiettivo è quello di fronteggiare eventuali situazioni di crisi di liquidità in modo tempestivo ed efficace, attivando risorse e/o procedure non riconducibili, per modalità ed intensità, alle condizioni di operatività ordinaria. In particolare, si definisce un set di indicatori di preallarme di natura sistemica e di natura specifica da monitorare in via continuativa per l’attivazione dei segnali di anomalia del *Contingency Funding and Recovery Plan*. Quest’ultimo quindi assicura:

- l’identificazione dei segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- la definizione delle situazioni anomale, delle modalità di attivazione dell’unità organizzativa incaricata della gestione di situazioni di crisi e delle procedure di emergenza;
- l’individuazione delle strategie d’intervento.

Il sistema degli indicatori di preallarme può segnalare tre differenti scenari operativi riconducibili al progressivo deterioramento della posizione di liquidità della Banca:

- Normalità;
- Allerta;
- Crisi.

I responsabili del monitoraggio (Funzione di Risk Management) e della gestione della liquidità (Area Contabilità Bilancio Amministrazione e Tesoreria) sono chiamati a segnalare con tempestività ogni situazione di allarme o crisi (anche se non ne venissero a conoscenza dagli indicatori di preallarme).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa e strutturale avvengono attraverso il seguente i seguenti principali indicatori:

- *LCR - Liquidity Coverage Ratio;*
- *NSFR - Net Stable Funding Ratio;*
- *Posizione Liquidità Netta su Depositi Liberi;*
- *Loan to Deposit.*

La Banca, tradizionalmente, registra una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità sia dell’adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

Di seguito è riportata una tabella con i principali indicatori di liquidità richiesti dalla normativa prudenziale al 31.12.2022.

Indicatore	31.12.2022
LCR	152,32%
NSFR	105,25%
Posizione Liquidità Netta/ Depositi Liberi	20,38%
Loan To Deposit	56,78%

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l’indicatore *LCR* così come determinato sulla base di quanto prescritto dal *RD-LCR* e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall’*EBA*) su base mensile all’Autorità di Vigilanza.

Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress. Queste ultime contemplano “scenari” di crisi di liquidità, di mercato e idiosincronica. La Banca effettua l’analisi di stress con l’obiettivo di valutare l’impatto di prove di carico aggiuntive sulla liquidità della stessa. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell’adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l’avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

La Banca non calcola un capitale interno a fronte del rischio di liquidità ma valuta la propria esposizione al rischio in termini di capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità mediante l’utilizzo delle proprie riserve.

In base alle risultanze delle analisi effettuate al 31 dicembre 2022 il rischio di liquidità viene valutato di bassa rilevanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1 DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA’ E PASSIVITA’ FINANZIARI

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d’Italia il deposito di riserva obbligatoria è attribuito alla fascia temporale “durata indeterminata”.

SEZIONE 5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all’esecuzione, consegna e gestione dei processi, alla contrattualistica utilizzata con la clientela, all’esatta applicazione e interpretazione delle leggi, norme e regole, soprattutto in campo tributario/fiscale.

La Banca è consapevole che l’emersione di tali rischi può generare perdite, in grado di incidere significativamente sui risultati d’esercizio, offuscando anche la reputazione aziendale e, nei casi più rilevanti, mettere addirittura a repentaglio la propria stabilità.

La Funzione di Risk Management, in coordinamento e collaborazione con la Capogruppo, nella sua costante attività di controllo effettua una serie di adempimenti:

- coordina lo svolgimento del *risk assessment* finalizzato ad individuare e valutare l’impatto dei possibili eventi di rischio operativo (almeno) a partire dagli *event type* suggeriti da Banca d’Italia nelle proprie disposizioni;
- ha il compito di coordinare la rete dei *risk owner*, gestendo in maniera strutturata ed organica i processi di raccolta e valutazione del rischio, portando all’attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell’Amministratore delegato le principali evidenze che emergono, in modo da ispirare una gestione aziendale che si fondi anche su una valutazione consapevole del profilo di rischio;
- a partire dagli esiti del *risk assessment*, è responsabile del disegno, dello sviluppo e della manutenzione del Sistema interno di gestione e misurazione dei rischi operativi, dal punto di vista dei processi e della metodologia sottostante, garantendo la conformità con i *requirements* normativi;
- provvede alla redazione e all’aggiornamento della *Policy* ed alla formalizzazione della normativa interna di riferimento in materia di rischi operativi;

- riveste un ruolo di coordinamento dei processi di *Operational Risk Management*, nonché di indirizzo delle strutture coinvolte;
- è responsabile della misurazione e del controllo dell'esposizione al rischio operativo e della determinazione del requisito patrimoniale;
- sulla base delle risultanze delle analisi sui rischi operativi, individua le aree maggiormente critiche e, conseguentemente, propone l'attivazione delle opportune azioni di mitigazione e ne monitora l'efficacia.

Tecniche di mitigazione del rischio

Alcuni fattori di rischio, che hanno una bassa probabilità di accadimento ma un fortissimo impatto potenziale in termini economici, non possono essere controllati. Per ridurre l'esposizione a questi eventi, ovvero la loro frequenza e/o gravità, sono stati adottati dalla Banca strumenti di mitigazione del rischio. Con la sottoscrizione di polizze assicurative, infatti, è stato esternalizzato il rischio di perdite "a bassa frequenza e ad elevato impatto" causate da eventi quali danni a fabbricati, allagamenti, eventi atmosferici, eventi sociopolitici, terremoto. La sottoscrizione delle polizze assicurative, quali tecniche di mitigazione del rischio, non è considerato dalla Banca quale sostituto ma quale complemento del complessivo sistema di controllo interno del rischio operativo.

La Banca si è dotata di un **Codice di autodisciplina per la prestazione dei servizi d'investimento**. Nel corso del 2021 non è pervenuto alcun reclamo scritto da parte della clientela in merito allo svolgimento di servizi d'investimento.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un modello organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati di cui al D. Lgs n° 231/2001, approvando il Codice Etico ed il Regolamento che determina il funzionamento dell'Organismo di controllo. La Banca si è dotata di un **Codice Etico e del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo**.

Tra i presidi a mitigazione di tali rischi, rientra l'adozione di un **Piano di Continuità Operativa**, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, la Banca ha istituito le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo ruoli e responsabilità ai diversi attori coinvolti. Il piano viene aggiornato annualmente.

La Banca ha adottato una **Metodologia di analisi dei rischi di *business continuity*** che rappresenta la metodologia per la valutazione e la misurazione dei rischi di continuità operativa ed ha lo scopo di definire i principi e le regole per la valutazione, la gestione, il controllo e il reporting dei rischi stessi. Tale metodologia è finalizzata a valutare i livelli di rischio di eventi che causano interruzioni nell'erogazione dei servizi. Essa fornisce una valutazione del rischio residuo sui processi oggetto di analisi, a partire da un'iniziale valutazione del rischio potenziale e considerando la valutazione dei presidi di continuità operativa in essere. Per ogni evento di rischio viene quindi dapprima effettuata una valutazione del rischio potenziale, ovvero una valutazione del rischio senza prendere in considerazione le eventuali contromisure, dopodiché viene valutato il rischio residuo tramite la matrice di correlazione tra rischio potenziale ed efficacia delle contromisure poste in essere. A seguito della valutazione del rischio residuo è definito un piano di trattamento qualora la valutazione del rischio ecceda la propensione al rischio definita dalla Banca.

La Banca ha adottato un **Regolamento per la tutela dei dati personali** aggiornato ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio integrato con il D. Lgs. N. 101/2018.

La policy intende disciplinare le attività di trattamento di dati personali effettuate:

- con strumenti elettronici – come computer – operanti in rete o in modalità stand-alone;
- senza l'ausilio di strumenti elettronici, come le attività di lavorazione di documentazione cartacea, la custodia di dossier, atti, elenchi, ecc.;

- con sistemi di videosorveglianza.

Nello svolgimento delle quotidiane attività di trattamento delegate dal titolare, i soggetti incaricati del trattamento – dipendenti, collaboratori e, in generale, qualsiasi persona che è soggetta all'autorità del titolare – devono attenersi alle disposizioni normative e a quelle interne che prescrivono che le attività di trattamento possono essere effettuate solo previa individuazione della base giuridica del trattamento.

La Banca ha adottato il **Registro delle attività di trattamento**, ha effettuato la Valutazione di impatto sulla protezione dei dati ed infine ha formalizzato le Procedure per la notifica all'autorità di controllo e all'interessato di violazione di dati personali.

La Banca ha adottato la **Policy sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari** e finanziari e sulla correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti che sancisce le regole a cui attenersi per rendere trasparente il rapporto con la clientela, attenuando i rischi legali e di reputazione per la Banca e mitigando la possibilità che si concretizzino delle perdite operative.

La normativa MiFID II richiede alle imprese di investimento di tenere, per tutti i servizi prestati e tutte le attività e le operazioni effettuate, registrazioni sufficienti a consentire all'autorità competente di espletare i propri compiti di vigilanza e di verificare che le imprese di investimento abbiano adempiuto a tutti gli obblighi, compresi quelli nei confronti dei clienti o potenziali clienti e quelli relativi all'integrità del mercato. Le registrazioni comprendono la registrazione delle conversazioni telefoniche o delle comunicazioni elettroniche che riguardino almeno le operazioni concluse in caso di negoziazione per conto proprio e le prestazioni di servizi di ordini della clientela connessi alla ricezione, trasmissione ed esecuzione di tali ordini. A tal fine la Banca si è dotata della **Policy di registrazione degli incontri frontali** che identifica i canali tramite i quali è possibile ricevere gli ordini dei clienti, identifica le modalità di registrazione degli incontri frontali tra gli operatori della Banca e la clientela ed infine definisce le modalità di notifica alla clientela della registrazione delle comunicazioni e delle conversazioni ed individua le tempistiche di conservazione delle informazioni.

La Banca si è dotata di una **Procedura Aziendale Usura** nel quale sono indicate le modalità di rilevazione dei tassi effettivi globali mensili, la gestione degli stessi nell'ambito del Sistema Informativo della Banca, i processi per le segnalazioni dovute alla Banca d'Italia e l'elenco dei controlli periodici che devono essere effettuati.

Ai sensi della Circolare 285/2013 Parte I Titolo IV Capitolo 3 Sezione VIII è stato adottato il **Regolamento interno in materia di Whistleblowing**, in riferimento all'obbligo per le banche di dotarsi di sistemi interni di segnalazione delle violazioni. Nel regolamento sono state declinate le soluzioni organizzative in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza proporzionalmente al profilo dimensionale ed alla complessità operativa della Banca. È prevista, tra l'altro, a cura del Responsabile dei sistemi interni e nel rispetto della tutela dei segnalanti, una relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione contenenti le informazioni sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute

Informazioni di natura quantitativa

Le perdite operative significative riferibili agli ultimi 10 anni ammontano a circa euro 387 mila. Nell'anno in corso non si sono verificate perdite operative.

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca da sempre persegue come priorità strategica il rafforzamento dei mezzi patrimoniali.

Il concetto di patrimonio si identifica nella rappresentazione delineata dalle Istruzioni di vigilanza ed in particolare è fondato sui seguenti principi:

- il patrimonio è il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria;
- un livello di patrimonializzazione adeguato consente al banchiere di esprimere con i necessari margini di autonomia la propria vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca.

La pianificazione della crescita dimensionale viene sviluppata coerentemente con il presidio patrimoniale e con i conseguenti requisiti ai quali tale aggregato deve far fronte.

Per la nozione di patrimonio ci si riconduce sostanzialmente ai Fondi Propri nelle sue due componenti fondamentali capitale di classe 1 e classe 2. Tale definizione rappresenta un adeguato riferimento per una efficace gestione della Banca sia in chiave strategica che operativa.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto, pari a € 58,515 milioni, risulta composto per € 16,8 milioni capitale sociale, per € 0,815 milioni da riserva legale e €22,241 milioni da altre riserve di utili, per €3,671 milioni da riserve negative per valutazione e per € 4,8 milioni di riserva negativa per il riacquisto di azioni proprie.

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (CET1 capital ratio);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (T1 capital ratio);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (Total capital ratio).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5%.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (Countercyclical Capital Buffer). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 30 settembre 2022, per il quarto trimestre 2022 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0%, e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere pari a zero.

La Banca, infine, deve rispettare le prescrizioni derivanti dal processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) ai sensi dell'art. 97 e seguenti della Direttiva UE n.36/2013 (CRD IV). Attraverso tale processo, l'Autorità competente riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia individualmente che in un'ottica aggregata - anche in condizioni di stress - ne valuta il contributo al rischio sistemico, il sistema di governo aziendale, e verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 29,43 %;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 29,43%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 29,43%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del Capital Conservation Buffer.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. Capitale	16.800	16.800
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	41.056	21.378
Di utili	23.056	21.378
<i>a) legale</i>	815	731
<i>b) statutaria</i>	8.408	8.408
<i>c) azioni proprie</i>	4.800	4.800
<i>d) altre</i>	9.032	7.439
Altre	18.000	18.000
3.5. Acconti sui dividendi (-)	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-4.800	-4.800
6. Riserve da valutazione	-3.671	-220
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.685	60
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non concorrenti in via di dismissione	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) IFRS 7, par. 10 lett. a)	-	-
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	14	-280
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.131	1.677
TOTALE	58.515	34.836

B.2 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

ATTIVITA'/VALORI	TOTALE 31/12/2022		TOTALE 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.851	-	60	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	1.851	5.536	1.851	5.536

B.3 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	60	-	-
2. Variazioni positive	1.906	-	-
2.1 Incrementi di fair value	42	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	18	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	1.846	-	-
3. Variazioni negative	5.651	-	-
2.1 Riduzione di fair value	5.601	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	50	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-3.685	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziale	279
2. Variazioni positive	360
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
2.2 Altre variazioni	360
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	67
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
3.2 Altre variazioni	67
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	14

SEZIONE 2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro"), fornita al livello consolidato e sulle informazioni fornite sulla relazione della gestione.

PARTE G. OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sono presenti operazioni di cessione o aggregazione aziendale.

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel corso del 2022 agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della banca.

Remunerazione personale strategico	2022	2021
Amministratori	260.000	244.543
Sindaci	48.330	48.330
Dirigenti Strategici	557.916	271.221

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

2.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto da:

- disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 del codice civile;
- disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, di cui all'art. 2391-bis del codice civile;
- artt. 53 e 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche, di cui alla circ. 263 del 27 dicembre 2006.

Le operazioni con parti correlate sono attuate a condizioni di mercato, laddove rinvenibili, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure e comunque nel rispetto delle policy interne.

Nell'esercizio 2022 Banca Capasso ha effettuato una operazione con parti correlate pari a € 6,7 milioni riconducibile all'erogazione di un mutuo a medio lungo termine finalizzato a sostenere investimenti nel mercato degli *NPE* con una joint venture partecipata dalla capogruppo.

	attività	passività	fidi e garanzie	costi	ricavi
Controllanti	-	-	-	-	-
Amministratori	-	-	-	-	-
Controllate	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	33.426	-	5.926	-	690
TOTALE	33.426		5.926		690

Parte I. ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente parte non viene redatta in quanto la Banca Capasso Antonio S.p.A. non è tenuta alla sua compilazione.

Parte L. INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte non viene redatta in quanto la Banca Capasso Antonio S.p.A. non è tenuta alla sua compilazione.

PARTE M. INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Ai fini della presente informativa, si rileva che Banca Capasso ha immobili in locazione necessari allo svolgimento dell'attività bancaria. I contratti in essere sono riferibili alla Direzione Generale di Roma in via Boncompagni 15, la cui proprietà dell'immobile è in capo a IBL Real Estate s.r.l (società appartenente al gruppo bancario IBL banca) e a diverse filiali territoriali presenti sia a Roma che in Campania.

Nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16, la banca provvede ad iscrivere nel proprio bilancio un'attività rappresentativa del diritto d'uso oggetto del contratto di locazione ed una passività per i futuri canoni locazione.

Alla data del 31.12.2022, la banca ha in essere 12 contratti di locazione ricompresi nel perimetro di applicazione IFRS16. I contratti sono riferibili sia beni immobili impiegati per il regolare funzionamento dell'attività bancaria e quindi, iscritti in bilancio tra le attività materiali ad uso funzionale che a noleggi di autovetture aziendali.

Per opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della presente nota.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Alla data del 31 dicembre 2022 il diritto d'uso iscritto tra le attività materiali ammonta a € 5,976 di cui si riporta nella tabella successiva un maggior dettaglio:

	Auto	Filiali	TOTALE 31/12/2022
Diritto D'uso	37	5.939	5.976
costo storico	42	6.566	6.608
di cui: f.do ammortamento	- 5	- 627	- 632

La passività iscritta a fronte del diritto d'uso ammonta alla data del 31 dicembre 2021 a € 6,036 milioni e corrisponde al valore attuale dei futuri canoni di locazione dovuti per la durata del leasing

Si rinvia Nota Integrativa Parte B – Voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

			TOTALE
	Auto	Filiali	31/12/2022
Entro 12 mesi	5	534	539
Tra 1-2 anni	21	512	533
Tra 2-3 anni	13	521	534
Tra 3-4 anni	1	525	527
Tra 4-5 anni	-	533	533
Oltre 5 anni	-	3.370	3.370
	41	5.995	6.036

Alla data di riferimento del bilancio l'ammortamento rilevato in conto economico ammonta complessivamente a € 592 mila, mentre gli interessi passivi si attestano a circa a € 75,228 mila.

Si rinvia Nota Integrativa Parte C – Voce 20 “Interessi Passivi” e voce 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

SEZIONE 2 LOCATORE

Non viene redatta la sezione visto che non è presente la fattispecie.

ALTRE INFORMAZIONI

I Corrispettivi relativi a bilanci o altra documentazione relativa all'esercizio 2022 a fronte dei Servizi forniti dalla Società di Revisione EY S.p.A sono pari € 28,182.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca Capasso S.p.A. in occasione dell'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

Signori Azionisti,

Il Collegio di Banca Capasso S.p.A. (c.f. 00136290616, di seguito anche la "Società") è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 1° aprile 2021 e allo stesso sono attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. n. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, siano stati rispettati.

Il progetto di bilancio concernente l'esercizio 2022, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la Nota integrativa ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione redatta dall'organo amministrativo.

In particolare, abbiamo eseguito i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, e abbiamo compiuto le attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività di gestione e sulle operazioni più significative sotto il profilo economico patrimoniale e finanziario nonché degli atti di gestione compiuti e, sulla base delle informazioni ottenute, può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime non sono contrarie alla legge né allo statuto sociale.

Con riferimento ai rapporti con l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale è stato sempre tenuto aggiornato dalle Funzioni aziendali preposte delle richieste pervenute e dei riscontri forniti.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha partecipato costantemente e attivamente alle attività di tutti gli organi sociali, come già sopra riferito, e ha acquisito informazioni vigilando, per quanto di competenza e nell'esercizio delle proprie prerogative, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Società. Sulla base delle attività svolte e delle informazioni acquisite, questo Collegio Sindacale può concludere che la Società ha operato, nell'esercizio in questione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e può ragionevolmente confermare che le operazioni poste in essere dalla Società sono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate né in contrasto con le deliberazioni assembleari o tali da compromettere

l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del gruppo, con terzi o con altri parti correlate.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente informazioni nel corso delle proprie verifiche mediante incontri con le funzioni di controllo, attraverso l'esame delle relazioni prodotte dalla funzione di Internal Audit nonché delle altre funzioni di controllo, vigilando per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

4. Governo societario

Il Collegio Sindacale per quanto attiene alle regole di governo societario segnala:

- di aver preso atto che il Consiglio di Amministrazione, con apposita delibera, ha valutato positivamente l'adeguatezza della propria composizione e del proprio funzionamento in adempimento di quanto richiesto dalla Banca d'Italia;
- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suoi componenti;
- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di *interlockine* ai sensi dell'art. 36 del D.L. 201/2011;
- di aver verificato, secondo quanto già esposto in precedenza, il possesso da parte dei propri componenti dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti dalla legge, con modalità conformi a quelle adottate dagli Amministratori.

5. Riunioni degli organi amministrativi e del Collegio Sindacale

Il Collegio, a decorrere dalla propria nomina, ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee degli Azionisti, constatando che le relative delibere fossero assunte nel rispetto della legge e dello statuto nonché delle norme emanate dalle competenti Autorità di Vigilanza. In merito alle predette sedute, il Collegio ha altresì constatato la regolarità

degli adempimenti successivi (verbalizzazioni ed eventuale deposito).

L'attività del Collegio Sindacale è stata inoltre espletata nelle riunioni periodiche tenute dal medesimo organo di controllo.

In merito ai possibili conflitti di interesse emersi nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale attesta che non ci sono state deliberazioni assunte senza l'astensione delle parti interessate.

6. Attività di vigilanza su parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura con parti Correlate alla normativa vigente e, per quanto a conoscenza, conferma che la procedura è stata correttamente applicata. Come già detto, al Collegio Sindacale non risultano operazioni con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società. In ordine alle operazioni poste in essere con

parti correlate, il Collegio richiama, comunque, quanto esposto nella nota integrativa.

7. Pareri rilasciati ai sensi di legge

Il Collegio Sindacale fa presente che, con riferimento all'esercizio 2022, ha provveduto a rilasciare pareri e ad esprimere le osservazioni che la normativa ha assegnato alla sua competenza. Tra

questi si segnalano:

- i pareri rilasciati in relazione alla nomina delle funzioni di controllo interno;
- le considerazioni circa le funzioni esternalizzate o anche operative importanti (di seguito anche FEI o FOI).

8. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 C.C. ed esposti

Nel corso dell'esercizio non sono state ricevute dal Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 cc, né sono pervenuti esposti.

9. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e, in generale, sul funzionamento complessivo del sistema medesimo, relativamente a materie e a profili di proprio interesse e tenendo comunque conto della puntuale

distinzione di ruoli, compiti e responsabilità di ciascun organo e/o funzione.

A tale riguardo si dà atto che, col parere favorevole del Collegio Sindacale, tra la fine dell'ultimo trimestre del 2022 e l'inizio del primo trimestre del 2023, il Consiglio di Amministrazione della

Società ha deliberato di reinternalizzare tutte le funzioni di controllo interno.

La nostra attività di vigilanza si è concretizzata nell'esercizio di una costante interazione con le funzioni di controllo di secondo e terzo livello (Internal Audit. Compliance. Antiriciclaggio e

Risk Management) al fine di accertare l'osservanza delle regole e delle procedure aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo complessivo, con particolare riferimento al monitoraggio e alla gestione dei rischi.

Stante l'attività svolta, questo Collegio ritiene ragionevolmente che il complesso strutturato di regole e processi adottato dalla Banca risponda ai requisiti stabiliti dalla normativa di vigilanza prudenziale e che questo possa rappresentare un adeguato presidio rispetto ai rischi individuati. I controlli hanno assicurato il necessario collegamento funzionale ed informativo sulle modalità di

svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali nonché sugli esiti cui sono pervenuti.

Inoltre, sulla base degli incontri periodici e della documentazione di volta in volta acquisita, si è

potuto rilevare, *inter alia*, che:

- le verifiche condotte dalla funzione Internal Audit hanno nella maggior parte dei casi restituito esiti positivi, mentre, con riferimento a quelle concluse con un giudizio sintetico finale di non piena adeguatezza, la Società si è sin da subito attivata per approntare le opportune azioni di rimedio; la funzione, sulla base delle verifiche sinora condotte, ha ravvisato che la Banca ha un'adeguata consapevolezza delle criticità emerse e un'appropriata capacità di risposta alle richieste di intervento formulate;
- la funzione Compliance ha fornito una valutazione complessiva dei presidi verificati prevalentemente adeguata risultando questi applicati in maniera corretta, coerenti con i rischi presidiati ed in grado di assicurare il rispetto delle disposizioni normative, pur in presenza di limitati e specifici interventi migliorativi;
- le analisi condotte dalla funzione Antiriciclaggio hanno fatto emergere una sostanziale adeguatezza dei presidi adottati per la mitigazione del rischio residuo di non conformità; l'esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ha fatto emergere una valutazione complessiva del livello di rischio inerente "medio-basso" (in linea con il precedente esercizio) e un rischio residuo è "non significativo" (in miglioramento rispetto al precedente esercizio);
- la funzione Risk Management ha individuato, misurato, valutato e monitorato le tipologie di rischio a cui è esposta la Società e i presidi esistenti non rilevando elementi di criticità

10. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 39/2010, ha monitorato l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché verificato l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche mediante periodici incontri e scambi di informazioni con

la Società di Revisione.

Si dà atto che in data 7 novembre 2022 è stata effettuata la migrazione dalla piattaforma informativa Gesbank alla piattaforma SIB2000, entrambe gestite dall'outsourcer informatico Allitude S.p.A. Secondo quanto emerso nel corso delle verifiche periodiche, non si sono verificate anomalie o criticità di rilievo, seppur risultano ancora in corso alcune attività di verifica, aggiustamento ed estrazione, nonché la definizione di tutti i processi. La piattaforma

dovrebbe risultare pienamente operative entro il primo semestre del 2023.

In relazione alla formazione del bilancio d'esercizio, il Collegio Sindacale segnala che i documenti relativi all'informativa finanziaria sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea, in

ottemperanza al Dlgs. 38/2005.

Sulla base delle risultanze riscontrate, nonché dell'attestazione senza rilievi della Società di Revisione in merito al bilancio dell'esercizio, il Collegio Sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di

gestione.

Il Collegio Sindacale ritiene essenziale, per una corretta chiave di lettura del bilancio stesso, che sia posta attenzione al paragrafo contenuto nella Nota Integrativa nella parte relativa alle politiche contabili, soprattutto con riferimento ai principi generali di redazione e al presupposto della

continuità aziendale.

Anche alla luce delle novità introdotte dal Codice della Crisi d'Impresa, come modificato dal Dlgs 83/2022, il Collegio Sindacale ritiene che gli assetti organizzativi della Società consentano la tempestiva rilevazione di eventuali stati di crisi, e siano pertanto funzionali a: rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale, economico e finanziario; verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale per almeno 12 mesi; rilevare il verificarsi di specifici

“segnali” elencati dalla norma citata.

11. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato come il “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

Il Collegio ha, quindi, ricevuto la Relazione di revisione del Bilancio e la Relazione Aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento.

Tale Relazione Aggiuntiva, congiuntamente alle informazioni ricevute nel corso degli incontri

con la Società di Revisione, permette al Collegio Sindacale di esprimere un parere positivo circa l'impianto metodologico adottato dalla Società di Revisione.

La Società di Revisione ha confermato, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Europeo 537/2014 che, sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche condotte, tenuto conto dei

principi regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, sono stati rispettati i principi in materia di etica di cui agli articoli 9 e 9-bis del D. Lgs. 39/2010 e non sono state

riscontrate situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza.

Il Collegio Sindacale non ha quindi ravvisato criticità in merito all'indipendenza della Società di

Revisione.

12. Vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 e sulla relazione sulla gestione

Abbiamo esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, oggi sottoposto al Vostro esame ed approvazione. Al riguardo, Vi ricordiamo che lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 22 marzo 2023 e che, in pari data, ci è stato regolarmente

trasmesso, unitamente alla relazione sulla gestione e agli altri documenti di corredo obbligatori.

Pur essendo il controllo contabile demandato alla società di revisione, i Sindaci hanno tuttavia il dovere di vigilare sulla formazione del bilancio d'esercizio, sia sotto il profilo formale, che sostanziale. Abbiamo pertanto verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza inerenti alla formazione del bilancio per quanto attiene, in particolare, all'adozione di corretti principi contabili, alla corrispondenza del contenuto del bilancio ai fatti di gestione intervenuti in corso d'anno, alla

completezza della relazione sulla gestione.

Dalla relazione della società incaricata della revisione contabile, EY S.p.A., redatta ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del regolamento (UE) n° 537/2014, non ci vengono segnalate carenze significative nel sistema di controlli interni né altre criticità

ritenute meritevoli di essere portate all'attenzione del Collegio Sindacale.

Nella suddetta relazione si dà atto dell'identificazione, quale aspetto chiave della revisione contabile, della "Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato incluse nella voce Crediti verso la clientela", in considerazione della significatività del loro valore per il bilancio d'esercizio nel suo complesso e delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Tale aspetto è stato affrontato dai revisori mediante specifiche attività di indagine che hanno concorso alla formazione del giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo

complesso.

Nell'espletamento delle attività in relazione al bilancio, ci siamo attenuti alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, come detto, ci siamo rapportati con i revisori della EY S.p.A. Al riguardo, possiamo attestare che il bilancio dell'esercizio 2022 è coerente con i fatti di gestione posti in essere nell'esercizio stesso nonché con i principi contabili di riferimento, applicati come descritto nella nota integrativa.

Infine, la relazione sulla gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio, fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione e contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del Codice Civile.

13. Osservazioni in ordine al bilancio e alla sua approvazione

In definitiva, relativamente al bilancio d'esercizio e alla relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale, sulla base dei riscontri effettuati e delle specifiche informazioni ottenute anche dalla

Società di Revisione, osserva che:

- il progetto di bilancio corrisponde ai fatti di gestione intervenuti nell'esercizio, secondo le informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza nel corso dell'attività come sopra svolta ed in particolare con la partecipazione alle riunioni degli organi sociali; inoltre, è redatto nel rispetto dei principi contabili IAS/IFRS e risulta sostanzialmente conforme ai principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge;
- gli schemi di bilancio e della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti;
- la relazione sulla gestione e la nota integrativa, con riferimento agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, informano che, dalla fine dell'esercizio 2022 e sino alla data di approvazione del progetto di bilancio, non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti della Banca e i risultati economici 2022;
- il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale, come precisato nella nota integrativa;
- la relazione sulla gestione illustra in modo adeguato l'andamento e il risultato della gestione ed espone in maniera soddisfacente gli obiettivi e le politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi.

14. Valutazioni conclusive

Conclusivamente, fermo restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2022, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

La sovra estesa Relazione al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 è stata approvata con il consenso unanime di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

Roma, 12 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Arturo Betunio (Presidente)



Valeria Russo (Sindaco Effettivo)



Ilaria Capurso (Sindaco Effettivo)



Relazione della Società di Revisione

**EY****Building a better
working world**EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 RomaTel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista di

Banca Capasso Antonio S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Capasso Antonio S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del

D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato incluse nella voce Crediti verso la clientela</p> <p>Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, incluse nella voce 40 b) “crediti verso la clientela” dello Stato Patrimoniale, costituite per Euro 171 milioni da crediti per finanziamenti e per Euro 71 milioni da titoli di debito, rappresentano, al 31 dicembre 2022, il 52% del totale attivo.</p> <p>Il processo di classificazione e valutazione delle suddette attività finanziarie, nelle diverse categorie di rischio previste dall’IFRS9, è rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio d’esercizio nel suo complesso, sia perché le rettifiche di valore sono determinate attraverso l’utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività.</p> <p>In tale contesto assumono particolare rilievo l’identificazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito per la classificazione delle esposizioni deteriorate (Stadio 3) nonché la determinazione dei relativi flussi di cassa recuperabili. Per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico (Stadio 1 e Stadio 2) assumono rilievo: la determinazione dei parametri di misurazione del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale, la definizione dei modelli di calcolo delle perdite attese (<i>expected credit losses</i> – ECL), che comporta l’individuazione dell’esposizione al momento dell’inadempienza (EAD), la determinazione delle probabilità di default (PD) e della relativa perdita (LGD) stimate sia sulla base di informazioni di natura storico-statistica, sia di informazioni prospettiche, anche di tipo macroeconomico.</p> <p>L’informativa sulla classificazione e sulla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti è fornita nella Parte A, nella Parte B, nella Parte C e nella Parte E della nota integrativa.</p>	<p>In relazione a tale aspetto le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i> hanno incluso, tra l’altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle policy aziendali, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di valutarne l’efficacia operativa; • lo svolgimento, su base campionaria, di procedure di validità finalizzate alla verifica delle corrette classificazione e valutazione delle posizioni creditizie del portafoglio finanziamenti e dei titoli inclusi nella voce crediti verso clientela; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia <i>risk management</i>, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell’accurata determinazione dei parametri rilevanti ai fini della determinazione delle <ul style="list-style-type: none"> • rettifiche di valore;

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere

dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Capasso Antonio S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

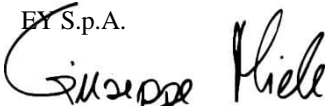
Gli amministratori di Banca Capasso Antonio S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Capasso Antonio S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Capasso Antonio S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Capasso Antonio S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2023

EY S.p.A.

Giuseppe Miele
(Revisore Legale)

